Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4935 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.850, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

BIANCHI E NERI

Gli anni 1960 e 1961 hanno visto la fase conclusiva del grande rivolgimento africano. Non è detto che esso sia compiuto, specialmente nella parte meridionale del continente nero, ma il moto di indipendenza delle antiche colonie britanniche e di quelle francesi è pressochè terminato. La seconda guerra mondiale ha visto gli sviluppi di un grande moto di rinnovamento che aveva preso le mosse, durante la prima guerra mondiale, dal contributo militare, delle colonie d'Africa e d'Asia, alle potenze metropolitane. Nessuno degli statisti occidentali, che si giovavano dell'apporto militare di indiani, di marocchini e di senegalesi, nella guerra antigermanica, pensava alle conseguenze ultime di quell'intervento. Quelle prime armate coloniali gettavano, nelle patrie di origine, il seme dei nuovi Stati nazionali nei continenti di colore. Nei giorni scorsi vi è stato un nuovo moto di assestamento sulla costa mediterranea dell'Africa e su quella orientale del Mar Rosso, al termine delle penisola arabica; in un punto vitale dell'antica rotta per le Indie, ove l'Inghilterra conserva la colonia di Aden.

La nuova Repubblica di Algeria democratica e popolare (che vuole probabilmente dire «progressiva»), è stata proclamata dal primo Parlamento algerino e una rivoluzione, promossa da ufficiali di formazione nasseriana, ha rovesciato l'antica dinastia yemenita proprio nel momento (ed avviene sempre così) in cui l'ultimo sultano che ha regnato, solo per una settimana, si accingeva a riformare lo Stato in senso moderno.

Il quadro politico della lunga fascia costiera arabo-musulmana del Mediterraneo africano e dell'Asia mediorientale, è ormai completo. La monarchia indipendente del Marocco confina con la nuova Algeria, indipendente e repubblicana, cui seguono la Tunisia, pure indipendente e repubblicana, la Libia monarchica, la RAU ed il Sudan repubblicani, e l'Etiopia monarchica. Di fronte, risalendo la costa orientale del Mar Rosso, incontriamo Aden, colonia britannica dal 1839, lo Yemen che, nel marzo 1958, si era federato con la RAU e ora è Repubblica indipendente, poi le monarchie dell'Arabia saudita e della Giordania, la Repubblica siriana (unita con la RAU dal febbraio 1958 al settembre 1961 e poi tornata Repubblica indipendente), la Repubblica dell'Iraq e l'Impero dell'Iran nella vasta zona tuttora vulcanica del Medio Oriente.

La prima cosa che salta agli occhi è la successione territoriale delle Monarchie e delle Repubbliche con la tendenza delle seconde a succedere alle prime. E non solo a succedere, ma anche ad assumere una fisionomia più antioccidentale delle prime. Nel pomeriggio del 3 ottobre, per esempio, la Repubblica democratica e popolare algerina è stata ammessa fra le Nazioni Unite come centonovesimo membro di quella organizzazione internazionale. Si è conclusa così una storia comune franco-algerina durata 132 anni e il Ministro degli Esteri di Francia, Couve de Murville, ha voluto presentare, lui, alla Assemblea con le parole più lusinghiere, la nuova delegazione guidata da Ben Bella. Subito dopo il Presidente algerino ha avuto però un colloquio con Seku Touré, uno dei capi più inquietanti dei nuovi popoli africani.

L'idea di combattere il colonialismo funziona tuttora da principale vettore della rivoluzione africana, tanto che Seku Touré e Ben Bella hanno avuto una conversazione di tre ore per affrettare il raggiungimento di tale obiettivo. Lo stesso Ben Bella, nella sua sosta all'aeroporto di Orly, per recarsi in America, ha avuto cura di sottolineare che egli non era passato per Parigi e che non aveva in programma di sostarvi al ritorno. Doveva, invece, recarsi, dopo New York, a Cuba per incontrarsi con Fidel Castro: poi sarà la volta di un viaggio a Mosca. Questa è la atmosfera nella quale si muove la rivoluzione africana, guidata dallo spirito profetico dell'«Osagyefo» e cioè del «redentore» di Accra, il dott. Nkrumah.

Gli ottimisti dicono che i popoli africani, che sono usciti dall'età coloniale, rimarranno anti-bianchi durante tutto il decennio 1960-1970. E più che nemici dei bianchi saranno nemici dell'Europa. Ma, forse, nel 1970 i neri torneranno amici degli europeisti? Veramente vi è da dubitarne: i neri tranquilli non parlano, ma i loro agitatori e profeti non esitano a dire, come, ad esempio, il profeta di Harlem Elijah Mohammed: «Io vi dico che il 1970 sarà un anno decisivo per noi. In quell'anno gli uomini bianchi saranno sterminati dalle armi atomiche: l'Africa nera rimarrà intatta e noi diventeremo i padroni dell'America». Per fortuna vi è anche il poeta negro Senghor, che Roma ha recentemente accolto con i dovuti onori, il quale parla dell'Africa come del continente della pace. «L'Africa — egli ha detto — non arriverà a mani vuote all'incontro dei popoli».

«L'incontro dei popoli» sarà molto laborioso. Le prospettive dell'unione dei blocchi politici africani furono deluse a Monrovia nel maggio scorso e, per non fare torto ai due blocchi, il Presidente della Costa d'Avorio si è recato, all'inizio della estate, a Washington e a Londra, mentre Modibo Keita, Presidente del Mali, è stato ospite di Mosca per ben tre settimane. Ma sarebbe un errore dare troppa importanza a questi viaggi in un periodo così agitato e mutevole. Per ora vi è una sola costante abbastanza rigida ed è quella del progressivo processo di conciliazione fra il gruppo dei paesi di Monrovia e quello di Casablanca.

Trascuriamo l'episodio dello Yemen, tanto più che esso non è ancora definito, e guardiamo al processo di indipendenza dell'Algeria. Esso appartiene all'Africa musulmana ed araba posta a nord del deserto del Sahara i cui popoli hanno avuto, attraverso il Mediterraneo, un commercio di idee e di costumi più frequente con i paesi europei. Non sempre però la buona volontà viene ripagata dagli avvenimenti. Torniamo per un momento all'Asia e al Sovrano dello Yemen Ahmed Hamid Ub-Din, di cui fu annunciata la morte il 19 settembre scorso. Egli era stato in vita molto crudele. Aveva tenuto ben chiuse le frontiere del suo Stato alla influenza occidentale, ed aveva regnato tra numerosi delitti e attentati per 14 anni. Il figlio Mohammed Al Badr aveva ben altri propositi. Fu l'ispiratore della alleanza con Nasser nel 1958, quando si proclamava ammiratore del Presidente egiziano. Fece aprire le porte, contro la volontà del padre, ai tecnici sovietici e cinesi, che hanno costruito il porto di Ahmadi, una grande strada e una raffineria. Non è stato certo ben ripagato da Nasser dei suoi buoni propositi e dei gesti di buona volontà.

Il cammino dell'Africa, insomma, è estremamente laborioso e complesso, ma l'anticolonialismo antieuropeo è tuttora, e rimarrà per alcuni lustri, il suo motivo dominante.

Ugo d'Andrea

La situazione

Giovedì Kennedy riceverà Gromiko. Il colloquio è stato richiesto dai russi e ovviamente avrà per oggetto la questione di Berlino. Si avanzano tre ipotesi: 1) che Gromiko voglia informare Kennedy di una imminente mossa dell'URSS a Berlino (firma del trattato di pace con Pankow), dato che il termine fissato da Kruscev (quello delle elezioni americane) si avvicina alla scadenza; 2) che Gromiko voglia informarsi su come reagirebbero gli Stati Uniti ad una mossa del genere; 3) che egli voglia preannunciare la visita di Kruscev a New York durante la sessione in corso dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

L'incontro tra Kennedy e Gromiko avviene in un momento particolarmente delicato delle relazioni americano-sovietiche mentre la tensione per Berlino mostra segni di acutezza e da qualche parte si avanza l'ipotesi di uno «scambio» Berlino-Cuba. Questa ipotesi è stata smentita dagli americani; tuttavia essa continua a rimanere al centro delle discussioni in taluni ambienti internazionali. Kruscev ha intanto avuto un colloquio di quasi tre ore con il nuovo Ambasciatore americano a Mosca, Kolher.

Il Concilio ha tenuto la sua seconda assemblea generale per procedere all'elezione dei componenti delle varie commissioni aventi l'incarico di esaminare gli argomenti da discutere; è stato raggiunto un accordo sul sistema di votazione. Questo fatto induce a ritenere che siano state superate le divergenze avutesi nelle prime giornate. In effetti la delegazione francese che era stata quella che aveva preso posizione sul problema delle commissioni, ha ottenuto che le liste dei candidati fossero maggiormente «internazionalizzate».

Si riunisce oggi il comitato centrale socialista per rispondere alla richiesta democristiana di un più netto distacco del PSI dai comunisti. Tale richiesta avanzata già dai dorotei, è stata ribadita sostanzialmente dal segretario democristiano on. Moro in un articolo. Il comitato centrale socialista farà conoscere la sua risposta alla fine della settimana.

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

ANCHE MORO CHIEDE AL PSI DI DISTACCARSI DAI COMUNISTI

Un lavoro comune deve essere rigorosamente libero da ogni ipoteca del PCI - Negativa reazione dell'«Avanti!» alla nota dei dorotei

Roma, 16

Alla vigilia del comitato centrale socialista che dovrà dare una risposta alle richieste della DC, è stato diffuso, come era stato preannunciato, un articolo di Moro. Anche il segretario della DC chiede ai socialisti un maggior impegno responsabile a favore del centro-sinistra; glielo ha chiesto anche ieri, quando si è incontrato con Nenni e De Martino. Così alla richiesta avanzata iersera dai dorotei (nella velina fatta diffondere da Colombo, Rumor, Carlo Russo e Piccoli), si affianca, adesso, la richiesta di Moro. L'«Avanti!» stamane ha commentato negativamente la presa di posizione dorotea, definendola un «pretesto». Vedremo, al termine di tre giorni di discussione, come e che cosa il comitato centrale socialista risponderà alle sollecitazioni dei democristiani.

L'articolo di Moro non è così categorico come la «velina» dorotea, ma la sostanza della richiesta è, alla fine, la medesima. L'articolo diffuso quasi in coincidenza con l'inizio dei lavori del comitato centrale del PSI, negli ambienti di piazza Beethoven (la nuova sede centrale della DC) all'EUR è presentato non come una «indebita ingerenza» nelle decisioni di un altro partito, bensì come un appello a tutte le forze sinceramente desiderose di difendere la causa della democrazia.

Nel suo scritto Moro ricorda che la linea della DC è sempre la stessa: difesa della tradizione, rivendicazione dell'ideologia, fedeltà a sè stessa e collaborazione con altre forze politiche quando ciò sia utile per il Paese. Moro scrive che la collaborazione ai fini della sicurezza democratica non è infirmata dal contatto, in forma sperimentale con il PSI. Ciò è avvenuto, dice, nel quadro di una valorizzazione della vita democratica del Paese, che è sempre ispiratrice dell'azione democristiana. Si tratta, per Moro, di andare avanti, di verificare la esistenza di una piattaforma democratica, di una alternativa democratica nella quale ciascun partito, e anche il PSI, possa inserirsi in modo soddisfacente.

A questo punto Moro ricorda che in questi giorni si è rinnovata da socialisti e socialdemocratici la polemica sul centrismo e sulla scissione di palazzo Barberini. Pur riconoscendo ai socialisti la rivendicazione della propria buona fede, Moro riafferma che il giudizio della DC, su quei fatti non è cambiato: fu allora la socialdemocrazia, dice, a combattere in prima linea con la DC per evitare il pericolo mortale di una avanzata comunista.

Moro esorta, poi i partiti che intentono difendere la democrazia a guardare in avanti. E qui, rivolgendosi implicitamente ai socialisti, dice che una volta operata una scelta, e iniziato un lavoro comune, il quale non può che essere rigorosamente libero da ogni ipoteca comunista, bisogna andare avanti gradualmente ma decisamente. Rivolto sempre ai socialisti, Moro aggiunge che quando si sono indicate prospettive, si è preso atto di esigenze proposte nei più diversi settori della libertà umana, non si può esitare, non si può tardare a prendere il proprio posto, in modo che si venga ad assumere una posizione efficace di responsabilità e di autodisciplina. Quando si è accesa una speranza in milioni di cittadini, scrive ancora Moro, e si è promossa responsabilmente la conciliazione di masse di popolo con lo Stato democratico, non si può lasciare il sospetto che questa politica di apertura, di collaborazione e di giustizia possa fare riaffacciare il PCI come protagonista, come forza influente in posizioni politicamente determinanti.

Dopo tale allusione alla richiesta democristiana dell'impegno socialista di non allearsi con il PCI nelle future regioni, Moro rileva che questa è la esigenza che si propone in questo delicato momento politico, e molto, aggiunge, dipende dal coraggio che si avrà oggi. Egli sostiene che la chiarezza gioverà ai partiti; in altre parole, Moro afferma che solo con prese di posizione nette i partiti potranno contare sull'assenso dell'elettorato; questo varrà anche per il PSI. Conclude dicendosi sicuro che anche alla DC l'elettorato darà pienamente ragione per la sua azione a favore del potenziamento democratico del Paese.

Diversa, come abbiamo già detto, la prosa morotea da quella dorotea: ma l'organicità del ragionamento è il medesimo. Una volta che si è fatta una scelta per il centro-sinistra, occorre proseguire su questa strada. E' anche uguale la valutazione che viene fatta dal centrismo. Inoltre è da sottolineare come sia Moro che i dorotei hanno dato risalto all'azione svolta nel presente e nel passato dal PSDI.

Domani pomeriggio Nenni aprirà i lavori del Comitato centrale socialista con una relazione introduttiva. Seguirà una relazione di Riccardo Lombardi sull'attuazione del programma di centro-sinistra. Il dibattito comincerà giovedì mattina e si concluderà venerdì sera con la votazione di un documento politico, nel quale, secondo quanto verrebbe proposto da Nenni, si affermerebbe, tra l'altro, che il PSI è pronto a favorire lo sviluppo della politica di centro-sinistra anche sul piano regionale.

In vista della riunione di domani, stasera si sono tenute riunioni delle correnti autonomista e carrista. In mattinata si era riunito il cosiddetto «Governo ombra» socialista, il Comitato di coordinamento. Presieduto da Riccardo Lombardi, il Comitato partendo dal presupposto dello scioglimento delle Camere entro il 15 marzo, ciò che significherebbe tenere le elezioni alla fine di maggio o ai primi di giugno, ha preparato una serie di proposte per stabilire una scala di priorità dei provvedimenti governativi all'esame del Parlamento o di prossima presentazione alle Camere. Lombardi ha precisato che il PSI intende dare la «priorità assoluta a quei provvedimenti aventi il massimo di potere qualificante nei confronti dell'attuale maggioranza».

In un certo senso, quindi, lo stesso Lombardi fa capire, cioè, che le Camere non potranno entro il 15 marzo concludere tutto il loro programma di lavoro.

Lombardi ha rilevato che vi sono da esaminare due categorie distinte di provvedimenti: da una parte quelli di attuazione governativa (scuola, regioni, agricoltura), dall'altra quelli imposti da particolari situazioni legislative (legge sugli ospedali, sulla mafia, sulle frodi alimentari). Occorre che tutti i gruppi della maggioranza siano d'accordo nel far andare avanti determinati provvedimenti. Per Lombardi è necessario far andare avanti al più presto la legge sull'ENEL, quella dell'imposta cedolare e quella sulla Regione Venezia Giulia-Friuli. Lombardi ha precisato anche che sono in corso trattative con esponenti degli altri gruppi della maggioranza per trovare un accordo sul programma di lavoro.

Giolitti, Corona, Valori, Simone, Gatto e altri si sono detti in linea di massima d'accordo; Corona ha insistito perchè le leggi-quadro sulle Regioni siano varate entro questa legislatura; Valori ha detto che occorre avere precise garanzie dalla DC, gli altri hanno insistito sugli enti di sviluppo. Comunque, sarà il comitato centrale a formulare per il PSI una scala di priorità dei vari provvedimenti.

Anche Fanfani, Moro, Gava e Zaccagnini hanno discusso a lungo sull'attività che il Parlamento potrà svolgere prima della chiusura.

SU RICHIESTA AVANZATA DAL GOVERNO DI MOSCA

Kennedy domani riceverà Gromiko

Al centro dei colloqui figurerà il problema dominante di Berlino Un incontro di tre ore fra Kruscev e l'Ambasciatore degli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Kennedy riceverà Gromiko alla Casa Bianca, alle 22 (ora italiana) di giovedì 18 ottobre. L'ultimo incontro tra i due statisti ebbe luogo il 6 ottobre 1961. Gromiko si è incontrato per due volte con il Segretario di Stato americano Rusk a New York, la settimana scorsa. Pierre Salinger, Capo dello ufficio stampa della Casa Bianca, ha rivelato che il Governo sovietico aveva fatto sapere che avrebbe desiderato un incontro tra Kennedy e Gromiko. Attualmente Gromiko partecipa ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, a New York.

La Casa Bianca non ha precisato quali specifici problemi saranno discussi ma è ovvio che Berlino figurerà fra gli argomenti principali che saranno esaminati da Kennedy e Gromiko. E' questo il primo incontro fra Kennedy e Gromiko dallo scorso sei ottobre. Non si sa quali altre personalità parteciperanno all'incontro, ma è probabile un intervento, perlomeno nella parte conclusiva del colloquio, del Segretario di Stato, Dean Rusk, dal canto suo offrirà giovedì sera un pranzo di lavoro in onore di Gromiko, dopo il colloquio che avrà con il Presidente Kennedy, alla Casa Bianca.

Kruscev ed il nuovo Ambasciatore americano a Mosca, Kohler, riunitisi questa mattina al Cremlino per un colloquio durato tre ore, hanno discusso una serie di problemi tra i quali quelli interessanti i rapporti sovietico-americani nonchè «importanti questioni internazionali». Ne dà notizia Radio Mosca, aggiungendo che il colloquio (il primo tra Kruscev e il diplomatico, dopo che quest'ultimo ha assunto la sua carica il 27 settembre) si è svolto «in una atmosfera di sincerità e di reciproca comprensione». All'incontro odierno hanno assistito anche il vice Ministro degli Esteri sovietico, Kuznetsov, e un consigliere dell'Ambasciata americana.

In ambienti bene informati di Mosca, si crede di sapere che il Comitato centrale del partito comunista verrebbe convocato nella capitale dell'URSS dal 15 al 20 novembre per discutere problemi interni e forse anche internazionali. Non si hanno per ora conferme ufficiali, ma, a norma del regolamento del partito, una riunione plenaria del Comitato centrale dovrebbe essere tenuta almeno due volte all'anno oppure e comunque una volta ogni sei mesi. L'ultima riunione si ebbe in marzo e, pertanto, è passato ormai più di un semestre senza che il Comitato si sia riunito. Si pensa, tra l'altro, che il Comitato centrale possa decidere circa un viaggio di Kruscev a New York per i lavori dell'ONU e discutere sui problemi della Germania e di Berlino.

Il Ministro degli Esteri della Germania Ovest, Schroeder, ha avuto oggi un colloquio di una ora e mezzo al Dipartimento della Difesa con il Ministro Macnamara, esaminando in particolare la questione di Berlino e il contributo tedesco alla difesa dell'Europa. Al termine del colloquio, Schroeder ha dichiarato ai giornalisti che si è parlato delle prospettive di un aumento del bilancio tedesco per la difesa. La Germania, ha rilevato Schroeder, è il solo Paese d'Europa che abbia aumentato di un terzo dal 1960 il suo bilancio militare.

Il Ministro tedesco ha inoltre partecipato a una colazione offertagli da un'associazione di giornalisti americani e stranieri a Washington, gli «Overseas Writers», rompendo eccezionalmente la regola dell'associazione secondo cui le personalità che prendono la parola alle sue riunioni non sono mai citate o identificate. Il Ministro ha assicurato che in caso di conflitto armato per Berlino la Germania occidentale si assumerebbe le sue responsabilità in tutti i campi, compreso quello militare, e ha aggiunto di non essere venuto negli Stati Uniti per «cercare l'assicurazione di un fermo atteggiamento americano per Berlino». «Noi sappiamo — ha precisato — che gli Stati Uniti non consentiranno ai russi di violare la libertà di Berlino Ovest». In effetti gli Stati Uniti hanno preso impegni formali nel quadro dei trattati e se inoltre, d'un tratto, Berlino Ovest cessasse di appartenere al mondo libero, «un grave colpo verrebbe sferrato agli stessi interessi degli Stati Uniti».

Riferendosi alla posizione del Governo di Bonn, Schroeder ha detto molto chiaramente che all'ora «H» «la Germania Ovest sarà con i suoi alleati per la difesa di Berlino». Ha respinto l'idea di un invio di truppe della Germania Ovest a Berlino poichè una tale decisione, a suo parere, non farebbe altro che indebolire la posizione giuridica delle potenze occidentali nell'ex capitale tedesca. Il problema di Berlino deve continuare ad essere trattato sul piano delle quattro potenze occupanti.

Schroeder ha rilevato che non esiste una soluzione facile al problema di Berlino; a suo avviso la crisi non è inevitabile, essendo stata creata deliberatamente dall'URSS.

S. T.

LA SECONDA ASSEMBLEA GENERALE PER ELEGGERE LE COMMISSIONI CONCILIARI

400 mila nomi nelle schede della prima votazione in San Pietro

Sabato si conosceranno i risultati - Un intervento di Ottaviani contrastato da altri Cardinali - I francesi tengono in serbo un'altra grossa sorpresa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Aula Conciliare, ore 10. E' appena terminata la Messa celebrata da mons. Morcillo, Vescovo di Saragozza, ed è dichiarata aperta la seconda congregazione o assemblea generale del Concilio. Chiede la parola il Cardinale Ottaviani, Segretario del Sant'Uffizio e Presidente della Commissione teologica: dice che, a suo parere, bisognerebbe procedere alla elezione dei 160 membri delle dieci commissioni con maggioranza semplice e, quindi, in prima votazione; gli sembra che le due votazioni a maggioranza assoluta previste dal regolamento prima di quella risolutiva a maggioranza relativa costituiscano una inutile perdita di tempo; aggiunge che la sua richiesta è giustificata dal fatto che il lavoro da svolgere è molto e che le diocesi debbono stare senza Pastore il minor tempo possibile.

Immediatamente chiede la parola il Cardinale Roberti, che si oppone alla richiesta del Cardinale Ottaviani, affermando che i Padri conciliari sono tenuti ad osservare un regolamento approvato dal Papa e nel quale è prevista la triplice votazione: solo il Papa potrebbe dichiarare inoperante un articolo del regolamento che, a sua volta, si basa sul Codice di diritto canonico. Le parole del Cardinale Roberti sono appoggiate dal Cardinale Ruffini. A sua volta il Cardinale Tisserant, a nome del Consiglio di presidenza, dice di condividere questa impostazione, aggiungendo tuttavia che, data la validità della proposta del Cardinale Ottaviani, i risultati saranno sottoposti al Papa per una valutazione.

Questa dichiarazione del Cardinale decano lascia intravedere che effettivamente Papa Giovanni potrebbe avvalersi delle sue facoltà e ritenere valida la votazione a maggioranza semplice o accettare la elezione di coloro che hanno superato il cinquantuno per cento, consentendo un'altra votazione a maggioranza semplice per completare il numero dei membri delle commissioni conciliari. Sono ipotesi non lontane dalla realtà: secondo voci ricorrenti in aula, avrebbe accennato a tali soluzioni lo stesso Papa Giovanni nel colloquio avuto ieri con i Cardinali del Consiglio di presidenza che gli prospettavano le varie maniere per uscire dalla «impasse» in cui la assemblea si trovava.

Alle 10.30 vengono indette le votazioni e si avvertono i Padri che hanno tempo per votare sino alle 18 di oggi. Viene letto un comunicato latino, immediatamente tradotto in cinque lingue, con queste disposizioni: possono essere eletti membri delle commissioni tutti i Padri conciliari, ad eccezione di coloro che fanno già parte del Consiglio di presidenza e del Segretariato per gli affari «extra ordinem», dei presidenti delle commissioni e del Tribunale amministrativo, nonchè del segretario generale e dei quattro vescovi sottosegretari. (In sostanza, la proposta del Cardinale Frings che chiedeva la eleggibilità dei cardinali nelle commissioni, è accolta). Viene anche annunciato che in considerazione del lavoro piuttosto lungo per scrutinare le schede — si tratta di circa 400 mila nomi — la prossima riunione si terrà sabato 20 e non giovedì 18 come previsto. Sabato, dunque, si conosceranno i risultati, sarà nota la decisione del Papa e dalla votazione si potranno trarre valutazioni sugli orientamenti dei Padri.



(Telefoto al «Piccolo»)
Città del Vaticano: I Padri conciliari lasciano la Basilica di San Pietro dopo la votazione

Il comunicato ufficiale, consegnato ai giornalisti alle ore 13 in sala stampa, non nomina i Cardinali intervenuti nel dibattito, nè fa cenno, naturalmente, alla possibilità molto concreta che il Pontefice accetti la votazione a maggioranza semplice, ma contiene i dettagli sopra riportati e, in più, fornisce notizie in merito allo svolgimento della votazione. «Per l'odierna votazione — si legge nel comunicato — è stato distribuito a tutti i Padri un fascicolo contenente i nomi dei Padri conciliari proposti dalle varie conferenze episcopali: resta evidente che ogni Padre conciliare è libero di votare nominativi di suo gradimento, anche al di fuori di quelli degli elenchi presentati purchè compresi nel numero dei Padri eleggibili».

Nella lista che era stata predisposta dalla Conferenza episcopale italiana si trovavano, tra gli altri, i nomi degli Arcivescovi Florit di Firenze, Peruzzo di Agrigento e Gaddi di Nicosia. Occorre dire che oltre al fascicolo ufficiale, altre liste «private» sono apparse in aula. Se effettivamente Papa Giovanni sabato accoglierà i risultati della votazione e procederà a nominare accanto ai 160 vescovi eletti gli ottanta di sua spettanza, il Concilio ecumenico affronterà subito, a partire dalla prossima settimana, i problemi più urgenti della Chiesa nel mondo moderno.

Oggi l'ufficio stampa del Concilio ha annunciato che il primo schema che andrà in discussione sarà quello relativo alla «sacra liturgia» e non, come scritto da qualche parte, quello teologico. Lo schema relativo alla liturgia, secondo indiscrezioni, si compone di otto capitoli ed è stato predisposto, sotto la presidenza del Cardinale Cicognani e Larraona, da tredici sottocommissioni. Tratta specialmente delle revisioni dei riti, della Messa e dell'impiego delle lingue moderne. Quest'ultimo sarà il punto più controverso: infatti, accanto ai prelati, specialmente dei territori di missioni, che sostengono la innovazione, vivissima è la resistenza di coloro che si battono per conservare il latino. I prelati orientali sono schierati con i primi. Lo argomento dovrebbe costituire il primo grande, interessante dibattito nel Concilio. E diciamo «dovrebbe», perchè stando a voci fondate, un'altra grossa sorpresa è alle viste dopo quella che portò, il primo giorno di riunione, al rinvio della votazione.

Sembra, dunque, che i prelati francesi, oltre ad aver chiesto ed ottenuto una più larga scelta nella elezione dei membri delle commissioni, intendano prendere un'altra iniziativa: prima di passare all'esame dei singoli articoli dei vari schemi, chiederebbero che il Concilio emetta una «dichiarazione di principio» sui problemi più attuali del mondo moderno, in altre parole, la Chiesa dovrebbe lanciare un messaggio al mondo con un linguaggio moderno, concreto e immediato, senza astrazioni filosofiche e teologiche, specificando chiaramente qual è la sua posizione nel mondo di fronte ai grandi temi che si chiamano democrazia, dittatura, razzismo eccetera. Quale sarà la accoglienza dei Padri a questa iniziativa dei francesi? Impossibile fare previsioni, ma è certo che il dibattito diverrà serrato fin dal primo giorno.

Si va delineando, intanto un altro movimento tra alcuni gruppi di Padri tendente a rivedere ed a dare una nuova formulazione ai temi scelti ed elaborati dalle commissioni preparatorie: «Questi temi — diceva un prelato francese — redatti in uno spirito di formalismo superato, non corrispondono più alle esigenze dello uomo d'oggi». La pensano tutti così, o non ci saranno Padri che difenderanno a spada tratta l'operato delle commissioni preparatorie? Come si vede, motivi di interesse non mancano.

La cronaca vaticana registra oggi la morte di un Padre conciliare, il Vescovo di Buffalo, negli Stati Uniti, mons. Burke di cinquanta anni in seguito ad attacco cardiaco.

A. Paglialunga

I confini tedesco-polacchi

Grossolana falsificazione di un discorso del Papa

Roma, 16

L'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede ha diffuso il seguente comunicato:

«L'Ambasciatore di Germania presso la Santa Sede dott. A. H. von Scherpenberg, a seguito della sua visita di ieri alla Segreteria di Stato, è stato nuovamente chiamato questa mattina da mons. Dell'Acqua. Per incarico del Segretario di Stato Cicognani è stata consegnata all'Ambasciatore di Germania la seguente dichiarazione del capo dell'ufficio stampa del Concilio, con l'osservazione che la Santa Sede si identifica pienamente con tale dichiarazione:

«E' stato diffuso in questi giorni un comunicato in lingua polacca in cui si attribuiscono al Santo Padre affermazioni riguardanti la Polonia. Mons. Fausto Vallaino responsabile dell'ufficio stampa del Concilio ecumenico Vaticano II, dichiara che tale comunicato non è emanazione di detto ufficio stampa. La carta intestata dell'ufficio stampa su cui sono apparse dette affermazioni è stata usata abusivamente».

«Per quanto riguarda il contenuto della conversazione avuta dal Santo Padre con i vescovi polacchi, è stata fornita all'Ambasciatore una dichiarazione soddisfacente per il Governo federale che lascia riconoscere come il punto di vista della Santa Sede relativamente ai territori della Germania Orientale sia rimasto immutato. Del resto, l'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede rispetta il principio sostenuto in Vaticano, secondo il quale tutti i colloqui del Santo Padre con i Padri conciliari sottostanno ad assoluta segretezza».

Il comunicato ufficiale della Ambasciata germanica fa seguito a una notizia diffusa dall'agenzia ufficiosa polacca e ripresa dai giornali socialcomunisti, secondo cui l'Ambasciatore von Scherpenberg avrebbe protestato, a nome del suo Governo, presso la Segreteria di Stato, per i riferimenti che il Papa avrebbe fatto, nel discorso dell'8 ottobre ai Vescovi polacchi, alla «inviolabilità dei confini» ai «territori dello Occidente recuperati dopo tanti anni dalla Polonia». Il giornale comunista aggiungeva che la notizia aveva avuto conferma ufficiale a Varsavia. Lo «Avanti!», a sua volta, credeva addirittura di sapere che la protesta dell'Ambasciatore era stata presentata in forma piuttosto «vivace». Il comunicato dimostra invece come i pretesi riferimenti del Papa al problema dei confini non è altro che un falso grossolano.

L'astronauta Schirra alla Casa Bianca



(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: L'astronauta Schirra è stato ricevuto dal Presidente Kennedy insieme alla famiglia. Nella foto, il Presidente Kennedy, su una sedia a dondolo, parla familiarmente con la piccola Suzanne Schirra, di 5 anni, seduta vicino all'astronauta

TERRORISMO IN ALTO ADIGE DOPO SETTE MESI DI CALMA

SALTA IN ARIA UN TRALICCIO ALLA PERIFERIA DI BOLZANO

Quattro cariche di tritolo di provenienza austriaca ai piedi dei piloni
Nessuna traccia dei dinamitardi - I carabinieri perlustrano i monti

Bolzano, 16

Un nuovo, odioso attentato dinamitardo è stato compiuto stamane dai «gufi del tritolo» in Alto Adige. Alle 5.30 in località San Giorgio, sulle pendici del monte Genesio, all'estrema periferia di Bolzano, cariche di esplosivo hanno tranciato alla base il traliccio di una linea ad alta tensione della Società Trentina di Elettricità, che collega la centrale di Sant'Antonio, all'imbocco della Val Sarentino, con un impianto di distribuzione a Lana.

L'esplosione è avvenuta quando la città era ancora immersa nel sonno. Svegliati di soprassalto dal boato, che ha fatto vibrare in prossimità del monte i vetri delle case, numerosi cittadini sono scesi nelle vie e nelle strade.

Un immediato esame da parte di specialisti dell'Artiglieria militare ha potuto stabilire che la tecnica usata dagli attentatori ricalca il sistema adottato in larga misura durante l'ondata di esplosioni dello scorso anno: quattro cariche di tritolo ai piedi dei piloni di sostegno del traliccio. Il manufatto è stato tranciato alla base. In conseguenza dello strappo violento, i cavi conduttori di corrente elettrica a 220 mila volts si sono anche essi tranciati.

Una squadra di operai della società tridentina si è già recata sul posto per i lavori di ripristino del traliccio, mentre dalla centrale di Sant'Antonio si è provveduto ad assicurare la erogazione dell'energia alla sottostazione di Lana attraverso un elettrodotto sussidiario.

Carabinieri e polizia, subito dopo l'esplosione hanno compiuto numerose battute sul monte, che per la sua vastità e per gli estesi vigneti e boschi offre tuttavia numerose facili vie d'uscita. Posta la carica a orologeria presumibilmente ieri sera a tarda ora, gli attentatori si sono potuti allontanare senza difficoltà dalla zona. Sul luogo dell'esplosione è stato trovato un pacco di tritolo del peso di un chilogrammo circa, elemento questo che potrà favorire il lavoro degli inquirenti. Il materiale esplosivo usato dai dinamitardi era di provenienza austriaca.

Il traliccio abbattuto era stato sistemato lo scorso anno, sullo stesso posto di un primo traliccio fatto saltare durante l'ondata terroristica dello scorso anno. Erano sette mesi che in Alto Adige non avvenivano attentati. Gli estremisti si sono rifatti vivi nell'imminenza dei colloqui italo-austriaci che si svolgeranno a Salisburgo. Italia e Austria tentano un accordo che permetta di risolvere in modo equo l'annosa questione.

Carabinieri e polizia stanno perlustrando le montagne, alla ricerca dei criminali dinamitardi.

Tregua fra le truppe congolesi e katanghesi

Elisabethville, 16

Un accordo per una tregua fra la gendarmeria katanghese e l'esercito nazionale congolese è stato concluso stamane nella sede della Commissione militare del «Piano U Thant» per la riconciliazione nazionale del Paese. Il documento è stato firmato dal Ministro della Educazione congolese, Ngalula, dal Ministro katanghese della Difesa nazionale, Joseph Yav, e dal rappresentante dell'ONU a Elisabethville.

L'accordo prevede che le truppe katanghesi e congolesi rimangano sulle rispettive posizioni nel Katanga del Nord fino all'integrazione della gendarmeria nelle future Forze armate congolesi; è stato inoltre deciso di mettere in libertà i prigionieri fatti da ambedue le parti. Verranno create commissioni tripartite di osservatori (Congo, Katanga ed ONU) per vigilare sull'applicazione della tregua nella parte settentrionale del Katanga.

Canale dell'URSS affittato alla Finlandia

Mosca, 16

Kruscev ha dichiarato che il recente accordo in base al quale l'URSS ha concesso in affitto alla Finlandia il canale di Saimaa «sottolinea ulteriormente il principio della coesistenza pacifica» e costituisce il primo esempio di affitto di una parte del territorio di una grande potenza, a favore di un piccolo paese.

Kruscev ha fatto questa dichiarazione durante una colazione offerta ai dirigenti sovietici dal Presidente Finnico Urho Kekkonen.

Il telegramma a Franco

MONTINI DENUNCIA le speculazioni di sinistra

Roma, 16

Il Cardinale Montini, Arcivescovo di Milano, dopo la visita del Ministro degli Esteri di Spagna, Fernando Maria Castella, venuto a Roma come Ambasciatore straordinario in occasione dell'apertura del Concilio Ecumenico, è stato richiesto da varie parti di fare alcune dichiarazioni circa le ripercussioni suscitate dal telegramma da lui inviato al Capo dello Stato spagnolo per intercedere in favore dei tre giovani incriminati di atti terroristici.

A quanto viene dichiarato dalla sua segreteria, il Cardinale Montini, pur evitando di rispondere alle varie questioni proposte, ha preso atto che la gravità delle pene inflitte non ha implicato la pena di morte, ad evitare la quale era diretto principalmente il suo telegramma. Ha poi dichiarato che «il suo intervento non aveva affatto significato di solidarietà con la campagna politica scatenata dai comunisti contro la Spagna; anzi, egli mostrava il suo rammarico per le false interpretazioni date dalla stampa estremista, italiana ed estera, al suo gesto puramente umanitario e cristiano, ed esprimeva, come già nel telegramma di risposta agli studenti milanesi, il suo stupore che la agitazione, non certo rivolta al vero bene della Spagna e dell'Europa, fosse promossa da fautori di regimi spietatamente oppressori d'ogni libera opposizione, ai quali regimi il suo telegramma non assimilava minimamente quello spagnolo».

MOBILITATO IN TUTTA ITALIA L'APPARATO DI CONTROLLO SANITARIO

L'«Africa» bloccata a Venezia per un sospetto caso di vaiolo

Fonogrammi di ricerca per quarantadue passeggeri sbarcati a Brindisi
I provvedimenti attuati in seguito alla morte a bordo di una giovane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 16**

In seguito a un sospetto caso di vaiolo, le autorità sanitarie hanno lanciato l'allarme: la motonave «Aquila» del Lloyd Triestino è stata bloccata a Venezia in quarantena, mentre quarantadue persone sono ricercate in tutta Italia. Queste ultime si trovavano a bordo della motonave «Africa» nel periodo in cui una giovane passeggera, Giovanna Miller, di ventidue anni, morì di un male che si dubita potesse essere vaioloso.

La Miller, imbarcatasi a Durban proveniente da Johannesburg e diretta a Milano (era nata a Este, in provincia di Padova, da padre inglese e madre italiana), era munita di regolare certificato di vaccinazione. Ai primi segni del morbo, manifestatisi lo scorso 6 ottobre, la giovane era stata ricoverata nell'infermeria di bordo. Ma tutte le cure risultarono inutili. All'arrivo a Suez, la passeggera era già morta. Il referto medico diceva: «Sospetta infezione vaiolosa».

La nave proseguiva il suo viaggio e, dopo aver toccato il porto di Brindisi — dove quarantadue persone sbarcavano — giungeva oggi a Venezia. Durante il viaggio, la nave e i passeggeri sono stati sottoposti ad accurata disinfezione. Anche i passeggeri sbarcati a Brindisi erano stati sottoposti a visita di controllo da parte delle autorità sanitarie di quel porto, le quali, riscontrati su di loro i segni di una vaccinazione antivaiolosa effettuata dal medico di bordo dell'«Africa», ne autorizzavano la partenza per le rispettive destinazioni.

Le autorità sanitarie del porto di Venezia, invece, non appena informate dell'accaduto, intervenivano, ponendo l'«Africa» in quarantena nella zona di isolamento di Poveglia e sottoponendo i 301 passeggeri rimasti a bordo, nonchè i 150 membri dell'equipaggio, a rivaccinazione. Non sono state quindi ritenute sufficienti le misure sanitarie adottate nei confronti delle 42 persone scese a terra a Brindisi: venivano pertanto diffusi fonogrammi alle Questure di tutte le località nelle quali esse si erano dirette — diciassette per quanto riguarda Roma — affinchè venissero rintracciate e sottoposte a sorveglianza sanitaria.

Ciò non significa peraltro che si debba parlare di «stato di emergenza», in quanto tali misure sono del tutto normali in casi del genere. Gli interessati dovranno sottoporsi quotidianamente, per il periodo di tempo stabilito, alla visita di controllo dell'ufficiale sanitario della località di residenza. Ove però si sottraessero a tale controllo, si renderebbero responsabili di un reato passibile delle pene previste dalla legge. Sia il Ministero per la Sanità che il direttore della Sanità marittima di Venezia, hanno diramato dei comunicati informativi in tal senso, tendenti a stroncare lo insorgere di ogni allarme.

In quanto al fatto che nei confronti dei passeggeri rimasti a bordo della motonave «Africa», al momento dell'arrivo a Venezia siano state adottate misure di sorveglianza più severe, ciò viene spiegato con la difficoltà di individuare un numero tanto elevato di persone, una volta che queste avessero raggiunto le loro residenze, allo scopo di sottoporle ai prescritti controlli. La maggior parte dei passeggeri dell'«Africa» sono inglesi. In quanto ai quarantadue di Brindisi, invece, il loro numero limitato rende più facile tale sorveglianza. Le autorità sanitarie hanno ritenuto pertanto che con le misure adottate sia possibile ora tenere sotto controllo la situazione e stroncare tempestivamente ogni possibilità di contagio.

Sei dei passeggeri della nave sbarcati a Brindisi e diretti a Roma, di cui si conosceva l'indirizzo, sono stati già identificati e sottoposti a controllo, mentre degli altri undici, probabilmente diretti in alberghi, almeno fino a questo momento si ignora dove siano.

Ugo Montanaro, di 52 anni, di Francavilla a Mare, era tra i passeggeri della motonave «Africa» che sono stati sbarcati a Brindisi. Il Montanaro era salito sulla nave il 5 ottobre a Mogadiscio, dove aveva svolto per un certo tempo, quale impiegato del Ministero degli Esteri, un lavoro di assistenza tecnica presso il Governo somalo. Il Montanaro, che ha fatto rientro ieri sera a Roma proveniente in treno da Brindisi, ha mostrato il più vivo stupore per l'allarme suscitato dalla notizia riguardante i casi di vaiolo.

Il funzionario, che stamane a Roma è stato sottoposto al controllo sanitario, risultato negativo, mostra ancora sulla spalla sinistra il segno del vaccino inoculatogli l'11 ottobre dai sanitari di bordo. «Quando sono salito a bordo — egli ha detto — la ragazza era già in infermeria e sapevo che proveniva dal Sud Africa. Siamo rimasti praticamente sotto controllo sanitario per tutto il tempo che è durato il viaggio. Ulteriori accertamenti sono stati compiuti dal personale sanitario del porto di Brindisi. Ritengo che ci avrebbero messi in quarantena se vi fosse stato il minimo sospetto di pericolo».

La quarantena dei passeggeri e dell'equipaggio dell'«Africa», che sono ora sotto controllo giornaliero da parte del dott. Carlo Bagnato della Capitaneria di porto di Venezia, terminerà il 20 ottobre alle ore 9.

A proposito dello sbarco dei 42 passeggeri a Brindisi, si apprende che la decisione fu presa dal medico provinciale, dott. Barnaba, che si era recato sul piroscafo con il medico provinciale aggiunto dott. Signorello, dopo una consultazione con gli organi centrali competenti.

R. R.

Effetti della siccità

«S.O.S.» per il bestiame dell'Isola di Linosa

Isola di Linosa, 16

Il Sindaco di Linosa ha inviato un messaggio al Prefetto di Agrigento per richiamare la sua attenzione sulle gravi condizioni, provocate dalla prolungata siccità, in cui versa il già esiguo patrimonio zootecnico dell'isola unica fonte di vita della popolazione. Il bestiame rischia infatti di morire per mancanza totale di foraggio.

Gli abitanti di Linosa hanno rinunciato a un carico di grano inviato dal Prefetto, convertendolo in mangime, al fine di salvare il bestiame. Ma ora anche questo provvidenziale soccorso è finito e gli armenti stanno morendo.

APPROVATI ALLA CAMERA I BILANCI DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO

Colombo spiega i motivi dell'aumento dei prezzi

La crescente domanda interna non trova un adeguato incremento della produzione
Proposte per i brevetti medicinali - Bertinelli ribadisce l'impegno per l'art. 39

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 16**

La Camera, ha approvato i bilanci dell'industria e del lavoro, dopo le repliche dei Ministri Colombo e Bertinelli. Il Ministro dell'Industria COLOMBO ha annunciato una riforma di tutta la legislazione commerciale. Infatti, egli, nel suo discorso, ha detto che gli uffici ministeriali hanno ultimato un disegno di legge, che rivede e aggiorna la legislazione, le disposizioni, che autorizzano l'esercizio della attività commerciale e l'esercizio di negozi di prodotti preconfezionati a prezzo unico; le disposizioni, che disciplinano il commercio ambulante, e le altre, che regolano, ad esempio, l'orario di lavoro, le vendite extra-commerciali, le vendite all'asta, le vendite fallimentari. Colombo ha anche annunciato il provvedimento di proroga della legge vigente per il credito al commercio.

Un altro annuncio di particolare importanza è stato fatto dal Ministro in tema di brevettabilità dei prodotti medicinali. Un'apposita commissione, istituita dal Ministero della Sanità e presieduta dal prof. Marotta, ha esaminato questo problema da anni dibattuto negli ambienti competenti, proponendo: 1) di istituire il brevetto per prodotti nuovi; 2) di estendere la brevettabilità anche ai nuovi procedimenti, che non si riferiscono a formule chimiche generiche con costituenti variabili; 3) di accompagnare l'istituzione del brevetto nel settore dei medicinali con l'esame delle novità; 4) di istituire licenze speciali nell'interesse della sanità pubblica per l'utilizzazione non esclusiva delle invenzioni brevettate concernenti medicinali o processi di fabbricazione.

Per quanto riguarda i problemi dell'industria, l'on. Colombo, dopo aver rivelato che in agosto si è registrato nella produzione industriale un aumento del 10 per cento circa rispetto allo stesso mese del 1961, ha detto, quanto al futuro, data la flessione della domanda estera, che la crescente domanda interna resta il «principale sostegno» dell'attuale positiva congiuntura.

Colombo non ha negato l'aumento dei prezzi, ma ha aggiunto che il «fenomeno va attentamente controllato e seguito» e che l'attuale lievitazione, tuttavia, «è contenuta entro limiti, che non hanno danneggiato il potere di acquisto dei lavoratori». Le cause vanno ricercate, per Colombo, nell'espansione della domanda, alla quale non ha fatto riscontro un proporzionale aumento della produzione. I motivi del rincaro sono dunque «strettamente economici». Si è «nei limiti fisiologici, quando gli aumenti salariali non eccedono i limiti degli aumenti di produttività» ha detto il Ministro auspicando che a questo criterio fondamentale si attenga «nel suo normale svolgimento la dialettica tra le organizzazioni sindacali».

Il Ministro ha quindi tenuto a riaffermare il ruolo essenziale che l'iniziativa privata è destinata a giocare nello sviluppo economico del Paese, anche nel quadro di una politica economica, che si ispiri alla programmazione. «Desidero ora ripetere tale affermazione — egli ha detto — convinto dell'apporto che l'industria italiana continuerà a dare alla crescita del reddito nazionale».

Rivendicato alla politica del Governo il merito di aver creato la situazione positiva esistente per quanto si riferisce alla capacità del mercato di sostenere il ritmo degli investimenti, Colombo ha sostenuto che essa è la premessa per risolvere il problema dell'equa distribuzione delle forze del lavoro, superando lo squilibrio esistente tra Nord e Sud: «Tanto si otterrà — egli ha detto — localizzando gli impianti nuovi nelle regioni ove è abbondanza o, comunque, offerta di lavoro e non continuando, come prevalentemente si è fatto negli anni passati, gli investimenti nelle regioni già dotate di apparato industriale».

Colombo ha poi accennato all'esperienza dei piani regionali e ha affermato che la commissione di programmazione, recentemente costituita, dovrà affrontare il problema della coesistenza e del coordinamento del piano nazionale coi piani regionali, al fine di evitare che una molteplicità di direttive e di iniziative disperda energie e mezzi finanziari.

Nella seduta pomeridiana, replicando agli oratori intervenuti nei giorni scorsi nella discussione sul bilancio del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, il Ministro BERTINELLI ha ribadito l'impegno e l'intenzione del Governo di attuare l'articolo 39 della Costituzione, che «darà vigore e dignità al Sindacato, perchè darà ai lavoratori, anche se non iscritti a una organizzazione sindacale, la tutela del contratto collettivo, assicurandoglielo in modo diretto, anche senza l'intervento del potere esecutivo».

Il Ministro ha anche ribadito che l'attuazione dell'articolo 39 non può essere subordinata a quella dell'articolo 40, riguardante la regolamentazione del diritto di sciopero. Ciò perchè esistono attorno a quest'ultimo argomento troppi contrasti, capaci di mettere in pericolo anche l'articolo precedente, qualora fosse a esso abbinato.

Per quanto riguarda l'articolo 39, l'on. Bertinelli ha voluto sottolineare che esistono ancora molte difficoltà da superare, prima fra tutte la determinazione dei rappresentanti dei sindacati. Il Ministro ha rilevato inoltre che attualmente la legislazione sociale del nostro Paese è fra le più progredite d'Europa, anche se vi è ancora molto da fare per perfezionare le norme e evitare incongruenze, lamentate da alcuni settori. Bertinelli ha anche sottolineato la importanza della figura giuridica, economica e sociale del sindacato, «legittimamente rappresentante la classe lavoratrice», è ancora «l'elemento indispensabile della collettività e della stessa produzione».

Altro argomento trattato dal Ministro nella replica è stato quello delle conferenze triangolari, che sono state interpretate da alcuni gruppi politici come iniziative che limitano il potere del Parlamento. A questo proposito, Bertinelli ha ricordato che le conferenze triangolari si propongono di fare arrivare ai deputati e ai senatori provvedimenti elaborati da tecnici e persone interessate ai problemi del lavoro e che perciò non tendono affatto a minare la sovranità del Parlamento, al quale resta intatto il potere di votare a favore o contro o di proporre modifiche.

A quanti avevano fatto rilevare nei loro interventi che nelle vertenze sindacali il Ministero del Lavoro non ha mai assunto posizioni nette a favore dei sindacati, il Ministro ha risposto che l'azione del proprio Dicastero non potrà mai «uscire dai confini di un tentativo di mediazione» e che egli può «imporre una soluzione solo quando le parti decidono di nominarlo arbitro».

L'unico a fare una dichiarazione di voto prima dell'approvazione dei capitoli di bilancio del Ministero del Lavoro è stato il missino SERVELLO, il quale ha annunciato il «no» del proprio gruppo, motivandolo con il fatto che le dichiarazioni del Ministro sarebbero state «evasive e deludenti» sui motivi di fondo.

Nella tarda serata, la Camera ha iniziato il dibattito sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici. La discussione è stata aperta dal liberale COLITTO.

R. L.

IL PROCESSO PER I «FATTI DI LIVORNO»

Assoluzione piena per gli imputati «politici»

Oltre un centinaio di persone condannate a pene fra i due e i quattordici mesi

Roma, 16

Questa sera alle 17.15, dopo quasi sette ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, la terza sezione del Tribunale di Roma ha pronunciato la sentenza in ordine ai «fatti di Livorno». Il Sindaco di Livorno, prof. Nicola Badaloni, è stato assolto, per non aver commesso il fatto, dalle imputazioni ascrittegli e rilevate negli incidenti avvenuti a Livorno. Il collegio giudicante ha assolto anche numerosi assessori comunali di Livorno, imputati insieme al Sindaco; per oltre un centinaio dei 190 imputati, il Tribunale ha pronunciato condanne a pene comprese fra due mesi di arresto e un anno e due mesi di reclusione. Per gli imputati minorenni, il Tribunale ha disposto l'applicazione del perdono giudiziale. Agli imputati condannati a pene inferiori a un anno, il collegio giudicante ha concesso la sospensione condizionale della pena e gli altri benefici di legge.

L'assoluzione per non aver commesso il fatto è stata pronunciata dal Tribunale nei confronti del Sindaco Nicola Badaloni, del vice Sindaco Sirio Carlesi, del segretario della Federazione provinciale del PC Nelusco Giachini, del giornalista e fratello del Sindaco Luca Badaloni, dell'assessore alla Provincia Nanni Pieri, dell'assessore alla polizia Dino Raugi, del segretario della Camera del lavoro Aldo Arzilli, del segretario della FIOM Sergio Manetti, dell'assessore alla Provincia Valdo Del Lucchese, di Bruno Gilli, Piero Mannelli, Salvatore Tanda e Augusto Simoncini. Nessuno, quindi, degli imputati cosiddetti «politici» è stato condannato.

Il Tribunale si era ritirato in Camera di consiglio subito dopo una breve replica formale del P. M. e dopo aver acquisito agli atti una comunicazione del carcere di Livorno in relazione all'ora di entrata nel carcere stesso, il 22 aprile del 1960, dell'imputato Giorgio Cartei.

Riduzione di dazi decisa dalla Granbretagna

Londra 16

Il Governo britannico ha ordinato ieri una riduzione del 20 per cento nelle tariffe doganali sulle automobili, prodotti chimici, alcuni tessili e la maggior parte dei macchinari importati dalla Comunità economica europea e dagli Stati Uniti.

Il delitto di Torpignattara

HA SOLO 12 ANNI il seviziatore del bimbo

Roma, 16

E' stato precisato che Raniero Ferraro, il ragazzo fermato a seguito del ferimento del bambino di 9 anni a Torpignattara, ha 12 anni e non 14, come si era detto in precedenza. Il ragazzo ha confessato di aver ferito il bambino Roberto Bernardini a seguito di un litigio provocato da un tentativo di violenza. Il ragazzo ha detto che, dopo aver ferito il Bernardini, è fuggito e si è andato a lavare gli abiti, che si erano macchiati di sangue. In effetti, è stato veduto mentre si lavava a una fontana, sita ai margini del prato in cui il bambino ferito è stato ritrovato. Tracce di sangue sono rimaste sui suoi abiti nonostante il tentativo di lavarli.

Raniero Ferraro è stato inviato in serata al Centro regionale di osservazione per minorenni «Aristide Gabelli», a Porta Portese. Per tutta la giornata di oggi, egli era rimasto a disposizione dei funzionari della Squadra mobile ed era stato anche interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Dell'Alba.

I funzionari della Squadra mobile hanno definito il Ferraro un ragazzo «senza alcuna sensibilità».

OGGI IN SCIOPERO I FERROVIERI LIGURI

Treni guidati dai militari sulle linee fra Milano e Genova

Intralci anche nelle comunicazioni con Roma
Nuova astensione dal lavoro degli ospedalieri

Genova, 16

Uno sciopero dei ferrovieri del Compartimento di Genova è stato annunciato per domani dal sindacato ferrovieri del Compartimento. In previsione di esso la direzione delle Ferrovie ha invitato gli utenti della strada ad usare la massima precauzione nell'attraversamento dei passaggi a livello che dovranno essere in ogni caso considerati incustoditi.

A seguito di tale sciopero il Ministero dei Trasporti, per quanto riguarda le comunicazioni tra Roma, Genova e Torino, ha predisposto alcuni provvedimenti per assicurare nel miglior modo possibile il traffico viaggiatori. Essi prevedono la soppressione di alcuni treni a lungo percorso del giorno 17, tra cui le due coppie di treni rapidi tra Roma e Torino, e la deviazione via Chiusi-Bologna, Piacenza-Alessandria, o via Sarzana-Fidenza-Piacenza-Alessandria, di altri treni dello stesso giorno e della prossima notte dal 16 al 17. Notizie più particolareggiate potranno essere assunte presso le stazioni.

La direzione del Compartimento di Milano comunica a sua volta che potranno essere assicurati soltanto i seguenti convogli diretti a Genova e Ventimiglia: alle 0.45, accelerato limitato a Voghera; alle 6.35 «TEE» fino a Marsiglia; alle 8.42 rapido fino a Genova; alle 9.10 diretto fino a Genova; alle 12.25 diretto fino a Genova. Altri treni partiranno nel tardo pomeriggio; verrà utilizzato personale militare del Genio ferrovieri. Domani mattina arriverà da Voghera (anzichè da Genova) il diretto delle 8.10; da Genova, arriverà il rapido delle 8.35. Qualche altro servizio con personale militare sarà effettuato tra Genova e Milano, secondo orari che saranno comunicati ai viaggiatori di volta in volta.

Uno sciopero dei ferrovieri del compartimento di Milano è previsto per domenica prossima, 21 ottobre. L'agitazione, proclamata dai sindacati di categoria della CGIL, della CISL e della UIL, è originata — informa un comunicato del Sindacato ferrovieri italiani della CGIL — dai provvedimenti disciplinari presi dalla Amministrazione delle FF. SS. nei confronti dei ferrovieri appartenenti alle qualifiche di macchina e viaggiante che il 15 febbraio scorso parteciparono ad una sospensione di lavoro di 15 minuti, decisa unitariamente dalle organizzazioni sindacali.

Per domani è previsto l'inizio di un secondo sciopero di 96 ore dei lavoratori ospedalieri. La manifestazione avrà inizio con il primo turno e si concluderà al mattino di domenica.

Contemporaneamente allo sciopero del personale amministrativo, tecnico, di assistenza e ausiliario, si asterranno dal lavoro, per la durata di tre giorni, anche i medici assistenti e i farmacisti ospedalieri. Alla decisione dello sciopero, cui partecipano le tre organizzazioni sindacali di categoria, si è giunti — afferma un comunicato — perchè, nonostante gli inviti rivolti alle autorità responsabili, queste non hanno ancora tentato di sbloccare la situazione, convocando le parti interessate.

E' morto a Firenze l'antropologo Cipriani

Firenze, 16

Il noto esploratore, antropologo e scrittore prof. Lidio Cipriani è morto all'età di 70 anni in un'ospedale fiorentino, dove era ricoverato da 11 mesi.

DELITTO DELLA MALAVITA NEL CENTRO DI PALERMO

Sparano a lupara da bordo di un'auto

Un fratello della vittima ucciso un mese fa con lo stesso sistema
Rivalità nel controllo degli appalti alla base degli ammazzamenti

Palermo, 16

Il guardiano edile Francesco Gucciardi, di 55 anni, è stato ucciso stasera da alcuni individui che si trovavano a bordo di una macchina. Un fratello della vittima lo scorso settembre, era stato ucciso a colpi di arma da fuoco nella borgata Conceria.

Il delitto è avvenuto in viale Lazio, in uno dei nuovi quartieri residenziali della città, poco dopo le 19.30. Il Gucciardi era seduto su uno sgabello, davanti al cantiere edile di proprietà dell'appaltatore Francesco Vassallo di Tommaso Natale, e da pochi minuti aveva iniziato il suo turno di guardia. Improvvisamente, un'auto, con a bordo tre persone, si è avvicinata sino a rasentare l'ingresso del cantiere. Sono state sparate alcune fucilate a lupara e colpi di pistola contro il guardiano, che, raggiunto in pieno dai proiettili, è caduto supino. Alcuni pallettoni hanno perforato il cancello in legno del cantiere e bossoli sono stati trovati a terra dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e dagli agenti della Squadra mobile, accorsi sul posto.

Francesco Gucciardi era il fratello del cinquantasettenne Santo, ucciso lo scorso settembre in quasi analoghe circostanze davanti alla propria abitazione di via Conceria, da alcuni sconosciuti a bordo di una misteriosa auto. In quell'occasione, anche Francesco Gucciardi era stato «fermato» dai carabinieri della Stazione Resuttana, allo scopo di poter fornire qualche elemento utile per fare luce sull'uccisione del fratello.

Presentandosi spontaneamente in caserma, dopo aver lasciato il suo posto di lavoro in viale Lazio, Francesco Gucciardi si era però mantenuto assai riservato. Il maresciallo dei carabinieri Di Stefano, comandante della Stazione Resuttana, lo stesso che riuscì a identificare i responsabili delle estorsioni a Mazzarino, più volte sollecitò Francesco Gucciardi a rendersi utile alla giustizia, anche perchè, a causa della sua età avanzata, non avrebbe dovuto temere di una «vendetta».

I due fratelli Gucciardi erano parenti dell'appaltatore Agostino Caviglia, ucciso verso la fine dello scorso anno nella borgata Cruillas. Il Caviglia era ritenuto uno dei capi della malavita della zona. Dopo la sua tragica morte ebbero inizio alcune sparatorie fra gruppi di malavita rivali, in diversi punti della città. Polizia e carabinieri, nel corso di indagini svolte in ambienti quanto mai difficili, riuscirono a identificare alcuni dei presunti responsabili, ventidue dei quali si trovano in carcere.

Si ha ragione di ritenere che la soppressione dei fratelli Gucciardi sia stata «decretata» dallo stesso gruppo che, a suo tempo, decise l'uccisione del Caviglia, dal quale era profondamente diviso da contrasti nel controllo degli appalti e delle sfere d'influenza nei nuovi quartieri residenziali della città.

UN PO' DI PAURA MA NESSUN DANNO

Scossa di terremoto avvertita nell'Irpinia

Napoli, 16

Una scossa di terremoto è stata registrata dai sismografi dell'Osservatorio vesuviano alle ore 21.31'30". Secondo notizie giunte da Avellino, la scossa è stata avvertita ad Ariano Irpino e nei paesi vicini, ove già si verificò il movimento tellurico dell'agosto scorso. Nessun danno viene segnalato, essendosi trattato di una scossa di lievissima entità. A Napoli e Avellino la gente non si è accorta di nulla.

Ad Ariano Irpino, la maggior parte della popolazione è stata sorpresa dalla scossa mentre assisteva, nei bar e nelle case, a uno spettacolo televisivo. Da circa mezz'ora soffiava un forte vento su tutta la zona. La gente, mentre i locali chiudevano frettolosamente le saracinesche, si è precipitata per le strade. Dopo un'ora, molti hanno fatto ritorno alle loro abitazioni e altri hanno portato i bambini nelle case prefabbricate, costruite recentemente dopo le violente scosse dello agosto.

La scossa è stata avvertita particolarmente nei Comuni di Ariano, Sant'Arcangelo Trimonte, Casalbore e Villanova Del Battista, ove una parte della popolazione si è riversata per le strade. Nessun danno viene segnalato alle persone e alle cose.

Negli altri centri che già furono oggetti del movimento tellurico dell'agosto scorso, la scossa è stata leggerissima, tanto che la maggior parte della popolazione non l'ha neanche avvertita.

Nel pomeriggio si era abbattuto sull'Irpinia un violento nubifragio, accompagnato da violente scariche elettriche. Diversi fulmini sono caduti su tutta la zona.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e Val Padana nuvolosità irregolare più intensa sui rilievi con possibilità di piogge isolate. Su regioni del versante ligure, nell'Alto Tirreno e nel Medio Adriatico in prevalenza nuvoloso con piogge. Sulle rimanenti regioni e sulle isole tempo variabile con qualche precipitazione anche a carattere temporalesco. Temperatura al Nord in temporanea diminuzione, senza variazioni altrove. Venti da deboli a moderati variabili con rinforzi da Nord-Est su Alto Adriatico. Mari: generalmente mossi; molto mosso Alto Adriatico e Canale d'Otranto.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 22; Verona 12, 17; Trieste 13, 16; Venezia 12, 18; Milano 12, 19; Torino 12, 16; Genova 17, 20; Bologna 11, 16; Firenze 15, 16; Pisa 15, 17; Ancona 15, 17; Perugia 13, 15, Pescara 18, 21; L'Aquila 8, 16; Roma 15, 24; Campobasso 12, 20; Bari 17, 25; Napoli 18, 24; Potenza 14, 21; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 18 29; Messina 19, 26; Palermo 26, 30; Catania 21, 30; Alghero 17, 23; Cagliari 16, 25.

PER LE SIGNORE ELEGANTI
le collezioni più belle d'Italia
Meravigliosi tessuti francesi ed italiani di gran classe in esclusiva presso la ditta
Tessuti modello
PATERNOST
VIA S. LAZZARO 20, II PIANO (ANG. VIA CARDUCCI)

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha reagito al ribasso di lunedì dando luogo a frequenti oscillazioni nei prezzi durante la riunione e lasciando al listino una certa irregolarità. Gli affari, piuttosto animati, hanno fatto capo alle Generali, Viscosa, Olivetti, Edison e Montecatini. Buoni ricuperi si sono avuti nei tessili, ove le Lanerossi si sono avvantaggiate di 740 punti. In ripresa anche gli immobiliari e i chimici, mentre un andamento più oscillante hanno presentato gli altri comparti. Stabili gli elettrici e realizzate le Rumianca e le Ras. Deboli, nei confronti di lunedì, le Finmare, Sifir, Iniziativa Edilizia, Nebiolo, Cascami Seta e Cementir. Dopoborsa calmo per Viscosa e Generali. Leggere variazioni nei due sensi per i titoli di Stato e per i Buoni del Tesoro. Prevalenza di piccoli regressi negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 108 milioni; obbligazioni 489 milioni; azioni n. 1.098.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,55 (—); Red. 3,50% 94,15 (94,50); Ric. 3,50% 88,25 (88,15), 5% 98,70 (98,35); Trieste 5% 97,60 (97,80); Rif. F. 5% 96,55 (96,65).

Buoni del Tesoro: 1963 100,50 (100,60), 1964 100,50 (100,65), 1965 100,90 (100,70), 1966 100,90 (100,85), 1966 (sett.) 100,70 (100,75), 1968 100,80 (100,85), 1969 100,90 (101,05), 1970 101,90 (102,10), 1971 101,85 (—).

Alimentari: Certosa 3150 (—), Distillerie 2770 (2720), Eridania 2450 (2470), Es. Molini 2090 (2120), Motta 26.860 (26.801), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 119.600 (119.180), Ass. Mil. 35.150 (34.300), Ass. Mil. priv. 27.000 (25.000), Ass. Torino 12.799 (12.502), Ass. Torino priv. 8525 (8520), Incendio 12.430 (12.490), Fond. Vita 19.950 (19.900), L'Assicuratr. 58.400 (57.400), Ras 45.500 (46.080).

Bancari: Mediob. 79.300 (78.000).

Chimici: Anic 2535 (2540), Brioschi 10.690 (—), Gas Napoli 1005 (1030), Erba 11.200 (10.750), Italgas 1733 (1690), Larderello 2645 (—), Ledoga 12.600 (12.050), Liquigas 239,50 (232,50), Mira Lanza 49.600 (47.600), Ossigeno 2225 (2210), Pibigas 118 (120), Rumianca 2240 (2310), Saffa 8120 (—), Sarom 1500 (1520).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1090 (1078), Cieli 2460 (2010), Dinamo 2040 (2010), Edisonvolta 2200 (2190), Bresciana 1970 (1950), Caffaro 262 (256), Calabria 1360 (1355), Campania 1530 (1505), Sarda 3680 (3700), Valdarno 3145 (3126), Emiliana 1910 (1870), App. Centr. 2750 (2730), Alto Veneto 1500 (—), Subalpina 2330 (—), Lucana 1700 (—), Magneti 1333 (1315), Marelli 779 (760), Orobia 2030 (2001), Pugliese 1350 (1203), Romana 2865 (2850), Seso 1690 (—), Sip 1173 (1155), Sme 2010 (1999), Tecnomasio 3050 (3010), Teti 2880 (2879), Terni 412 (409), Unes 2006 (2000), Vizzola 3050 (3030).

Finanziari: Bastogi 2199 (2155), Breda 4475 (4430), Finelettrica 1190,50 (1164), Finmare 585 (595), Finsider 1195,50 (1192), Gim 6060 (5980), Invest 3820 (3790), Italpi 2910 (2895), La Centrale 9420 (9350), Pirelli & C. 6910 (6850), Sifir 1235 (1270), Stet 2963 (2940), Sviluppo 2275 (2297).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4800 (4750), Beni Stab. 7500 (7350), Bonifiche 762 (758), Co. Ge. 13.200 (12.990), Imm. Roma 1175 (1164), Sagi 2275 (—), In. Edilizia 4510 (4720), Milano Cen. 48.900 (—), Risanamento 7650 (7400), Silos Genova 6680 (6745).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 530 (528), C. Westingh. 1300 (1325), Fiat 2457 (2429), Fiat priv. 2025 (1990), Nebiolo 855 (886), Olivetti 4490 (4320), Tosi Franco 1600 (1635).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.105 (9960), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2100 (—), Ilssa-Viola 1375 (1410), Italsider 1465 (1450), Magona 1271 (1270), Metalli 4650 (4510), Montecatini 2480 (2470), M. Amiata 4460 (4490), Monteponi 710 (700), Siele 4590 (4500), Trafilerie 2600 (2735).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8100 (7900), Cot. Cantoni 28.700 (27.000), Val Ticino 40,05 (—), Olcese 1480 (1400), Cucirini 10.150 (9400), Stampati 4200 (4230), Cascami Seta 7100 (7200), Fisac 450 (430), Lanerossi 4750 (4010), Gavardo 3880 (3810), Scotti 199 (—), Linificio 955 (980), Marzotto priv. 1900 (1888), Rossari 34.925 (35.000), Rotondi 41.300 (41.400), Man. Tosi 3975 (—), Cot. Merid. 800 (780), Pacchetti 1320 (1300), Snia Visc. 4500 (4459), Snia priv. 3605 (3510), Bernasconi 3200 (—), Tilane 275 (280), Un. Manifatt. 83.000 (80.000).

Trasporti: Nord Mil. 1855 (1840), L'Ausiliare 3288 (—), Mittel 3610 (3620), Veneta 2245 (2295).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 159 (—), Cart. Binda 45.950 (46.950), Cart. Burgo 27.750 (27.100), Cementir 5875 (6050), Cer. Pozzi 1000 (990), Cer. Ginori 1220 (1201), Ciga 7610 (—), Edison 3140 (3150), Eternit 7740 (7520), Italcementi 21.000 (20.900), Cond. Acqua 798 (802), Rinascente 634 (630), Rinascente priv. 490 (480), Linoleum 3790 (—), Pirelli S.p.A. 4799 (4640), Rejna A. 1652 (—), Smeriglio 337,75 (340), Terme Acqui 29.800 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,47; sterlina 1740; franco belga 12,45; franco francese 126,20; marco 154,92; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,40; doll. canadese 573; fiorino olandese 172; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,625.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6025-6225, c. n. 5925-6125; marengo svizzero 5500-5750; oro 703-713; argento puro 25-26.

TRIESTE

Mercato in lieve ripresa sulla maggior parte delle voci a più largo mercato. Discreto anche il volume delle contrattazioni. Fermi i valori locali. Variazioni nei due sensi per i titoli di Stato e obbligazioni. Titoli trattati: 2000 Viscosa, 1500 Immobiliare, 1300 Finsider, 275 Generali, 250 Catini, 250 Pirelli.

Generali 120.400 (118.000), Ras 46.500 (45.500), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Visc. 4540 (4450), Italsider 1455 (1450), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

«Crack» a Genova?

Genova, 16

Insistenti voci su un «crack» borsistico di rilevanti proporzioni, dell'ordine di parecchie centinaia di milioni, si sono diffuse oggi negli ambienti borsistici ed economici genovesi, ma finora non hanno trovato conferma ufficiale o, perlomeno, precisazioni di fonte responsabile. Si tratterebbe della «posizione» fortemente passiva del procuratore di un noto agente di cambio che avrebbe acquistato negli ultimi mesi, circa 40 mila azioni di una società dell'alta Italia.

Nel tardo pomeriggio ed in serata si è riunito il comitato agenti di cambio genovesi, allo scopo — a quanto si reputa — di studiare la situazione. Il presidente del comitato, dott. Francesco De Marchi, non ha tuttavia ritenuto, al termine della riunione, di fare per ora alcuna dichiarazione.

PRESAGI D'AUTUNNO

A MILANO l'autunno si diffonde quasi inavvertitamente, con una presa di possesso lenta e subdola. Vien fatto di pensare a uno di quei frutti che imputridiscono dentro rimanendo intatti alla superficie, e che soltanto quando vengono tagliati si rivelano marci. L'estate, quando giunge al colmo, è infatti come un grande frutto maturo, rotondo e lucido, perfetto. All'approssimarsi dell'autunno, il frutto si fa più molle, troppo dolce; si arricchisce di squisitezza eccessiva, poi comincia a guastarsi. Ma gli abitanti di una città così intensamente attiva non hanno in genere tempo per interessarsi a queste impercettibili mutazioni stagionali. Chi abiti in prossimità del Parco o dei Giardini, una mattina, spalancando le imposte, si accorge che il verde compatto degli alberi è roso qua e là da larghe chiazze di ruggine, interrotto da zone di ocra e di minio, e dice tra sè che è arrivato l'autunno. Poi, uscito per le sue faccende, non ci pensa più.

D'altronde, in apparenza nulla è cambiato: fa ancora caldo, spesso come è accaduto questo anno, si soffoca, gli abiti delle donne sono ancora quelli dell'estate e non è raro vedere qualche turista tedesco, maschio o femmina, ostentare fuori dagli attillatissimi calzoncini le cosce scottate dal sole mediterraneo. Giorno dopo giorno, però, le chiazze di ruggine, di ocra e di minio nelle chiome del Parco e dei Giardini si moltiplicano e si ampliano; ma chi perde tempo a occuparsi di queste cose? E, d'altronde, quanti a Milano hanno la fortuna di vivere nei pressi del Parco, dei Giardini o anche soltanto di un giardino privato?

* * *

In altri tempi, prima della guerra, io ho avuto una fortuna del genere: abitavo in una casa del centro; le finestre dell'appartamento davano su un chiuso giardino nel quale non entrava mai anima viva; proprio davanti a quella presso cui lavoravo, così vicina che sporgendomi dal davanzale potevo sfiorarne le foglie lucide, s'alzava una stupenda magnolia che apriva i suoi fiori di cera a data fissa, e li lasciava poi rapidamente sfiorire e ingiallire nella tranquilla, orgogliosa certezza di avere nel proprio buio cuore di albero tanti fiori virtuali da inghirlandarne via via un più che ragguardevole numero di estati future. Ma evidentemente i presentimenti e i sogni degli alberi, se ne hanno, sono fallaci come quelli degli uomini. Anche il loro domani posa, come il nostro sulle ginocchia di Giove. Difatti, la guerra si portò via la magnolia con i suoi sogni di nuove successive fioriture, e gli uomini più tardi compirono l'opera delle bombe nemiche cancellando lo stesso giardino. Al suo posto sorge ora una bruttissima torre all'ultimo piano della quale abita un mio amico che probabilmente non riceverà mai una mia visita. Troppo vivo è in me il ricordo del piccolo giardino distrutto. E poi, la torre è veramente brutta!

* * *

Certo, debbo riconoscere che quel giardino era quanto mai anacronistico: non era soltanto un giardino inutile (ammesso che vi siano giardini inutili) posto in un punto della città dove il prezzo del terreno cresceva di continuo, ma era anche un giardino decadente, nel senso letterario della parola, un «hortus conclusus» dannunziano, ottimo scenario per un dramma di Maurice Maeterlinch, una selvetta abbandonata, inselvatichita, piena di piante aggrovigliate, di arbusti che non davano più fiori, insomma, una minuscola giungla urbana. Nelle sere di luna, però, quel giardino diventava immenso, le sue ombre si facevano fonde e misteriose; un usignolo cantava e qualche volta una fontanella lasciata aperta sottolineava con un tremolo continuo i suoi ardui gorgheggi.

In quel segreto recinto, per alcuni anni, quanti ne impiegai a scrivere tre libri, io seguii con rapita curiosità il variare delle stagioni e i giochi del tempo. L'autunno, se la memoria non mi inganna, vi si annunziava con una pompa trionfale di rossi broccati e di velluti violacei abbondantemente gallonati d'oro vecchio. Mi rendo conto tuttavia che quello di avere a propria disposizione un giardino soltanto per cogliere nelle sue mutazioni periodiche i vari aspetti del ciclo annuale, è, specialmente a Milano, un lusso concesso a pochi. Ma anche senza ciò, non mancano indizi per chi voglia sorprendere i primi cauti passi dell'autunno tra il cemento delle case e l'asfalto dei marciapiedi.

* * *

Quest'anno l'autunno mi ha annunciato il suo arrivo in modo singolare, direi quasi simbolico: stavo lavorando come al solito vicino alla finestra aperta quando una ventata impetuosa e, dirò così, circolare ha fatto cadere con un crepitio breve — una specie di piccolo applauso subito interrotto — tutte le cartoline illustrate che gli amici mi hanno mandato durante i mesi estivi dal luogo che ciascuno di essi aveva scelto per trascorrervi le vacanze. Tutti gli anni dispongo queste cartoline sui ripiani delle librerie, appoggiandole ai dorsi dei volumi: così mi godo le vacanze degli altri.

Ma torniamo alle cartoline: l'estate del 1962 me ne ha portate di bellissime: ce ne sono di marine e di montane, altre riproducono vecchi angoli di città illustri, altre ancora paesaggi di terre lontane. Un amico mi ha mandata la casa di Beethoven a Bonn, un altro il cambio della guardia alla Torre di Londra, un terzo il «Lac d'amour» di Bruges, con le sue casette rosse e i grandi alberi fronzuti a specchio dell'acqua, un altro ancora la Fontana della Vergine di Nazareth, un quinto una veduta di Teneriffa nella quale il verde della vegetazione tropicale contrasta col candore del picco di Teide che sorge nello sfondo... Non c'è che dire, gli italiani viaggiano. C'è persino una cartolina giunta da Pechino con una didascalia impenetrabile (almeno per me) in caratteri cinesi: vi è riprodotta una meravigliosa scatola antica d'oro cesellato, forse della epoca Ming. Tutto ciò era disposto in bell'ordine sugli scaffali: le marine empivano d'azzurro la stanza, il verde degli alberi vi diffondeva un'illusione di frescura...

Ebbene, la ventata di cui ho parlato spazzò via tutto in modo perentorio: fu come se si fosse abbattuta su un albero coperto di foglie ormai secche, riducendolo in un attimo alla nuda essenzialità dei rami neri e contorti. Qui le foglie erano però multicolori e giacevano ora ai piedi delle librerie: mi chinai a raccoglierle mormorando, chi sa perchè: «E' già l'autunno», e le gettai in un cassetto. Non vi furono altre ventate.

La giornata di settembre, sotto la cupola azzurra del cielo, era immobile e splendente come una gigantesca statua crisoelefantina. Le chiome dei pochi alberelli striminziti di via Raffaello Sanzio che posso scorgere dalla finestra erano intatte, i balconi delle case di fronte alla mia erano fioriti... Ma io sentii che l'autunno era già entrato in città e mi parve di udire nell'aria tersa e luminosa del pomeriggio i lunghi singhiozzi dei violini autunnali di cui parla Paul Verlaine in una delle sue poesie più note (gli stessi violini, lo aggiungo per incidenza, che singhiozzano nel secondo tempo, «Adagio», del concerto d'autunno ne «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi).

* * *

«Les sanglots longs — des violons» verlainiani hanno certo virtù evocative: d'improvviso risorge in me il ricordo di un autunno magnifico, tanto remoto nel tempo che mi chiedo se esso non sia una creazione della mia fantasia. Era l'anno della presa di Gorizia: dall'alto di un colle delle retrovie, di notte, si vedevano le vampe dei cannoni sull'Isonzo. Se il vento era in favore, si udivano anche gli scoppi fusi in un lungo brontolio minaccioso. Ma quando sorgeva il sole, il quadro immenso che si offriva allo sguardo era di una tale bellezza che ogni idea di guerra svaniva. Non credo di avere più visto i toni rossi, fulvi, terra di Siena che in quei mesi empivano le valli, vestivano i dossi, ardevano nei vigneti e nei boschi.

Passò settembre; un amico accanto a me scriveva versi come questi, d'ispirazione dannunziana, naturalmente: *Nel piano incede (oh flave — Chiome disciolte, oh belle vesti d'oro! — L'autunno, mentre scende dal divino — Chiaro ciel settembrino — L'ultimo estivo cantico sonoro, — L'ultimo dolce coro — Delle calandre, il divo — Canto che accompagnò la mietitura. — Ecco: e nell'aria pura — Solo quel canto è immensamente vivo...* Passò ottobre, entrammo nel novembre senza che il quadro della campagna autunnale variasse sensibilmente... L'etere, sgombro di nubi, era diafano e puro. Pareva di vivere in un paesaggio di smalto, incorruttibile... Ma una notte, improvvisamente, si aprirono le cateratte del cielo; piovve per giorni e giorni; in breve l'acqua dilavò, cancellò i colori che ci avevano deliziati così a lungo, e giunse dicembre, uno squallido e triste dicembre di guerra: il dicembre in cui, a Plava, morì mio fratello, un bambino di diciotto anni.

Cesare Giardini



Nozze aristocratiche alla chiesa di St. James a Londra: Lady Carolyn Townshend ha sposato un italiano, Antonio Capellini

IGOR STRAWINSKY CREATORE DELLA MUSICA MODERNA

Nella vita e nell'arte ha odiato ogni arbitrio

Ordine di costruzione e perenne rinnovamento fattori essenziali per una precisa valutazione delle sue opere

Igor Feodorowitsch Strawinsky, il massimo e il più sconcertante tra i musicisti del nostro tempo, ebbe del genio molti attributi. Anzitutto quello della fecondità, avendo riempito con le sue composizioni un sessantennio; cioè dalla «Sonata per piano del 1903, alla «Cantata per contralto, tenori soli, recitante coro e orchestra» e l'«Anthem» che sono del 1961-1962; ciò significa stilisticamente un ampio panorama musicale che inizia senza caratteristiche personali e conclude con una netta dichiarazione d'indirizzo dodecafonico. Sconcertanti i giudizi contraddittori della critica su Strawinsky fino a pochi anni fa: chi lo voleva espressionista, atonale, impressionista, politonale, barbarico e nichilista; chi lo riteneva intellettuale, raffinato, caotico e costruttivista. In realtà egli è stato tutte queste cose insieme, oltre a essere arcaicizzante, neoclassicista e ipermoderno. Tutti si accordarono però su di una qualità caratteristica del grande musicista: la sua natura essenzialmente ritmica. Avaro di spiegazioni su se stesso, nel 1929 alcuni musicologi e critici tentarono un commentario sulle sue opere. Leon Oleggini ci diede una rassegna esaurientе premettendo a ogni composizione un problema strawinskyano da risolvere; poi l'autorevole Alexander Tansman, che visse molti decenni accanto al maestro, ci diede un'approfondita analisi delle sue opere sinfoniche, dei suoi balletti, e studiò il periodo greco e quello religioso, il periodo russo e quello francese di Strawinsky; successivamente ne interpretarono la musica con acute dissertazioni il Bauer, il Renner, lo Schaffner e lo Scholzer, il Collaer e il Fleischer ai quali si aggiunsero i «Souvenirs sur Igor Strawinsky» di C. F. Ramuz; senza contare gli interventi critici di altri musicologi. La conoscenza di Strawinsky è data soprattutto dal suo progressivo trasformismo, dal perpetuo inquieto mutare della sua forma che è il suo stile. Il quale obbedisce rigorosamente a una struttura matematica, alla meccanica del suo dinamismo. Afferma Oleggini che la melodia e l'armonia del prodigioso compositore esistono soltanto nel metro ritmico che le informa.

Insofferente di ogni arbitrio compositivo, Strawinsky ha scritto una volta «l'Arte è il contrario del caos». Tutta l'opera sua conferma questa verità. Nella vita come nell'arte egli odiava ogni arbitrio il quale conduce al caos. Inoltre: «l'arte musicale è il trionfo di un piano equilibrato sul sentimento, è la regola sul capriccio, l'ordine sul caso».

Durante tutta la vita, Strawinsky ha tenuto fede a questo principio. Ordine di costruzione e trasformismo di creazione sono due fattori essenziali alla precisa valutazione delle sue opere. Ciascuna di queste differisce dall'altra; la precedente è diversa dalla seguente, così che il musicista è in perpetuo divenire, sempre rinnovato e rinnovantesi, e perciò sempre presente nel tempo. L'opera sinfonica o il balletto non è per lui un pretesto per esprimere sentimenti, nè un mezzo illustrativo di fatti umani, nè una effusione soggettiva. Egli si mette di fronte alla musica in attitudine obiettiva e dichiara che «la musica è di sua natura impotente a esprimere interiormente ciò che siamo» dimenticando così i valori umani ed espressivi del romanticismo musicale. Come un artigiano medievale, Strawinsky si dichiara costruttore di musica la quale è una «cosa da fare» senza bisogno di ispirazione. Progressivo e innovatore, egli non è stato però rivoluzionario sul tipo di Schönberg. Entrambi rappresentano i due poli entro i quali gravita tutta la musica contemporanea indifferentemente dalle affinità o dalle diversità che caratterizzano l'autore di «Pierrot-Lunaire» e l'autore di «Edipo Re». Si può dire comunque che Schönberg — secondo Arthur Lourié — rappresenta il movimento neogotico e Strawinsky il movimento neoclassico. Entrambi dopo superati gli influssi ottocenteschi: Schönberg sentì potentemente Wagner fino ai «Gurrelieder», Strawinsky subì il debussysmo, e il russismo di Rimsky-Korsakoff, di Glinka, di Mussorgsky di cui assimilò il fascino sonoro, stabilirono la rottura definitiva con la musica del passato, rottura di cui si ha qualche presentimento nel «Feu d'artifice» che è del 1907-1908 e ci indica, accanto a qualche tenerezza debussyana e al disegno dell'«Apprenti sorcier» di Dukas, l'atmosfera di cataclisma, gli scoppi sonori che riceveranno impronta inconfondibile nelle opere future.

Dopo il «Feu d'artifice», i «Trois chants» per voce e piano, e i «Quatre études pour piano», opere di limitato rilievo, ecco il famoso «L'oiseau de feu» del 1909-1910, dapprima in stesura coreografica, poi in elaborazione sinfonica. Malgrado le innovazioni tecniche e le trovate armoniche e ritmiche, è opera ancora incerta. Nell'estetica e nella concezione scenica rimane un «balletto d'azione» dalla quale si determina la costruzione. Il musicista non ha ancora realizzato l'indipendenza della creazione musicale che intravvederà nel «Rossignol». «L'oiseau» rivela tuttavia magistero melodico, originalità armonica e un dinamismo irresistibile, un ritmo febbricitante e delle sonorità mai prima ascoltate, colori, timbri e trasparenze magiche. Il balletto poggia sul piano tonale e modale della canzone popolare russa, e i suoi influssi orientali risentono delle opere di Rimsky-Korsakoff e di Borodine, mentre armonicamente reca i segni del cromatismo ornamentale di Debussy, Dukas e Ravel; però la vita ritmica dell'«Oiseau» anticipa un carattere essenziale della personalità del maestro. Se l'«Oiseau» fu l'apoteosi del giovane Strawinsky che fu rivelato dalla coreografia realizzata da un genio della danza come Serge Diaghilew, «Petrouchka» (1910-1911) con la buffoneria delle sue scene da fiera, con la piena autonomia del suo piano musicale, dove ciascun quadro possiede una propria architettura, e i quattro movimenti formano un insieme unitario, «Petrouchka», diciamo, non è più la fiera «realista» ma è bensì la fiera orchestrale. Un ritmo nuovo viene alla luce. Il procedimento orchestrale è diretto secondo un ordine logico. E infine «Petrouchka», che è un vero ardimento nella concezione d'una «Danse russe», annunzia «Le sacre du printemps», una musica che agì come un'esplosione atomica e che rappresenta il culto orgiastico e dionisiaco della Russia pagana. La «Sacre» è una sinfonia che ci rivela il rito primordiale d'una religione della terra. La prima esecuzione, nel 1913, fece crollare, tra entusiasmi e clamorose proteste, tutto l'edificio della musica com'era stata concepita in quegli anni. Perfino l'impressionismo dovette subire un colpo irreparabile.

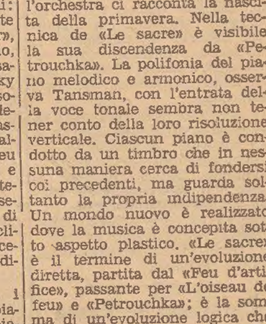
E' un ritorno, scrive Vuillermoz, alla magia primitiva del ritmo e dell'accento, una semplificazione sistematica della costruzione, la soppressione della vecchia gerarchia strumentale nel corpo dell'orchestra, un atto barbarico, un terrore panico, un sommovimento cosmico senza precedenti che s'impadroniscono della musica. Nel «Sacre», dice Jean Cocteau, sentiamo la georgica della preistoria.

Strawinsky ha così parlato nella «Chronique de ma vie»: «Nell'introduzione io ho voluto riprodurre il terrore panico della natura davanti all'eterna bellezza; una paura sacra dinanzi al sole di mezzodì, un grido primordiale che apre nuove possibilità musicali». Così tutta l'orchestra ci racconta la nascita della primavera. Nella tecnica de «Le sacre» è visibile la sua discendenza da «Petrouchka». La polifonia del piano melodico e armonico, osserva Tansman, con l'entrata della voce tonale sembra non tener conto della loro risoluzione verticale. Ciascun piano è condotto da un timbro che in nessuna maniera cerca di fondersi coi precedenti, ma guarda soltanto la propria indipendenza. Un mondo nuovo è realizzato dove la musica è concepita sotto aspetto plastico. «Le sacre» è il termine di un'evoluzione diretta, partita dal «Feu d'artifice», passante per «L'oiseau de feu» e «Petrouchka»; è la somma di un'evoluzione logica che attraverserà le «Noces», la «Histoire du soldat», l'«Octuor», la «Symphonie des Psaumes», «Apollo-Musagete», fino alle opere più recenti.

Mentre Strawinsky lavorava a «Le sacre» componeva un ciclo per canto e piccolo complesso di flauti, clarinetti, archi, piano e xilofono: «Trois poesis de la lirique Japonaise» e «Trois petites chansons». Le poesie giapponesi col loro laconismo obiettivo sono vicine a «Le sacre» e le tre piccole canzoni sono come un'indicazione che metterà capo alle future opere vocali. «Noces», «Renard» e «Pribaoutki»: quattro canzoni per voce e nove strumenti, flauto, oboe, corno inglese, clarinetto, fagotto, violino, viola, violoncello e contrabasso, dove il testo poetico verrà trattato come fattore sonoro nel suo svolgimento sillabico.

Dopo il colpo mortale de «Le sacre» alla musica del passato e dopo la composizione di tre brevi canzoni «Souvenir de mon enfance» per voce e piano, Strawinsky scrive nel 1914 un racconto lirico in tre atti ricavato da Andersen «Le rossignol» che nel 1917 è diventato «Le chant du rossignol», poema sinfonico per orchestra trascritto dopo il secondo e terzo atto del «Rossignol» e successivamente eseguito in forma di balletto all'Opéra di Parigi nel 1920, con la coreografia di Massine. Quest'opera reca i segni d'un raro orientalismo già apparentato all'occidentalismo di Debussy e al classicismo di «Apollon-Musagete». Come color locale «Rossignol» appare di una cineseria tutta esteriore, una specie di «glacis lagué» che corrisponde all'azione e al luogo del racconto di Andersen. La musica ricca di raffinatezze armoniche, è chiara, limpida e lineare. L'orientalismo nonostante l'impiego di gamme cinesi deriva dalla magia de «L'oiseau de feu». Tutto si svolge secondo una regola di gioco astratto, senza l'inserimento di musica riproducente su disco il canto vero di un usignolo, giacchè qui si tratta di una verità musicale e non di una verità realista. L'opera, passata sotto silenzio, viene collocata in pieno periodo russo, ma non porta alcuna traccia di russismo nè sotto l'aspetto folcloristico, nè come realizzazione musicale.

Vittorio Tranquilli



Igor Strawinsky all'epoca de «L'histoire du soldat»

MOLTI GIOVANI HANNO SEGUITO LE DIRETTIVE DELL'O. A. S.

Erano in maggioranza studenti i feroci «plastiqueurs» francesi

Oggi che il Paese sta avviandosi verso la normalità il fenomeno dell'attivismo «ultra» dei giovani ha perso la sua importanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, ottobre

Fra qualche settimana, quando i responsabili dell'attentato di Petit-Clamart contro De Gaulle compariranno davanti alla giustizia, sul banco degli accusati ci saranno anche due studenti. Si chiamano Pascal Bertin e Louis de Condé; del secondo i giornali parlarono nel '58, quando — a quindici anni e a pieni voti — passò il suo baccalaureato, diventando così il più giovane diplomato di Francia. Nomi di studenti figurano spesso nei complotti dell'OAS: liceali anzitutto, «corniches» (quelli che preparano l'ammissione all'Accademia militare di Saint-Cyr) e in misura minore allievi degli istituti tecnici. Nei primi mesi dell'anno, quando l'OAS cercò di sferrare nella metropoli un'offensiva disperata per impedire la firma degli accordi di Evian, risultò che gli organizzatori delle «notti blu» del plastico erano in maggioranza studenti.

Ondata di panico

Si fece presto a generalizzare. naturalmente. E ci si chiese se la gioventù francese non fosse già contaminata, irrimediabilmente, dal «virus» del fascismo. Dalle file dei vecchi partiti sorsero censori severi; la polizia perquisì licei ed università, vennero compilate liste di sospetti. Nelle famiglie vi fu un'ondata di panico; i buoni repubblicani provarono per questi giovani così tenebrosi il famoso «complesso della gallina»: lo stesso stupore, cioè, della gallina della favola che si accorge di aver covato degli anatroccoli.

Considerato dopo la fine della guerra d'Algeria, mentre la Francia sta avviandosi, sia pure lentamente, verso la normalità, il fenomeno dell'attivismo «ultra» negli ambienti studenteschi appare meno importante. Si sbaglierebbe, in ogni caso, a volerne trarre conseguenze catastrofiche. Beninteso, il pericolo che i germi della violenza corrompano la gioventù francese esiste, ed esisterà finchè non si riuscirà a colmare il vuoto lasciato nelle coscienze con il tramonto dell'impero e degli ideali di «grandeur» ad esso connessi; ma la malattia, fortunatamente, è al primo stadio, ed il recupero possibile. Se non temessi di esser frainteso direi che l'attrazione esercitata dall'OAS su una parte della gioventù francese non è neppure, in se stessa, grave. Vale il discorso fatto nel nostro primo articolo: la gioventù è, ed è sempre stata, un barometro sensibilissimo della società; quanto più è «pura», tanto più facilmente assorbe e riflette gli elementi di crisi che la circondano. Le malattie sociali la trovano in una condizione di assoluta ricettività, non fortificata dalla diffidenza, inerme davanti all'inganno.

La gioventù, inoltre ama gli ideali astratti. La rigidità di un principio l'attira più della complessità del mondo reale. Ama gettarsi nelle imprese disperate, misurarsi contro la massa inerte della maggioranza. La missione di «civiltà della Francia nel Nord Africa, la coerenza cieca e assoluta, il culto della verità, la mistica del «vivere pericolosamente»: è con queste suggestioni che l'OAS. come tutti i movimenti fascisti, ha fatto presa sulla gioventù francese. «L'OAS — ha scritto Noël Copin in una lucida inchiesta pubblicata su «La Croix» — proponeva una visione del mondo che i giovani giudicavano coerente, perchè semplicistica. In una situazione politica così complicata che anche gli adulti non riuscivano a controllarla i giovani attivisti trovavano naturale aggrapparsi ad un "ordine" che pretendeva di essere chiaro e lineare». L'orgoglio di far parte di una minoranza, il fascino del lavoro clandestino, un certo aspetto «scoutistico» derivato dalla «pedagogia del rischio» del colonnello Gardes sono altri motivi che spiegano perchè gli istruttori dell'Armée Secrète siano riusciti a reclutare nei licei e nelle università.

Per molti l'appartenenza all'OAS è stata poco più di un gioco. Il gusto di maneggiare esplosivi, di andare a un appuntamento notturno, di sfidare la polizia: tutto questo è l'avventura allo stato puro. Racconta Noël Copin che i liceali capigruppo dell'OAS portavano le loro «truppe» ad addestrarsi nel tiro a segno dei «luna-park», e alle ragazze proibivano i tacchi alti «per essere pronte a scappare all'arrivo dei «flics». Qui la cospirazione diventa, evidentemente, un succedaneo dei balli goliardici, della caccia alle matricole e delle altre manifestazioni del «folklore» studentesco che — strano a dirsi — è passato di moda in mezzo alla gioventù francese.

Crisi di coscienza

Ecco come i rampolli della borghesia francese allevati nel culto di Barrès e di Montherlant, confusi dalle «crisi di coscienza» degli uomini politici, irretiti dai proclami dei generali ribelli credevano di salvare la patria e l'onore. Finivano per trovarsi, senza accorgersi, sull'orlo del delitto, pronti a scaricare il mitra al crocevia di Petit-Clamart. I giudici che dovranno condannare Louis de Condé si troveranno di fronte a un grave caso di coscienza. Quel ragazzo, forse, ha creduto di essere al servizio di un autentico ideale. Lo si condannerà per poi lasciare in libertà gli istigatori? Lo si metterà in galera per tollerare che i Bidault e i Soustelle continuino a predicare l'odio qua e là per l'Europa?

Si ritorna, una volta di più, alle colpe dei padri. Qui, infatti, è la radice del disorientamento della gioventù, si ribelli sotto le bandiere insanguinate dell'OAS o si rinchiuda nell'inerzia, come la maggioranza.

— La politica? La politica non è una cosa seria, — mi ha detto uno studente del sedicesimo «arrondissement». — Non è un valore sicuro, è viscida come le lumache.

— Quali sono i valori «sicuri»?

— Non so: forse il lavoro. O l'amore.

— Non la politica?

— No, la politica è un trucco. I giovani sono onesti, non hanno voglia di mettersi in faccende poco pulite.

— Non credete più, dunque, ai partiti?

— I partiti sono cose da museo.

L'avversione per i partiti è effettivamente un fenomeno molto diffuso fra la gioventù francese, specie studentesca. Sarebbe facile dedurre che il giovane non creda più alla vita collettiva e, in luogo di completarsi nell'impegno sociale, si chiude egoisticamente in se stesso. Sarebbe facile, ma si dimenticherebbe che questa rinuncia alla vita politica — per lo meno nelle sue forme tradizionali — è anche essa il portato di una delusione. Il giovane è onesto ed i partiti della Quarta Repubblica si sono impantanati nello equivoco. Il giovane vuole veder chiaro e la scena politica è oscura. Ecco spiegata, di conseguenza, la rinuncia ad impegnarsi del giovane: rinuncia che è, come la ribellione, il risultato di uno stesso fenomeno di sfiducia.

I giovani già capaci di dare un indirizzo positivo e concreto al loro bisogno di rinnovamento sono ancora pochi ma, per fortuna, hanno l'aria di sapere ciò che vogliono. La loro presenza si manifesta attraverso le iniziative di gruppo, i circoli di cultura, le attività sindacali e basta a giustificare le migliori speranze.

Questi giovani non credono alla violenza. Non perchè siano dei deboli: perchè hanno capito che è stupida. Venerano Gandhi, nell'azione laica scoprono valori cristiani. Non credono nella forza persuasiva del plastico, negano ai Tribunali Speciali ogni virtù educativa. Cercano di spezzare, con l'oblìo, la spirale dell'odio inaugurata dall'ultima guerra, dall'Indocina, dall'Algeria. Credono nel primato dello spirito, anche se non lo confessano per orrore della retorica. Hanno messo da parte Sartre, Teilhard de Chardin. Sono realisti, preferiscono le statistiche ai dogmi ideologici. E cercano la sintesi fra i sistemi, perchè si sentono cittadini del mondo. Non credono che la Francia, chiuso l'affare algerino, debba diventare una specie di vacca svizzera, ben pasciuta e contenta di sè. Non credono neppure che sui vecchi ideali nazionalisti, di cui si compiace De Gaulle, si possa edificare il futuro. Le loro idee-forza sono l'Europa (quella dei popoli, non delle conferenze diplomatiche stile Marienbad) e la cooperazione con i giovani paesi africani e asiatici. All'ultimo congresso dell'UNEF (Unione Nazionale Studenti di Francia) un relatore ha detto che il fatto che Léopold Senghor scriva in francese i suoi poemi è più importante dello storico incontro di Marmeloun.

Ignorano De Gaulle, sono stati «mendesisti» come si è innamorati a sedici anni. Dal loro disprezzo per i politici si salvano soltanto quegli uomini che, non importa in quale partito, hanno indiscutibili competenze tecniche: un Louis Armand o un Jules Moch, un Giscard d'Estaing o un Pompidou. Questa preferenza per i tecnici è sintomatica: significa che per i giovani la politica non è tanto conflitto di ideologie quanto affare di gestione. «All'idealismo dei padri, che ha condotto a Vichy, noi — dicono — preferiamo un solido pragmatismo. Vogliamo restare con i piedi per terra. Così com'è praticata attualmente la politica sfocia nell'irrazionale. Noi vogliamo, al contrario, demistificare i problemi e considerarli nei loro aspetti concreti». Questi i propositi che abbiamo sentito esprimere dai giovani tecnocrati i quali in piena crisi algerina, mentre i generali preparavano i «putsch» e i vecchi partiti giuocavano a mosca cieca, hanno lanciato al paese il «Manifesto dei Cinque»: un proposito di rinnovamento totale delle strutture dello Stato basato sul ridimensionamento del Parlamento e del Governo e sulla loro sottomissione alle realtà e alle competenze oggettive.

Nuove tendenze

E' questa «fame di oggettività» che ha spinto i dirigenti della «jeune paysannerie» a rovesciare le tendenze del vecchio sindacalismo contadino e a considerare la terra non più come proprietà individuale, ma come strumento di lavoro. E' questo realismo nemico della demagogia che ha indotto i giovani operai dei grandi agglomerati urbani a sostenere l'azione calmieratrice dei centri Leclerc o la «guerra della bistecca» del ministro Missoffe, invece di scendere in piazza a reclamare aumenti di salari. Trovo ne «La nouvelle race» — un bel «reportage» sulla gioventù francese di Michel de Saint Pierre — questa dichiarazione di fede di uno studente delle Tecniche: «Evito sempre, per principio, di discutere argomenti sui quali non sia documentato. Ho letto le opere di Lenin e la storia dei «grands patrons» del capitalismo, come Rockefeller e Krupp; conosco la teoria del "plus-valore" di Marx e la dottrina dell'„empirismo organizzatore" di Maurras. Ma cerco di prendere il buono che c'è in ogni dottrina e, soprattutto, di farmi un'opinione la più obiettiva possibile». Ecco come un altro giovane — sempre ne «La nouvelle race» — si pone di fronte al più grande problema del nostro tempo: «Il comunismo è incompatibile col mio ideale di vita almeno quanto l'„american way of life". Fra i due sistemi, ugualmente detestabili, la scelta mi sembra indifferente. Resta da vedere se nel secolo della massa, della macchina e della pianificazione l'individuo potrà ancora resistere all'offensiva scatenata tanto ad Oriente quanto a Occidente». Uno studente di un istituto commerciale scrive: «Non vedo paesi più nazionalisti della Russia sovietica e della Cina di Mao. In questi due paesi, però, il sistema economico in vigore ha dato risultati incontestabilmente positivi, il che sta a dimostrare la superiorità della pianificazione sulla concorrenza capitalista, concorrenza che ormai deve esercitarsi non più al livello delle aziende, ma a quello delle nazioni».

Ugo Ronfani



Marie Besnard, la signora di Loudun che fu accusata di aver avvelenato i suoi parenti, ha visitato lo studio del pittore Gueritot il quale ha voluto ritrarla in diversi atteggiamenti

Pellicce
LE PELLI PER GUERNIZIONI
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE
Mercatovecchio 27

CRONACA DELLA CITTA'

NEL DIBATTITO AL SENATO

Tessitori ripropone il capoluogo a Udine

Si tratta di una scelta, ha detto l'ex Ministro determinante per la funzionalità della Regione

Alla ripresa della discussione sull'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, il sen. Tessitori (DC) ha concluso ieri il suo intervento che aveva interrotto venerdì scorso. In particolare egli ha sostenuto la candidatura di Udine a capoluogo della costituenda Regione, invece di Trieste. A suo parere «il problema del capoluogo è determinante e le polemiche non sono frutto di campanilismo ma riguardano il problema assai importante, ossia la funzionalità della Regione».

A ciò ha fatto subito eco il sen. Crollalanza (MSI) il quale ha vivamente polemizzato con il relatore di maggioranza, negando, in via pregiudiziale che l'istituzione della Regione possa rispondere alle aspirazioni unanimi e concordi di quelle popolazioni. «Segni dei dissensi e delle rivalità tuttora esistenti si riscontrano proprio nella lizza tra Trieste e Udine per la elezione a capoluogo. Così pure è sintomatica l'istituzione prevista di una circoscrizione speciale facente capo a Pordenone, con l'evidente scopo di soddisfare con un compromesso le richieste per l'elezione a Provincia di quell'importante centro friulano.

Dopo queste premesse di ordine politico e storico, Crollalanza non ritiene che il Friuli possa rappresentare un «hinterland» adeguato per la città di Trieste, le cui esigenze di rinascita sono di ben altra natura e livello. «Trieste necessita di un potenziamento delle sue infrastrutture industriali, mercantili e marinare che reintegrino quella funzione di emporio che le vicende storiche della prima e della seconda guerra mondiale hanno gravemente diminuito e mutilato con la chiusura dello «hinterland» del Centro Europa. Bisogna quindi ridare all'emporio triestino, con opportuni accordi internazionali, il suo ruolo e vivificare un porto che oggi è sceso all'ottavo posto nella graduatoria dei porti nazionali.

Il sen. D'Albora (PDIUM) ha espresso la preoccupazione della sua parte per la possibilità che l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia favorisca il sorgere di aspirazioni indipendentistiche tra le minoranze slovene ed ha pure insistito sulle difficoltà di carattere economico, per il finanziamento degli istituti regionali.

Dal Comune l'area per il Centro atomico

La Giunta comunale ha deliberato ieri sera la cessione di un'area di terreno comunale, della superficie di metri quadrati 21 mila, all'Università degli studi, per la costituzione della Facoltà di farmacia. Il terreno è attiguo alla cittadella universitaria; il relativo prezzo è di 61 milioni. E' stato quindi disposta la cessione di un'altra area, nella zona denominata «Probamira» (Prosecco-Barcola-Miramare) da riservarsi alla sede del Centro per la energia atomica.

La Giunta ha ancora deliberato l'acquisto di attrezzature per il Commissariato d'Igiene, al cui potenziamento è collegata la possibilità di combattere le frodi alimentari. Su proposta dell'assessore Gasparo sarà organizzato un incontro fra datori di lavoro e lavoratori per esaminare i problemi inerenti la mancanza di apprendisti.

Lo sciopero ferroviario nella zona di Genova

A causa dello sciopero del personale delle Ferrovie dello Stato in atto da questa notte nel Compartimento di Genova, le Ferrovie dello Stato richiamano l'attenzione dei viaggiatori diretti verso quella località sulla nuova situazione in quanto questa causerà inevitabili dirottamenti dalla linea come sarà opportunamente comunicato nelle varie stazioni.

ANNUNCIATA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Barriera regionale contro le sofisticazioni

Esaminati 68 campioni negli ultimi otto giorni

Al Consiglio provinciale ieri sera gli argomenti di cui è stato discusso sono stati dei più disparati, ma nell'insieme la seduta non è uscita dai binari della normalità, sia per la limitatezza delle interrogazioni, sia per il carattere di ordinaria amministrazione della maggioranza delle delibere votate.

In apertura di seduta il Presidente dott. Delise ha riferito dell'«Arrivederci» pronunciato domenica dal Presidente della Repubblica nel prendere congedo da Trieste, formulando l'auspicio di un prossimo ritorno in occasione del varo della «Raffaello» dal Cantiere San Marco. Il dott. Delise ha pure riferito degli interventi effettuati presso gli onorevoli Fanfani, Macrelli, Bo e Delle Fave per ottenere assicurazioni in merito al mantenimento a Trieste dello scalo per il Nord America anche quando la «Saturnia» e la «Vulcania» saranno ritirate. Le risposte pervenute hanno precisato che il problema non è di immediata soluzione, e che si porrà solo nell'estate 1964, quando entreranno in linea «Michelangelo» e «Raffaello». Assicurazioni più precise sono state fornite dall'on. Dominedò.

In risposta al cons. Bortolotti, l'assessore cav. Degano ha annunciato che fra breve avrà svolgimento un incontro regionale per concertare un coordinamento dei controlli atti a reprimere le sofisticazioni alimentari. Ha pure annunciato che nei due laboratori provinciali negli ultimi 8 giorni sono stati esaminati 68 campioni di generi di vario tipo, tutti risultati regolari. Per quanto riguarda le 6 ditte recentemente incriminate, devono trascorrere ancora i 15 giorni previsti per consentire da parte loro la presentazione delle giustificazioni. Ai cons. Pecenko e Gombacci ha risposto l'assessore Visintini, con una dettagliata esposizione che aveva per oggetto i fagiani e la selvaggina in genere, e i danni provocati all'agricoltura nonchè i provvedimenti possibili per scongiurarli.

Dopo una interrogazione del cons. Gostissa (DC) sulla legge 16 agosto 1962 n. 1347 che dispone il pagamento dell'IGE anche per le contrattazioni delle merci di transito (oggi avrà luogo alla Camera di commercio una riunione per discutere tale problema, vitalissimo per Trieste) c'è stato un intervento dei comunisti, ad opera del capogruppo Colli, sulle repressioni franchiste in Spagna. Ha chiesto che la Provincia esprima la propria solidarietà ai condannati e che il Governo intervenga presso le autorità spagnole per la liberazione degli stessi... La natura della richiesta è stata immediatamente percepita dal Presidente Delise, che ha parlato di battute elettorali. Ha aggiunto: «Noi condanniamo tutte le dittature, franchiste o comuniste, e avremmo voluto vedere i comunisti fare le dichiarazioni odierne in favore degli oppressi ungheresi». Ci sono state altre battute da una parte all'altra dei banchi, ma tutti si è calmato presto, perchè i comunisti non hanno insistito, mancando di argomenti validi per ribattere.

Lo stesso Colli ha presentato una mozione (che verrà discussa prossimamente) sulla istituzione di un centro regionale per l'elaborazione di un piano di sviluppo economico e sulla necessità di uno stanziamento per far fronte a tale programma. Il cons. Maly (DC) ha presentato un'interrogazione consimile, riguardante l'iniziativa dell'Università. Da ultimo il cons. Gombacci (PC) ha spezzato una lancia in favore dei democratici sloveni il cui contrassegno è stato respinto dalla Commissione elettorale mandamentale, chiedendo un intervento della Provincia. Gli è stato spiegato che qualsiasi interferenza sarebbe illegittima e che gli interessati hanno la possibilità di ricorrere in Appello.

Il Consiglio ha convalidato quindi il cons. Antonio Juraga, succeduto allo scomparso Alceo Lucchesi nel gruppo comunista. Il Presidente ha rivolto al nuovo consigliere, che aveva già fatto parte della precedente Amministrazione, il benvenuto della Giunta e del Consiglio. Dopo la ratifica di una ventina di delibere di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha votato una serie di contributi, fra cui uno alla Croce Rossa per l'adozione delle radio sulle autolettighe. Sono stati approvati vari lavori di potenziamento dell'O.P.P. ed è stata approvata l'aggiudicazione dell'appalto concorso per la fornitura del mobilio occorrente al nuovo padiglione osservazione e cura donne. Sono pure stati nominati per votazione i rappresentanti della Provincia in varie commissioni.

La data della prossima seduta consiliare non è stata fissata. Probabilmente sarà spostata a dopo le elezioni.



(«Giornalfoto»)

I vigili impegnati contro le ultime fiamme sull'ormai devastato tetto dopo due ore di dura lotta contro il fuoco e il vento

ENTRO MEZZOGIORNO LE CANDIDATURE

Si completa oggi lo schieramento elettorale

Rinviata la decisione sulla lista slovena Vivaci le polemiche nei numerosi comizi

Il fatto nuovo della giornata elettorale di ieri è costituito dalla presentazione della lista del PRI, decima nell'ordine. Per le altre due in predicato di essere consegnate alla segreteria comunale (quella di Tolloy, dell'Unione Triestina, e quella del PDIUM) sono disponibili dunque soltanto poche ore, giacchè la scadenza del termine è fissata per le ore 12 di oggi. Si sa che quella di Tolloy è pronta, e quindi dovrebbe venire sicuramente presentata, mentre i monarchici sarebbero alle prese con gli adempimenti definitivi. Non ci sono stati passi avanti ieri per la questione del contrassegno della Lista unitaria slovena, contestato dalla Commissione elettorale mandamentale. La eventuale sostituzione potrà avvenire ancora entro le ore 9 di venerdì, ma consta che una riunione verrà dedicata anche oggi a tale questione.

Un'altra novità della giornata di ieri è costituita dall'entrata in lizza, nella battaglia elettorale, dello schieramento del PSI, che ieri ha tenuto due comizi bilingui, facendo parlare oratori italiani e sloveni. Il segretario provinciale Pittoni ha spiegato i motivi dell'assorbimento di molti ex aderenti dell'USI, ha sostenuto che i socialisti di Trieste sono vicinissimi a quelli di Roma e ha sostenuto l'opportunità di un mutamento della linea politica al Comune, scagliandosi da ultimo contro i raggruppamenti della lista unitaria slovena.

Ieri sera l'avv. Nello Morpurgo ha parlato a Roiano, in piazza tra i Rivi per il PLI. L'oratore ha detto che il centro sinistra è ormai il tema dominante della campagna elettorale, soprattutto dopo le dichiarazioni del Ministro Preti. Ha sottolineato che il PLI è stato il primo a ravvisare il vero obiettivo, denunciando i gravissimi pericoli di un'apertura a sinistra nel Comune di Trieste, dove il PSI porterebbe a rimorchio il comunismo titino.

Il PLI annuncia per domenica prossima un'importante manifestazione con l'intervento di uno dei suoi leaders. Sarà a Trieste l'on. Aldo Bozzi, vicesegretario generale del partito, che è stato seguito con particolare interesse da tutto il Paese nella sua opera di presidente della commissione d'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino. Vasta eco ha avuto anche il suo discorso alla Camera contro la Regione.

Tre oratori hanno parlato ieri sera per il MSI: la signora De Vecchi, il dott. Zuech e lo indipendente de Vidovich. La signora De Vecchi, dopo aver rilevato la carenza di alloggi a Trieste, ha negato che nella nostra città si possa parlare di miracolo economico, poichè troppi sono ancora i problemi di ordine cittadino rimasti insoluti.

Comizi oggi

PSDI - Ore 10.30, via Carducci-via Milano e 11.30, piazza Ponterosso, Pierandrei-De Gioia; 17.30, Domus Civica, Lonza - Cesare; 17.30, piazza Tra i Rivi e alle 18, piazzale Bonomea, Puecher - Dulci.

PLI - Ore 18, Padriciano, dott. Sergio Trauner e Fiorano Bubnich.

MSI - Ore 18, piazzale Valmaura, Genesio Busà; ore 19, piazza Tra i Rivi, Nicola Guida.

FRN - Ore 19.30, piazzale Rosmini, Carlo Penta e Arnaldo Pittani.

PSI - Ore 17, piazzale Rosmini, Sergio Pines; ore 18.30, piazza Opicina, ing. Giuseppe Pecenko.

PC - Ore 17, piazza Goldoni, on. Angiola Minella; ore 18, piazza del Rosario, Claudio Tonel; ore 18, ponte Cattinara, Jole Burlo; ore 19, strada di Rozzol, Francesco Gombac.

Il programma della D.C. nella riunione con l'on. Sarti

Parlando ieri sera a Palazzo Diana ai dirigenti provinciali e sezionali e alla rete capillare della DC, l'on. Adolfo Sarti, dirigente centrale della SPES, ha affrontato alcuni temi di viva attualità politica. In particolare l'oratore ha compiuto una approfondita analisi della crisi attraversata in questa fase dal Partito comunista, sottolineandone i particolari aspetti rilevabili a Trieste. In questa prospettiva, l'on. Sarti ha collocato anche le contraddizioni di Vidali e dei suoi amici, legati ancora all'impostazione staliniana, in palese disagio per la frattura tra Mosca e Pechino e in evidente crisi di fronte alla politica sviluppata dalla DC per il Comune.

Ribadendo la sua tesi, l'oratore ha rilevato come in altri Paesi il mancato accostamento fra cattolici e socialisti ha aperto la strada all'autoritarismo di destra: così in Spagna cattolici e socialisti si trovano su posizioni parallele nella lotta clandestina, mentre in Francia vanno unendosi per arrestare la sempre più accentuata involuzione a destra.

Da parte sua il segretario provinciale dott. Botteri ha affermato che la DC «ribadisce agli elettori la sua natura di partito democratico e popolare rivendicando il merito di aver dato al Paese pace interna e sicurezza internazionale. La garanzia di un futuro non incerto al Consiglio comunale — ha detto Botteri — è data dallo spirito unitario che anima la DC triestina, mentre l'unità politica dei cattolici democratici è stata anche ribadita nell'indirizzo che l'Azione Cattolica triestina ha rivolto agli elettori, sottolineando come non bisogna "abbandonare quell'unità consapevole del suffragi che ha salvato l'Italia e che oggi è necessaria quanto ieri"».

VIOLENTO INCENDIO ALIMENTATO DALLA BORA

Aggredito dalle fiamme il tetto dell'albergo «Excelsior»

Crollata una superficie di circa millecinquecento metri quadrati Grande spiegamento di forze - La drammatica visione dalle Rive

«L'Excelsior è in fiamme, accorrete». Questo il grido d'allarme lanciato dal telefonista dell'albergo e raccolto dai vigili del fuoco. Erano le 18.24. La macchina del servizio antincendio si è messa subito in moto. Pochi minuti dopo due autopompe e la campagnola radio, con a bordo il maresciallo Cibeu, erano già sul posto. I bagliori delle fiamme, alimentate dalla bora che soffiava a sessanta chilometri orari, erano visibili da tutte le alture che circondano la città. Il telefono dei vigili del fuoco suonava infatti in continuità. Oltre a coloro che alloggiano nelle immediate vicinanze del grande edificio, anche gente che abita in altre parti della città ha telefonato ai pompieri per avvertirli del fuoco che vedevano divampare sulle rive.

Il maresciallo Cibeu ha visto subito la gravità della situazione e — via radio — ha avvertito il comando chiedendo rinforzi. Assieme ai vigili del fuoco è giunto anche sul posto il maggiore Luigi Corradini assieme a due vigili urbani, e il comandante della stazione dei carabinieri di via del Pesce assieme ad alcuni uomini.

La bora spazzava il tetto aggredito dalle fiamme e portava lontano sciami di scintille, facendo cadere in strada e sui tetti delle case vicine pezzi di legno infuocati. Mentre dalla caserma dei vigili del fuoco stavano sopraggiungendo rinforzi, i vigili urbani — aumentati nel frattempo di numero — hanno provveduto a spostare almeno trenta automezzi in sosta in via Cadorna e in via Boccardi. Si temeva infatti che le scintille dessero fuoco ai pneumatici delle auto in sosta o bruciassero la «capote» di due cabriolet. Mentre i vigili urbani — aiutati anche da alcuni volonterosi — portavano a termine questo lavoro aiutandosi con alcuni carrelli messi a disposizione dalle autorimesse della zona, i carabinieri e gli agenti della PS hanno teso un cordone tutto attorno al fabbricato, bloccando un tratto della via Cadorna, di via Boccardi, di metà della via Mercato Vecchio, e facendo deviare il traffico veicolare al lato mare della Riva Mandracchio.

Il fuoco intanto divorava il tetto del palazzo dal lato di via Cadorna, ed ampie volute di fumo venivano spinte dalla bora verso il mare. Il momento era drammatico. Le tre famiglie che abitano al quarto piano dello stabile in preda al fuoco hanno cercato scampo senza poter mettere in salvo alcunchè. La signora Privilegio, moglie del signor Pietro, presidente del comitato regionale dell'Unione velocipedistica italiana, è riuscita a telefonare al marito che si trovava nel suo ufficio di via del Teatro 2: «Vieni subito — ha gridato — sono in mezzo alle fiamme». Messo giù il ricevitore, ha preso per mano il figlioletto di cinque anni e, senza nemmeno le scarpe indosso, è fuggita, trascinando con sè il bimbo coperto solo da una vestaglietta.

Anche gli occupanti delle altre abitazioni dello stabile hanno abbandonato le proprie case. L'ultimo piano è occupato da tre appartamenti: quello appunto della famiglia Privilegio, l'altro della signora Elsa de Cata, e infine il terzo di Erika Rudoi. I vigili del fuoco, per motivi prudenziali, hanno fatto sgomberare anche gli altri appartamenti dello stabile, come pure gli ultimi piani della casa di via Cadorna 5 e quelli di Riva Nazario Sauro 2. C'era infatti il pericolo che i grossi tizzoni ardenti, trasportati dalla bora, intaccassero i tetti delle case vicine, allargando il fronte del fuoco.

I vigili del fuoco lavoravano febbrilmente. Sono stati avvertiti telefonicamente i sanitari della CRI di tenersi pronti ad ogni evenienza. Anche i tecnici dell'Acegat erano in allarme, preparati a togliere rapidamente l'erogazione dell'energia elettrica alla rete.

A pochi passi dal luogo del sinistro si trova un distributore di benzina. Immediatamente il gestore ha provveduto a chiudere le valvole di sicurezza per scongiurare ogni possibile pericolo.

A tutta velocità, a sirene aperte, è giunta la scala massima dei vigili del fuoco, che è stata fermata in via Boccardi. Con la massima celerità la scala è stata sviluppata fino all'altezza delle fiamme. Un vigile vi si è arrampicato in cima, sollevando una manica e dirigendo immediatamente il getto sul cuore dell'incendio. Librato a quell'altezza, il vigile oscillava paurosamente sotto le raffiche della bora che sfioravano — come s'è detto — i settanta chilometri orari. L'acqua, che usciva potentissima dall'idrante, a causa del vento veniva spinta lontano, e gli spruzzi superavano il tetto del fabbricato finendo sulla via Cadorna. Altre condotte sono state portate sino quasi sul tetto passando attraverso la tromba dell'ascensore, e oltre le finestre più alte dell'albergo.

Nel frattempo a coordinare le operazioni di contenimento e spegnimento del fuoco è giunto il comandante dei vigili col. Virgilio Casablanca, assieme all'ing. de Lucia e al capitano Sgorbissa. Gli ufficiali hanno sollecitato l'intervento di altre autopompe, che sono state richieste ai distaccamenti del Porto Vecchio, di Muggia e Opicina. Da Muggia è arrivata anche una seconda autoscala, che è stata piazzata sulla via Cadorna.

In aiuto dei pompieri è accorsa pure una squadra antincendio delle due unità della Marina da guerra in porto.

L'agghiacciante suono delle sirene ha attraversato la città, facendo accorrere sul luogo dell'incendio una considerevole folla, che è stata trattenuta dai cordoni della polizia.

Dai portoni delle case attigue, sopra le quali venivano pure diretti potenti spruzzi di acqua allo scopo di spegnere le faville e i tizzoni portati dal vento, sono uscite parecchie famiglie con valigie riempite in fretta. Nonostante la paura che il fuoco si propagasse, e la fuga di decine di persone dalle case vicine e dall'albergo, non si è registrata alcuna scena di panico. Il personale dell'albergo ha continuato le sue mansioni, aiutando anche i vigili del fuoco che avevano occupato l'ultimo piano per poter attaccare il fuoco più da vicino. Nella sala da tè, situata al pianterreno dell'hôtel, alcune persone — dopo il primo momento di confusione — hanno continuato tranquillamente a giocare a carte. L'albergo è molto vasto e il tetto incendiato copre un'ala che si trova a una delle estremità posteriori del fabbricato.

Sembra che all'origine dell'incendio sia il surriscaldamento di una canna fumaria. Infatti in quello stesso stabile ieri mattina è stata effettuata una prova d'impianto di riscaldamento, prova che è durata per tutta la giornata.

Dopo un'ora le fiamme si sono fatte violentissime ed hanno divorato le capriate, facendo crollare il tetto. Il solaio, per fortuna, è fabbricato in cemento armato per cui non è ceduto sotto il crollo.

Alle 20, dopo nemmeno due ore di lotta con le fiamme, la situazione — come ci ha dichiarato il comandante ing. Casablanca — era sotto il controllo dei cinquanta vigili che prendevano parte all'opera di spegnimento. Il fuoco aveva distrutto 1.500 metri quadrati di tetto: la copertura della casa di via Cadorna 3 e parte dell'albergo. Il danno — non ancora accertato — dovrebbe oscillare sui venticinque milioni di lire.

Lunedì Doplicher tornerà a Trieste

A tarda sera è rientrato a Trieste l'avv. Attilio Coen, di ritorno da Onno, dove s'era incontrato con Mario Doplicher e Corinna Gualdani, i due giovani che, dopo cinque mesi di assenza da Trieste, si sono fatti vivi qualche giorno addietro nel paesino presso Bellagio. Il legale concittadino ha avuto, subito dopo il suo arrivo a Trieste, con sosta al ristorante «Tritone», un colloquio telefonico con la madre del Doplicher, che risiede tuttora ad Ansbach.

Successivamente l'avv. Coen si è intrattenuto con i giornalisti; il relativo incontro ha dato luogo ad una puntualizzazione dei fatti emersi nell'ultima settimana e culminati nel ritrovamento dei due fidanzati. Tale puntualizzazione troverà nuovi sviluppi nella giornata odierna ed ancora nell'incontro dei giornalisti con Mario Doplicher, previsto nel pomeriggio di lunedì prossimo, quando il giovane farà ritorno a Trieste.

Grande sconquasso senza feriti

Un pauroso incidente della strada, che per fortuna si è risolto senza feriti e con lievi danni, si è verificato questa notte poco prima dell'una in viale Miramare, all'altezza del bagno ferroviario.

Una macchina di grossa cilindrata, che stava dirigendosi verso città, è uscita di strada finendo sulla sede tranviaria, dopo aver scavalcato la siepe che corre lungo i binari.

.. dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO,,



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

LA SITUAZIONE SINDACALE È IMMUTATA

Sciopero agli ospedali da domani per tre giorni

Astensione dal lavoro dei dipendenti calzaturieri

Un nuovo sciopero, questa volta della durata di tre giorni, è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali nel settore dei lavoratori ospedalieri; la astensione dal lavoro avrà inizio con il primo turno di domani, giovedì, e terminerà nella stessa ora di domenica.

Come informa un comunicato della CCdL, al fine di risolvere i problemi della categoria le organizzazioni sindacali avevano chiesto, fra l'altro, l'indizione di un incontro, al quale avrebbero dovuto partecipare i rappresentanti dei Ministeri interessati, quelli degli enti mutualistici e dei lavoratori. Non essendo stata convocata alcuna riunione, era stato indetto un primo sciopero di 48 ore l'8 e il 9 scorsi; la situazione è rimasta finora immutata, per cui, in adesione a un'analoga azione intrapresa dalle organizzazioni sindacali nazionali, la federazione locale ha proclamato un secondo sciopero di tre giorni del personale amministrativo, di immediata e ausiliaria assistenza, nonchè degli addetti ai vari servizi degli ospedali civili di Trieste (Ospedali Riuniti e Burlo Garofolo). Le modalità della manifestazione di protesta sono state inasprite rispetto a quelle della precedente.

Oltre alla mancata accettazione di un aumento di carattere economico, lo sciopero è stato proclamato anche per ottenere la concessione dell'indennità notturna, di cui già fruiscono i dipendenti delle cliniche universitarie, l'inserimento dei rappresentanti dei lavoratori ospedalieri nella sottocommissione che dovrà esaminare la riforma ospedaliera, e la perequazione del trattamento economico fra i lavoratori appartenenti alle diverse categorie degli ospedali.

Oggi i dipendenti dell'industria calzaturiera effettueranno uno sciopero nazionale di 24 ore.

Un altro sciopero dei metalmeccanici

Nell'ambito del programma di agitazioni previste per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, si è svolto ieri uno sciopero riguardante le aziende private dell'industria metalmeccanica; ne erano esonerate quelle aziende che hanno già sottoscritto con i sindacati degli accordi-acconto, quali il Felszegi, la Fasef, il Laboranti, la Motonavale, Tiustos e Tremul. I lavoratori si sono riuniti in assemblea alla CCdL, dove hanno parlato per il sindacato democratico il sig. Deponte, e per la FIOM il sig. Semili. E' seguita una manifestazione con cartelli nelle vie cittadine, che non ha dato luogo ad alcun incidente. Nella sede della CCdL hanno avuto luogo ieri delle assemblee particolari per la Fomt, la Salda e la Plastilux, per esaminare alcuni aspetti della vertenza nazionale nelle suddette aziende. Alla Crane Orion lo sciopero continua anche nella giornata odierna.

TERMINATA LA LUNGA ANGOSCIA

È TORNATO A CASA IL GIOVANE SCOMPARSO

Il giovane Giancarlo Mioni, abitante in Scala Santa 46, scomparso improvvisamente domenica pomeriggio durante una escursione sull'altipiano con i suoi familiari, nella zona fra Monrupino e Fernetti, ha fatto ritorno a casa, ieri sera, da solo, presentandosi ai suoi sfibrato e abbattuto, dopo due notti trascorse all'addiaccio sull'altipiano.

Si è conclusa così l'avventura del giovane per le ricerche del quale la polizia, i carabinieri e la polizia jugoslava si sono impegnati.

Ieri mattina il Mioni era stato notato da quattro persone. Due di queste, dopo aver letto l'annuncio della scomparsa sul giornale e aver ricollegato i fatti, si sono messe telefonicamente in contatto con la famiglia che, a sua volta, aveva interessato agenti e carabinieri per la ricerca. L'avvistamento era avvenuto in Strada del Friuli, vicino alla Casa gialla, dove il giovane era transitato dirigendosi alla volta di Contovello. Nel corso della battuta che è avvenuta alcune ore dopo l'avvistamento, in quanto la segnalazione non è stata immediata ma conseguente alla lettura dell'avviso comparso sul nostro giornale, non è stato possibile rintracciare il Mioni. Ma si era venuti a conoscenza che altre due persone lo avevano notato. Di queste, una donna abitante a Contovello, l'aveva visto sulla stradiciola che da Contovello scende alla zona rivierasca, passando sotto la Strada del Friuli.

Dopo il suo spontaneo rientro a casa il giovane ha potuto narrare alcuni aspetti del drammatico caso. Portatosi su un sentiero laterale durante la escursione con i suoi genitori, non era riuscito a ritornare sui suoi passi e si era messo a girovagare allontanandosi sempre più dai suoi. Il suo cammino sull'altipiano era durato tutta la notte e il giorno seguente, finchè aveva trovato occasionale rifugio, ieri notte in un caseggiato diroccato del Monte Radio. Nella stessa mattina era stato avvistato in Strada del Friuli.

Nei due giorni si era nutrito esclusivamente di un po' di frutta raccolta sugli alberi e nei vigneti.

La scomparsa del giovane che è bisognoso di particolari e sollecite cure, aveva destato la massima preoccupazione nei suoi familiari che, al fine, hanno visto concludersi nel migliore dei modi le loro terribili ore d'angoscia con il ritorno a casa del figlio stanco e prostrato, ma incolume.

Nella lieta conclusione i familiari del Mioni desiderano esprimere il più vivo ringraziamento a quanti si sono premurati di indicare delle tracce, alla P. S., ai carabinieri e alla polizia jugoslava.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.4, minima 12.9; umidità 55 %; pressione mb. 1015.9 in rapido aumento; temperatura del mare 18.6; vento km. 29 E-N-E, raffiche km. 63.

Oggi: S. Edvige. - Il sole sorge alle 6.23, tramonta alle 17.17. La luna nasce alle 20.25, tramonta domani alle 11.55.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Ursini ved. Subani Pia a. 63; Klun ved. Postogna Pierina a. 68; Fornasaro in Predonzani Anna a. 57; Finderle Antonio a. 57.

Nascite denunciate: 11.

35-947

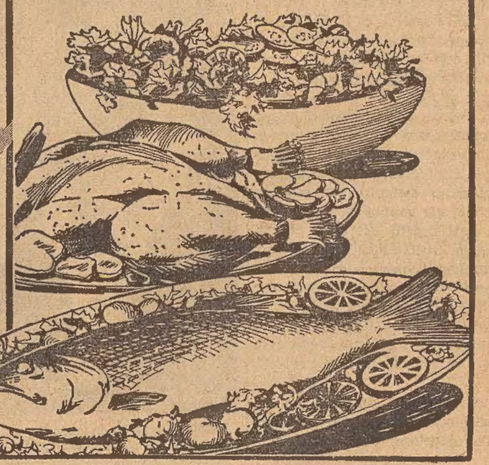
è il nuovo numero telefonico della rivista TURISMO

fate parlare la padella



OIO SUPERIORE

L'olio di arachide è l'olio di semi preferito nel mondo, il piú apprezzato per la sua delicatezza e bontà



CON UNA VASTA PARTECIPAZIONE DI DELEGATI

Il Convegno interregionale della Piccola industria

Numerosi problemi toccati ieri nei vari interventi. Un invito alla categoria a mantenere la compattezza

Nella sala maggiore della Camera di commercio industria e agricoltura di Trieste ha avuto luogo ieri mattina il preannunciato Convegno dei piccoli industriali delle Associazioni di Udine, Gorizia, Monfalcone e Trieste, al quale hanno partecipato il dott. Nicola Resta, presidente della commissione centrale per la Piccola industria, l'ing. Ivo Petrelli, rappresentante della Piccola industria nel comitato di presidenza della Confindustria, il dott. Arrigo Chiavegatti, rappresentante della Piccola industria nel consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro, il dott. Mario Pompei, segretario della commissione centrale per la Piccola industria, il dott. ing. Alfredo Bossini, delegato della Piccola industria di Brescia e membro della commissione sindacale per i metalmeccanici, il comm. Silvio Carola, delegato della Piccola industria di Padova, il cav. Luigi Scremin, delegato della Piccola industria di Belluno, il dott. ing. Plinio Corbellini, delegato della Piccola industria di Udine, il dott. Armando Mucchiut, delegato della Piccola industria di Gorizia e una numerosa rappresentanza dei piccoli industriali delle Associazioni di Udine, Gorizia e Monfalcone.

Ha aperto la riunione il dott. Dario Doria, presidente della Associazione degli industriali di Trieste, rivolgendo un caloroso saluto ai graditi ospiti ed esprimendo ai rappresentanti della Piccola industria negli organismi confederali ed economici il senso di viva riconoscenza degli industriali di queste province per la fattiva opera da essi svolta con passione e sacrificio in difesa delle possibilità di sviluppo della nostra economia.

Successivamente il dott. Marcello Modiano, presidente del consiglio direttivo della Piccola e Media industria e vicepresidente dell'Associazione di Trieste, ha esposto le ragioni del convegno, sottolineando in particolare la necessità per gli industriali minori di prendere parte attiva all'azione della Confindustria e rilevando i pericoli che possono derivare alla intera categoria dalla mancanza di coesione e di collaborazione tra gli industriali. Ha rilevato le difficoltà che l'iniziativa privata incontra nell'attuale momento, soprattutto in conseguenza degli oneri sempre maggiori che vengono a gravare gli operatori economici, prospettando i pericoli che da tale impostazione possono derivare a quello che viene chiamato il miracolo italiano.

Ha rilevato che di questo miracolo agli operatori economici spetta una parte considerevole di merito, ribadendo le preoccupazioni per quelli che possono essere gli sviluppi negativi per il progresso economico in conseguenza della situazione creatasi in campo sindacale e dalla sempre più gravosa pressione nel settore previdenziale, fiscale e tributario.

Il dott. Modiano ha chiuso rinnovando un appello alla collaborazione ed all'attività di tutti gli industriali minori.

Ha preso quindi la parola il dott. Nicola Resta che, dichiarandosi lieto di trovarsi con i colleghi di queste province di confine ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività della commissione centrale della Piccola industria in generale ed in particolare della presidenza e dei colleghi chiamati a rappresentare gli industriali minori in importanti organismi centrali sia all'interno che all'esterno della Confederazione.

Il dott. Resta ha esposto i problemi di maggiore attualità nei vari settori, soffermandosi con particolare ampiezza sulla situazione creatasi in campo sindacale a seguito delle richieste delle organizzazioni dei lavoratori per quanto riguarda le industrie metalmeccaniche che, ha rilevato, costituiscono la categoria pilota, per cui l'esito della vertenza in atto riguarda indistintamente tutti i settori merceologici, sui quali verrà a ripercuotersi.

Il dott. Resta non ha nascosto le difficoltà che i rappresentanti degli industriali devono affrontare nella loro azione che intende tutelare non solo i legittimi interessi e le possibilità di vita e di sviluppo delle industrie del settore, ma in effetti le possibilità di vita della intera nostra economia, della quale si vogliono minare i pilastri fondamentali su cui è imperniata la nostra miracolosa ripresa di questo dopoguerra.

Sono seguiti numerosi interessantissimi interventi per puntualizzare i vari aspetti dei singoli problemi.

Il dott. Bossini di Brescia ha esposto la situazione nella sua provincia, facendo una ampia cronistoria delle recenti trattative con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e riferendo sui recenti convegni tenuti dai piccoli industriali in Emilia, Veneto e Lombardia.

Il dott. Cammalito di Gorizia ha espresso le sue preoccupazioni per l'attuale pericoloso indirizzo delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, sottolineando il pericolo dell'ingerenza sindacale nella vita delle aziende minori.

L'ing. Corbellini ha ribadito la necessità di difendere la libertà e l'indipendenza delle industrie minori, evitando ogni cedimento che possa compromettere le loro possibilità di sviluppo e dichiarandosi convinto assertore della necessità di collegamento degli operatori privati, che può trovare la sua efficace realizzazione soltanto nelle associazioni.

E' seguito l'ing. Ivo Petrelli, che ha esposto il pensiero degli organi centrali della Confederazione sull'attuale situazione in campo sindacale, rilevando che finora gli scioperi nel settore metalmeccanico hanno causato un danno valutabile a oltre 400 miliardi di lire e sottolineando l'importanza fondamentale di una favorevole soluzione della vertenza in atto.

Il sig. de Vonderweid, capogruppo degli industriali meccanici triestini ha esposto la grave situazione del settore e le vive preoccupazioni che da essa derivano.

Il sig. Candido Pozzo si è soffermato sulla incongruenza palese di un certo atteggiamento politico in campo economico, nettamente contrastante con quelli che sono gli indirizzi e gli impegni derivanti dalla nostra appartenenza al Mercato comune europeo.

Il comm. Carlo Frandoli ha fatto rilevare il continuo aggravarsi della carenza di manodopera, sottolineando l'assurdità di iniziative che tendono ad agevolare l'emigrazione degli operai e illustrando la situazione nel campo dell'istruzione professionale, dove ha rilevato la persistenza di una mancanza di coordinamento o quasi una concorrenza fra le iniziative del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro in quel settore.

Il dott. Armando Mucchiut ha fatto un'ampia esposizione sulla situazione fiscale e tributaria, rilevando il continuo aggravarsi di oneri sugli imprenditori minori e auspicando un trattamento tributario per le industrie più piccole, che non sia diverso da quello riservato alle aziende artigiane.

Il comm. Garola di Padova ha energicamente accentuato la necessità di difendere la libertà di lavoro, sottolineando il fatto che molti industriali di oggi hanno iniziato la loro attività quali operai dipendenti e ribadendo la necessità che gli accordi contrattuali non abbiano a sminuire le possibilità di sviluppo delle aziende.

Il rag. Frontali di Tolmezzo ha lamentato l'eccessiva pressione fiscale, che non risparmia neppure le zone più depresse, quali quelle della parte settentrionale della provincia di Udine, dove le piccole industrie operano in uno stato di particolare disagio.

L'ing. Faccanoni, nella sua qualità di presidente del Collegio dei costruttori edili di Trieste, ha illustrato le agitazioni in atto nel settore degli edili, sottolineando in particolare che esse sono sorte nei primi mesi di applicazione di un nuovo contratto liberamente stipulato con validità fino a tutto il 1963.

Prospetta il pericolo derivante dalla mancanza di rispetto ad accordi bilaterali liberamente contratti, facendo presente che la mancata osservanza di tali accordi da parte di uno dei contraenti può liberare anche l'altro da tale obbligo.

Comunque è convinto che ogni trattativa deve svolgersi soltanto al centro e che gli industriali del settore devono tenersi uniti onde evitare nuovi maggiori pericoli.

Il dott. Resta ha risposto ai vari interventi, dichiarandosi soddisfatto della serenità con la quale sono stati esposti, pur trattandosi di argomenti molto scottanti ed ha concluso ringraziando i partecipanti al convegno, che ha dato occasione ad un utile incontro e all'esame di problemi sui quali l'attenzione degli organi centrali della Confederazione è sempre viva e attenta. Con un ulteriore invito a tutti i piccoli industriali a essere sempre più uniti e compatti il dott. Resta ha chiuso il convegno.

STAVA DORMENDO SU UNA PANCHINA

Braccio di ferro tra «barbone» e guardiano

Un anno per oltraggio aggravato

Un pover'uomo stava sdraiato lungo disteso su una panchina del giardino pubblico di piazza Libertà, quando un guardiano municipale gli si era avvicinato e l'aveva invitato a levarsi da quella posizione. Ed egli aderiva all'invito; e il guardiano si allontanava. Si tratta di Antonio Stringone, di 47 anni, alloggiato allo scaldatoio pubblico di via Vidali 2, il quale subito si rimetteva sdraiato sulla stessa panchina. Ritornava il guardiano e di nuovo lo invitava ad alzarsi, afferrandolo a un braccio; il «barbone» impermalito gli mollava allora un ceffone. Il guardiano traeva di tasca il fischietto e cominciava a trillare con quanto fiato aveva; accorreva un vigile urbano, e in due prendevano a trascinare l'omino inviperito verso il più vicino Commissariato. Cammin facendo, lo Stringone aveva offeso il guardiano dicendogli: «Ti farò fuori un giorno o l'altro; peccato che non ci sono ora i miei amici...». E poi se l'era presa con l'altro tutore dell'ordine, il vigile urbano sbattendogli sulla faccia la giacca che fino a quel momento aveva tenuto arrotolata sotto braccio (prima, essa gli era servita da cuscino).

Lo Stringone è pertanto comparso ieri, in stato di detenzione, davanti ai giudici del Tribunale, dai quali è stato riconosciuto colpevole di oltraggio aggravato e continuato a pubblico ufficiale e condannato a un anno di reclusione (il P.M. aveva chiesto gli venisse inflitto un anno e mezzo).

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Chiarelli; Dif. Amodeo.

Mano destra tra due rulli

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri, nella tarda mattinata, allo Jutificio Triestino.

Un'operaia di 32 anni, mentre stava manovrando una macchina, è finita inavvertitamente con la mano destra tra due rulli metallici in movimento; la terribile morsa le ha stretto la mano schiacciandole le dita. La poveretta, Fulvia Segulin in Burlini, è stata subito liberata dalla morsa e le compagne di lavoro le hanno porto i primi soccorsi mentre qualcuno ha provveduto ad avvertire la CRI. Poco dopo adagiata su di un'autoambulanza la sfortunata operaia ha raggiunto l'ospedale, dove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese. Purtroppo, nell'infortunio la mano della donna è rimasta gravemente mutilata: infatti due falangi del dito medio ed una del mignolo sono state amputate.

Si spostò a sinistra ma non evitò l'urto

Un giovane fattorino, Olivio Stuper, di 21 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, è comparso davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di omicidio colposo.

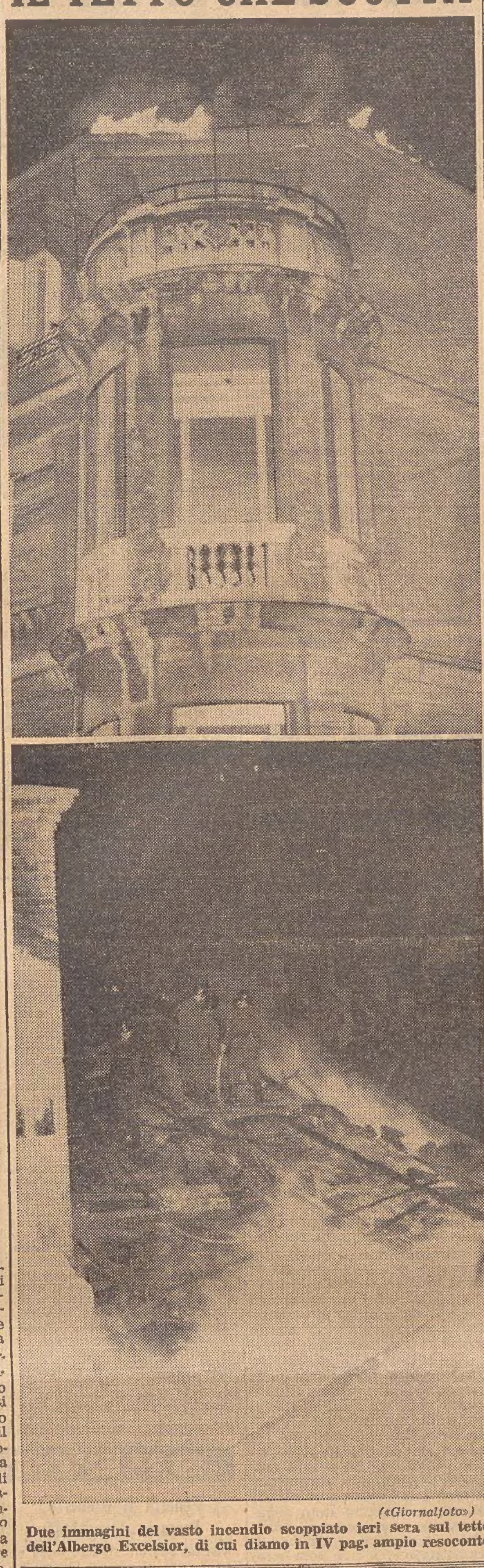
Lo scorso 30 gennaio egli guidava la macchina di proprietà di suo padre lungo un tratto in salita della strada Basovizza-Pese, quando era rimasto atterrito alla vista di uno scooterista che scendeva dall'opposta direzione a folle andatura e stava sbandando paurosamente proprio contro di lui. Nel disperato tentativo di evitare lo scontro, il giovane automobilista, anzichè deviare a destra col pericolo di uscire di strada, si era spostato completamente a sinistra per consentire allo scooterista di invadere indenne la propria corsia. Ma la manovra non gli era purtroppo riuscita, e lo scooterista l'aveva ugualmente urtato con molta violenza. Era questi un impiegato dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, il quarantanovenne Giorgio Hrovatin, abitante a Guardiella 352; a seguito del decesso di quest'ultimo, lo Stuper è stato tratto in giudizio con la contestazione di non aver circolato regolarmente sulla parte destra della carreggiata e di essere andato a invadere la corsia destinata ai veicoli sopraggiungenti dalla direzione opposta. Ma alla luce dei fatti, il giovane conducente è stato infine assolto con formula piena, cioè per non aver commesso il fatto.

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Fiorentino; Difesa Amodeo.

Prime raffiche prima vittima

Una violenta raffica di bora è stata la causa prima di un incidente di cui è rimasto vittima lo scolaro Bruno Palman, di 9 anni, abitante in via delle Beccherie 9. Verso le 14 il ragazzo stava transitando, in compagnia di una zia, per la via Mazzini, quando un «refolo» gli ha strappato di testa il berretto. Per rincorrerlo il bambino non si è accorto del sopraggiungere di una motoretta che lo ha investito atterrandolo. Per fortuna niente di grave: accolto all'ospedale nel reparto osservazione, il piccolo Palman guarirà in sei giorni.

IL TETTO CHE SCOTTA



(«Giornalfoto»)

Due immagini del vasto incendio scoppiato ieri sera sul tetto dell'Albergo Excelsior, di cui diamo in IV pag. ampio resoconto

SEGNALAZIONI

«Con riferimento alla notizia pubblicata nella puntata del vostro giornale di domenica, 7 corr., relativa al collocamento a riposo dei dipendenti statali, Vi prego, a nome pure di altri interessati, di chiarire se quella notizia riguardava i dipendenti con più di 20 ma meno di 40 anni di servizio effettivo, oppure tutti indistintamente. A meno che non sia stato modificato, il secondo comma dell'art. 4 della legge 15 febbraio 1958 n. 46, da voi citato, stabiliva invece il mantenimento in servizio, fino al compimento di 20 anni di anzianità di servizio, dei dipendenti che l'11 marzo 1958 avevano superato o che entro l'11 marzo 1961 avessero raggiunto il 65.mo anno di età. Ed il Ministero del Tesoro, con la circolare n. 25 del 10 marzo 1958, precisava che nella fattispecie si trattava di un vero e proprio diritto dei dipendenti (quindi non di una facoltà dell'Amministrazione) ad essere mantenuti in servizio fino al compimento della suddetta anzianità di servizio, eventualmente anche oltre il 70.mo anno di età. Avv. Guido Guttmann».

Purtroppo non siamo in grado di dare i dovuti chiarimenti all'avv. Guttmann sull'argomento. La questione trattata ci è pervenuta da fonte autorizzata dietro richiesta di pubblicazione, ma mancano i termini della questione per consentirci di dare soddisfazione a un maggiore dettaglio.

⁂

«Sebbene abbia solo dieci anni sono un appassionato del teatro lirico; vi pregherei pertanto di esser così cortesi di dirmi i nomi dei cantanti che hanno interpretato, due anni fa, al «Verdi», la «Bohème» di Puccini. F. d. C.».

Ecco accontentato il piccolo lettore patito della lirica; la parte di Rodolfo era affidata a Lorenzo Sabatucci; quella di Marcello a Walter Alberti, quella del musicista ad Eno Mucchiutti, quella di Schaunard a Vladimiro Ganzarolli, quella di Benoit a Claudio Giombi, quella di Mimì a Metta Sieghele e quella di Musetta ad Alberta Valentini.

⁂

«Caro "Piccolo", alla Scuola elementare di via Ruggero Manna (già segnalata sul "Piccolo" per avere iniziato il giorno 8 ottobre i lavori di manutenzione ordinaria che tolgono la disponibilità di ben quattro aule per volta) è stato disposto che il turno pomeridiano di lezioni inizi alle ore 14 anzichè alle 14.30 come in passato. Sembra che questa... benemerenza spetti al signor Provveditore agli Studi. Con ciò le famiglie che hanno il padre che lavora e altri figli ad altre scuole devono istituire i turni di colazione come alle carrozze ristorante: primo turno al più tardi alle 12.30, secondo turno al più presto alle 13.15. E se il bambino deve essere accompagnato, la minestra sarà portata in tavola dalla mamma, ma per il resto bisognerà arrangiarsi. E ancora: in questa stagione e in inverno quell'eventuale mezz'ora di sole sarà perduta, ma in primavera e verso l'estate i ragazzi saranno più addormentati del solito! Perchè? Grazie e cordialità. Lettera firmata».

⁂

Il sig. Umberto Folcini, abitante in via Valdirivo 92, quinto piano, si rivolge alla rubrica per lanciare un appello. Abbandonato dalla nascita e rimasto orfano dei genitori adottivi all'età di sei anni, il signor Folcini (porta il nome avuto in collegio) è stato successivamente educato presso il Collegio Sergio Laghi, e dai 14 ai 19 presso il Villaggio del fanciullo di Opicina. Sposatosi con una giovane (che attende un bimbo), il Folcini, che ha 23 anni, si appella a quanti possono dargli indicazioni dei suoi genitori. Trovandosi in condizioni di indigenza dichiara di aver bisogno di tutto e di tutti, e una qualsiasi indicazione che lo mettesse sulla traccia dei genitori potrebbe essere uno spiraglio di speranza nella difficoltà della sua esistenza. L'interessato precisa di essere stato abbandonato e ritrovato sulla riviera di Barcola nel settembre del 1939, e di essere stato adottato dalla famiglia Superino già abitante a S. Luigi, come si è detto, fino all'età di 6 anni.

⁂

«Una brutta abitudine si va estendendo a molti bar e torrefazioni: il caffè viene servito in tazzine bagnate e con cucchiaini gocciolanti d'acqua. E' un fatto di costume piuttosto deteriore e certamente offensivo per il cliente che paga, tanto più che — siamo certi — la totalità dei cittadini ivi compresi banconieri e bariste quand'è a casa propria non mangia o beve dalle stoviglie bagnate. Questo declassamento di prestazioni non torna certo ad onore della categoria dei pubblici esercenti, la cui Associazione dovrebbe richiamare i propri componenti all'osservanza di quella regola che comunemente si chiama "educazione"». (Lettera firmata).

GIÀ CONDANNATO, DI NUOVO ARRESTATO

Bloccata in centro l'auto del contrabbando

Il commerciante Rino Srebot, di 25 anni, abitante in via Matteotti 9, che due settimane or sono è stato condannato in Tribunale, quale responsabile di contrabbando, a un mese e dieci giorni di reclusione nonchè alla multa di due milioni e 900 mila lire, è stato nuovamente arrestato. Sarebbero stati gli agenti di un Commissariato di P.S. a trovarsi per caso sulle piste dello Srebot, di nuovo nelle vesti di contrabbandiere, e a segnalare il caso, per competenza, ai funzionari della Tributaria. Questi ultimi, messi sull'avviso, hanno così potuto bloccare sabato sera, in una via del centro, una macchina targata Milano, a bordo della quale c'erano due scatoloni di sigarette estere di contrabbando. A bordo della stessa auto c'erano due persone: lo Srebot e certo Tullio Cragnale, i quali stavano evidentemente dirigendosi verso un deposito segreto, pare dalle parti di S. Giacomo, dov'erano attesi da altri uomini.

I due arrestati sono stati a lungo interrogati negli uffici della Tributaria, in corso Cavour; quindi sono stati trasferiti, per il prosieguo degli accertamenti, alla caserma della Guardia di Finanza, al molo Fratelli Bandiera.

Gli agenti sono ora alla ricerca degli eventuali collaboratori dello Srebot e del Cragnale. (Il primo è colui che la notte del 1.o settembre scorso, raggiungendo a nuoto la riva nei pressi del castello di Miramare, aveva mobilitato tutte le motovedette disponibili perchè venisse cercato un amico che, così aveva annunciato, andava alla deriva nel golfo in una barchetta col motore avariato e senza remi: tratto infine a riva quest'ultimo, nella barca venivano rinvenuti sette scatoloni di «americane». Processato in stato di arresto assieme al compagno... di naufragio, lo Srebot dopo la condanna era stato scarcerato per disposizione dei giudici).

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. — Domenica, 21 corrente, escursione in Val Rosandra per un omaggio floreale sul Cippo del Crinale nel 22.o anniversario della morte di Emilio Comici. Programma dettagliato in sede sociale; iscrizioni entro venerdì 19 corrente.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces e La Villa (Corvara). Informazioni e prenotazioni in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

Onorificenza brasiliana a Primo Rovis

Nei giorni scorsi a Roma, nella sede dell'Ambasciata del Brasile a palazzo Doria-Panfili, lo Ambasciatore del Brasile in Italia, Hugo Gouthier, ha insignito il concittadino Primo Rovis dell'Ordine nazionale della Croce del Sud, la più alta onorificenza brasiliana. Nell'occasione l'Ambasciatore Gouthier ha rinnovato al signor Primo Rovis il riconoscimento del Brasile per tutto ciò che egli ha fatto per la propaganda del caffè brasiliano in Italia. «I frutti della sua opera — ha detto lo Ambasciatore — sono stati statisticamente provati. Speriamo che si possa realizzare ancora di più in questo campo di espansione del caffè in Italia, attraverso la collaborazione di uomini attivi e operosi come il signor Primo Rovis».

Assieme al signor Rovis l'alta onorificenza brasiliana è stata consegnata al prof. Carlo Cecchi, Soprintendente ai Monumenti del Lazio, al Ministro Pazzaglia, capo del CIME, e al giornalista Paolo Morabito.

Variazioni imposta consumo per gli esercizi pubblici

L'Associazione Esercenti pubblici esercizi (FIPE), rammenta alle ditte consociate che sabato 20 ottobre scade il termine utile per chiedere variazioni o modifiche ai contratti obbligatori all'imposta di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similari in vendita nei pubblici esercizi. In mancanza di tali richieste e, salva la possibilità di revisione da parte dell'Ufficio comunale, il canone d'abbonamento già in ruolo per il corrente anno s'intenderà confermato per il 1963. La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione dei soci interessati per l'eventuale disbrigo delle relative pratiche.

L'altra sera ignoti si sono impadroniti della motoretta che Ottorino Millo, abitante in via Baiamonti 20 aveva parcheggiato presso la chiesa di Barcola. Il Millo, che ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di Barcola.

SIGARETTA ACCESA SUL DORSO DELLA MANO

VOLEVA UCCIDERLI UNO ALLA VOLTA

Collezionò cinque imputazioni in pochi minuti

Un giovinastro aveva provocato il pandemonio, la sera del 2 settembre scorso, alla «Marinella»; si tratta di Emilio Stirn, di 27 anni, abitante in via Sara Davis 81, che dapprima si era ubriacato per bene e poi aveva cercato grane a tutti i costi. Aveva cominciato col provocare il banconiere di quell'esercizio di viale Miramare, piantandogli sulla mano la punta della sigaretta accesa; quindi aveva disturbato i vari clienti profferendo a gran voce oscure minacce; e infine era stato arrestato dai carabinieri, mandati a chiamare dal titolare dell'esercizio.

Al giungere dei militari, lo Stirn era sul marciapiede antistante la «Marinella» che dava spettacolo a torso nudo; cacciato dal locale, era circondato da una quarantina di persone. Gridava «Vigliacchi!» ed altro al titolare del bar, Boris Zerial, e ai suoi familiari; e li minacciava: «Vi uccido uno alla volta, me la pagherete tutti!». Quindi, al centro della piccola folla che l'attorniava, invitava insistentemente questo e quello di battersi con lui; poi si era scagliato contro una vettura in sosta nei pressi ed aveva sferrato un potente cazzotto... alle lamiere, producendosi una lesione alla mano. Stava per gettarsi a capofitto contro il tronco di un albero, quando era stato infine immobilizzato dai carabinieri. Al vicebrigadiere Jeronimo aveva urlato: «Se lei mi arresta, non sa cosa potrà capitarle quando ritorno libero! Sappia che nel '54, io legai un agente della Polizia civile dietro una macchina e lo trascinai così...» (Particolare inventato sui due piedi).

E' stato così che lo Stirn è riuscito a collezionare, nel giro di pochi minuti, ben cinque imputazioni: residenza a pubblico ufficiale, disturbo di un pubblico trattenimento con schiamazzi e violenze varie, offese, minacce e ubriachezza.

Comparso ieri in Tribunale per rispondere di tali reati, lo Stirn è stato riconosciuto colpevole di oltraggio anzichè di resistenza a pubblico ufficiale, nonchè di tutte e quattro le altre imputazioni; e si è buscato una condanna alla pena complessiva di un anno e due mesi di reclusione e tre mesi di arresto.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Chiarelli; Dif. Pancrazi.

PUNTO DA RIMORSO SI E' COSTITUITO

Contropiede del ladro alle ricerche della polizia

Il rimorso per aver commesso un furto ha indotto un uomo a costituirsi. Protagonista della vicenda è stato il trentenne Aurelio Schaffer. Lo scorso mese l'uomo, che era alloggiato in una stanzetta in subaffitto presso la famiglia Krastich, abitante in via del Bosco 19, era venuto a sapere che dei vicini di casa, i signori Doborno, alloggiati all'ultimo piano dello stesso stabile, si erano allontanati per un breve viaggio. Lo Schaffer aveva anche notato che, data la particolare disposizione della sua stanza, avrebbe potuto raggiungere l'alloggio degli assenti. Il disegno venne messo subito in atto e l'uomo, inerpicatosi sul tetto della casa, attraverso la finestra della sua stanza, aveva raggiunto un abbaino che dà luce all'abitazione dei Doborno. Sfondato un vetro del lucernario, il giovane si era lasciato poi scivolare nella stanza dove si era impadronito di due fedi nuziali d'oro, di due bracciali pure d'oro, e infine aveva sfilato trentamila lire da un salvadanaio di gesso.

Fatto il colpo lo Schaffer aveva percorso a ritroso la via del tetto ed era rientrato nel suo alloggio. La mattina dopo lasciava la stanza annunciando ai suoi ospiti che andava a cercarsi un'altra sistemazione. Al momento di allontanarsi dai Krastich lo Schaffer aveva mostrato, imprudentemente, uno dei bracciali a un conoscente attirando su di sè, di conseguenza, dei sospetti. Quando i signori Doborno sono ritornati a Trieste, scoperto il furto si sono affrettati a denunciarlo agli agenti del Commissariato di Barriera. Gli inquirenti hanno subito compreso come era stato attuato il colpo, solo non riuscivano a capire il modo in cui il ladro era riuscito a raggiungere il tetto. Per ricostruire il percorso esatto dell'Aurelio Schaffer gli agenti hanno dovuto ricorrere ai vigili del fuoco che con le loro attrezzature hanno agevolmente rifatto la strada. Individuato ormai il colpevole, la polizia si è messa sulle sue tracce, ma l'uomo ha prevenuto le ricerche, costituendosi. Il giovane, infatti, presentatosi alla polizia, ha spiegato tutta le meccanica del colpo e ha aggiunto che, dopo essersi allontanato dalla casa dei Krastich, si era recato a Milano dove aveva venduto i preziosi ricavandone ventun mila lire, spese fino all'ultimo centesimo per il vitto e l'alloggio nella metropoli lombarda. Dopo la confessione lo Schaffer è stato denunciato a piede libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Missione per Israele

Sarà nei prossimi giorni a Trieste il concittadino dott. Paolo Colbi del Ministero delle Religioni dello Stato d'Israele. Egli fa parte della Missione diplomatica dello Stato d'Israele invitata dal Vaticano all'apertura del Concilio ecumenico ed ha partecipato alla udienza papale nella Cappella Sistina. Del dott. Colbi, profondo conoscitore dei problemi delle chiese cristiane d'Oriente, ricordiamo una dotta conferenza da lui tenuta qualche anno fa nella nostra città.

Paesaggio della regione

La Società artistico letteraria in collaborazione con la Associazione italo-americana di Trieste, bandisce una mostra di pittura ispirata al paesaggio della regione. La mostra avrà luogo nel mese di dicembre nelle sale dell'A.I.A. di via Galatti 1. La presidenza della S.A.L. ha nominato un comitato organizzatore composto dagli artisti: Renato Daneo, Rinaldo Lotta, Franco Orlando e Carlo Walcher. La Società artistico letteraria ha dotato la mostra di un monte premi di lire 200.000. Ulteriori importi per premi acquisto sono assicurati. Alla rassegna d'arte possono partecipare tutti i pittori che operano a Trieste, con un massimo di due opere di pittura che devono pervenire alla sede della mostra, Centro culturale in via Galatti 1 dale 10 al 14 di dicembre nelle ore dalle 10 alle 13. Opere non notificate non verranno ammesse.

Caesar - Europa

è l'abito di linea che distingue chi lo indossa. In vendita da *Ricky*, in via Battisti 2.

La «Bussola» è chiusa

Con un pranzo offerto a trenta bambini delle scuole elementari di Muggia *La Bussola* di Punta Olmi ha chiuso ieri il ristorante per riaprirlo la prossima primavera.

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

Onorificenza

Il dott. Vittorio Pisa è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica. Al neo cavaliere vivissime congratulazioni.

All'Ospedale infantile

Reduci da un convegno tenutosi ad Udine, di passaggio a Trieste diretti a Lubiana in viaggio di studio, i direttori sanitari dei maggiori ospedali delle tre Venezie e dell'Emilia-Romagna hanno visitato ieri sera l'Ospedale infantile di via dell'Istria. Accolti dal vicepresidente dott. di Demetrio e dai dirigenti dell'Istituzione i graditi ospiti si sono soffermati nell'Ospedale manifestando, al termine della visita, il loro compiacimento, quali tecnici altamente qualificati, per le attrezzature e l'organizzazione riscontrate.

Casa dei bambini

Si informa che sono state accolte tutte le domande presentate per l'iscrizione e si invitano i genitori a provvedere al più presto a regolarizzare la situazione dei figli per quanto riguarda i documenti e la retta mensile. La Casa dei Bambini sarà riaperta il giorno 18 ottobre (giovedì) alle ore 9. La Segreteria (via Madonna del Mare, 11) è aperta giornalmente dalle 11 alle 12.

Al Centro Moda

Presso il Centro della Moda — che è stato inaugurato la scorsa settimana da Emilio Schuberth — sono aperte le iscrizioni ai seguenti nuovi corsi, che avranno inizio il 1.o novembre: eleganza e portamento, fotomodelle, galateo. Continuano intanto regolarmente i corsi iniziati il 1.o ottobre (indossatrici, esperte di moda, figurino ecc.). Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Centro (via Battisti 8, I piano, tel. 38139).

L'U.P. a Muggia

La Sezione di Muggia dell'Università popolare comunica che presso il Centro giovanile di via Battisti 14, sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1962-1963. Quest'anno funzioneranno i seguenti corsi: lingua inglese, lingua francese, stenografia, contabilità aziendale, pianoforte, fisarmonica e teoria musicale. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 19 alle 20.30, fino a tutto il 18 corrente.

Tutto

per i rasoi elettrici presso *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 ed unica filiale in piazza Cavana 7. Tutti i pezzi di ricambio e il più completo servizio di assistenza. Rasoi di modello superato verranno valutati fino a lire 6000 all'atto dell'acquisto di uno nuovo.

Regalate «gioia»

con la posateria inossidabile WMF. La tonalità dell'acciaio Cromargan e lo stile delle posate e degli accessori non mancheranno di entusiasmarvi. Osservate le vetrine di *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e Galleria Protti 1 e 2 e chiedete prospetti e preventivi.

Lutto di un collega

Un grave lutto ha colpito il nostro compagno di lavoro Italo Postogna. La madre, signora Pierina, è deceduta ieri all'ospedale dove da lungo tempo era degente per una grave infermità. Al prezioso collaboratore giungano i segni del nostro più sincero cordoglio.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 15 manovali edili, 5 muratori, apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone il 10 novembre 1961 ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro **Corbatto Giovanni**, nato a Grado il 10 febbraio 1912, ivi residente, via Manzoni 3, imputato del reato di cui all'art. 4 legge 18-3-1958, n. 325, per aver posto in vendita riso diverso per qualità e tipo da quelli autentici. In Grado il 6-9-1960.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 20.000 di ammenda, lire 3000 spese analisi; ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «Piccolo» e «Gazzettino», nonchè l'affissione all'Albo della Camera di Commercio.

Per estratto conforme all'originale.
Il Canc. f.to Valentini

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone il 3 marzo 1962 ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro **Romeo Vincenzo di Giovanni**, nato ad Agnana Calabra il 6 febbraio 1925, residente a Ronchi dei Legionari, via Garibaldi 18, imputato del reato di cui agli art. 4 e 13 comma I, legge 18-3-1958 n. 325, per avere posto in vendita riso miscelato. A Ronchi dei Legionari l'11 agosto 1961.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 20.000 di ammenda, lire 3000 spese analisi, ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «Piccolo» e «Gazzettino», nonchè l'affissione all'Albo della Camera di Commercio.

Per estratto conforme all'originale.
Il Canc. f.to Valentini

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone il 3 marzo 1962 ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro **Monassi Leonardo di Giacomo**, nato a Buia il 30 maggio 1912, residente a Ronchi dei Legionari, via San Lorenzo 57, imputato del reato di cui agli art. 4 e 13, comma I, legge 18-3-1958, n. 325, per avere posto in vendita riso miscelato. A Ronchi dei Legionari il 9 agosto 1961.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 20.000 di ammenda, lire 3000 spese analisi; ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «Piccolo» e «Gazzettino», nonchè l'affissione all'Albo della Camera di Commercio.

Per estratto conforme all'originale.
Il Canc. f.to Valentini

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

†

A cinque mesi dal suo adorato marito, si è spenta

Pierina Klun v. Postogna

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le cure prestate ai medici e al personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore. Si ringraziano nel contempo tutte le persone che partecipano al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle 15, dalla Cappella di via Pietà, per Sant'Anna.

†

Il 16 ottobre è serenamente spirata l'anima buona e generosa della nostra cara

Gina Teresa Angeli
(80 anni)

Agli innumerevoli amici che l'hanno amata e stimata ne danno il triste annuncio la figlia WANDA, i nipoti MIRELLA, MARIO e consorte.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Vitaliano Bruno per la sua assistenza, ed a tutto il personale della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore..

I funerali seguiranno alle ore 15.30 di oggi, 17 corr. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

E' mancata al nostro affetto

Annella Fornasaro in Predonzani

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i fratelli, i cognati e le cognate.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PREDONZANI FORNASARO

Il personale salariato dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale si associa al lutto che ha colpito il proprio direttore prof. F. M. Donini per la scomparsa della moglie

Daniza

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo con cuore commosso per le attestazioni di stima e di affetto espresse in maniera e forma diverse al nostro indimenticabile

Marcello Sessi

nonchè tutti coloro che ci furono vicini nel nostro grande dolore.

Un grazie particolare al chiarissimo prof. Gino Macchioro per le assidue e premurose cure prestateGli.

Famiglie SESSI, MICHELI MERLUZZI

Commosse per le attestazioni di affetto, amicizia e stima tributate al nostro caro

Roberto Stegù

ringraziamo sentitamente quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Esprimiamo pure la nostra gratitudine alla Direzione dei Magazzini Generali, a tutto il personale del Servizio Elettromeccanico e dell'Autorimessa, nonchè a tutti i colleghi ed amici.

Le congiunte famiglie

Il marito, la figlia e i parenti tutti, per l'immatura scomparsa della loro cara estinta

Margherita Paropat nata Trampus

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro immenso dolore.

Nel IX anniversario della scomparsa di

Pietro Russo

la moglie ANTONIETTA MARZARI, il fratello FRANCESCO, le sorelle ELEONORA e ASSUNTA, e i parenti tutti lo ricordano con infinita tristezza.

Trieste, 17 ottobre 1962.

FABBRICA
smalti e vernici
cerca per zona Trieste, Gorizia e Udine abile rappresentante, introdotto ramo.
Inviare referenze a Pubbliman Casella n. 34.18, VERONA

CIT
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITÀ N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24066
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE ADOVASIO

Quattro anni di lavoro della Ripartizione sanità

Moltiplicati gli sforzi contro frodi e sofisticazioni Positivi effetti della vaccinazione antipoliomielitica

La consueta, settimanale relazione in sede di Giunta comunale è stata tenuta iersera dall'ass. Adovasio, che ha informato sull'attività svolta dalla Ripartizione sanità e igiene nell'ultimo quadriennio: un settore, questo, i cui compiti, vasti e complessi, toccano praticamente tutti gli aspetti e le fasi della vita di ogni cittadino, tendendo al fine di garantirne la igiene e la salute.

Nel quadro della lotta contro le frodi e le sofisticazioni alimentari — ha affermato il dott. Adovasio — il Commissariato d'igiene ha moltiplicato gli sforzi, stendendo su tutta la città una fitta rete di vigilanza, allo scopo di garantire la genuinità degli alimenti e delle bevande, compatibilmente con lo stato attuale, non ancora del tutto soddisfacente, della legislazione in materia. Oltre all'opera costante di controllo, atta a garantire la pubblica igiene, sono da annoverare pure i sopraluoghi che a migliaia vengono effettuati, con criterio di particolare comprensione, per segnalare i casi meritevoli di applicazione della legge sulle abitazioni malsane; in merito è stato particolarmente curato il collegamento fra la Ripartizione e gli enti che provvedono all'assegnazione degli alloggi, per poter intervenire con la dovuta tempestività.

Il dott. Adovasio ha ricordato poi le cifre imponenti che riguardano la vaccinazione antipoliomielitica, rilevando che tale misura profilattica, pressochè totale nei primi anni dell'infanzia, ha ridotto praticamente a zero l'incidenza del morbo. E' attualmente allo studio la possibilità di estendere ulteriormente la campagna di vaccinazione antipolio e di renderne più agevole l'effettuazione, affiancando alla vaccinazione per via iniettiva quella orale col vaccino Sabin. Le malattie diffusive, poi, sono scomparse. Da notare ancora l'intensa campagna di vaccinazione antivaiolosa che fu svolta durante l'inverno scorso, in occasione dell'epidemia di tale morbo; in quell'occasione fu raggiunta la cifra veramente considerevole di 50 mila persone vaccinate, di cui 25 mila ad opera della Ripartizione sanità e igiene, cioè che comportò un notevole sforzo tanto del personale sanitario quanto, di riflesso, di quello amministrativo.

La divisione scolastica — ha proseguito l'assessore — svolge una continua e proficua opera di controllo sia sulle condizioni igieniche degli edifici scolastici che su quelle di salute delle scolaresche. L'attività dei medici scolastici e delle assistenti sanitarie volontarie viene integrata da quella dei vari centri specialistici, e permette di individuare, prevenire e, ove necessario, curare possibili difetti fisici dei bambini, rappresentando così un efficace filtro delle condizioni di salute praticamente di tutta la cittadinanza durante il primo periodo di vita.

A ciò si è affiancata di recente un'iniziativa che ha già dato apprezzabili risultati: le conferenze illustrative su vari problemi di carattere igienico-sanitario tenute nelle scuole. Si viene così a creare presso gli alunni, il corpo insegnante e le autorità quella coscienza che si irradia poi nei nuclei familiari; tale iniziativa si avvale dei moderni sussidi audiovisivi e ha incontrato il favore di tutti, per cui è destinata a potenziarsi ulteriormente. E' stata poi favorita la partecipazione di personale sanitario a corsi d'istruzione e di aggiornamento, nella persuasione che un miglioramento qualitativo e professionale in tale senso ripaghi ampiamente le spese all'uopo necessarie.

L'ass. Adovasio ha ancora posto in rilievo il complesso lavoro di aggiornamento del regolamento locale d'igiene che, dato il lungo tempo trascorso dalla sua approvazione, è in molti punti anacronistico rispetto alla legislazione vigente e comunque non più rispondente alle moderne esigenze: è stato già predisposto il nuovo regolamento veterinario, e preparato, dopo lunghi e complessi studi, lo schema del nuovo regolamento d'igiene nella parte relativa agli alimenti e bevande.

Il relatore ha ricordato poi, tra i lavori edili, quelli più importanti effettuati al macello comunale di San Sabba, quali la costruzione di un nuovo mattatoio, la nuova portineria con annessi locali per la bassa macelleria, ecc. Un accenno è stato fatto pure alle altre divisioni, la cui attività riguarda l'assistenza sanitaria in genere e l'effettuazione delle visite di controllo su tutto il personale dell'Amministrazione comunale, nonchè il collegamento tra le singole divisioni, con compiti ben definiti e indispensabili per un servizio completo.

Dopo aver reso note le cifre indicanti l'attività di tutte le divisioni, l'ass. Adovasio ha affermato che molto è stato fatto negli ultimi quattro anni, ma molto resta ancora da fare, in quanto il campo della tutela dell'igiene e della sanità pubblica tende per sua natura ad allargarsi maggiormente. In particolare, si cercherà di approfondire quell'educazione sanitaria e igienica della popolazione, e in particolare di quella scolastica, istituendo una sempre più stretta collaborazione tra autorità sanitarie, scolastiche, corpo docente e famiglie degli alunni. Si permetterà così una penetrazione tra le masse di particolari criteri orientativi e di alcuni concetti basilari, che rappresentano il più proficuo mezzo di difesa della sanità e dell'igiene.

Corsi serali alla scuola di avviamento marinaro

Dato il lusinghiero risultato ottenuto negli anni precedenti dai corsi serali di specializzazione, il Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica ha istituito quest'anno, oltre ai corsi per sarte ed automeccanici, un nuovo corso per elettricisti d'auto e riparatori pompe Diesel.

I corsi si svolgeranno nelle officine e laboratori modernamente attrezzati della Scuola di avviamento dei Campi Elisi dalle ore 18 alle 20 escluso il sabato, a partire dal 22 ottobre prossimo. Agli iscritti verrà rilasciato alla fine del corso un diploma valido per la qualifica professionale. Inoltre ai meccanici saranno impartite anche lezioni pratiche di guida di preparazione all'esame della patente.

Le iscrizioni si accettano presso la segreteria della Scuola di avviamento marinaro dei Campi Elisi (capolinea linee 9, 16, 30) ogni sera dalle 18 alle 20 escluso il sabato. Per informazioni telefonare al n. 90143.

Sabato alla Minerva riprende l'attività

Sabato 20 corrente alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Cesare Pagnini parlerà del «Saluto italico» di Giosuè Carducci e delle sue varie lezioni. Seguirà quindi una discussione generale sul programma dell'anno accademico 1962-63.

NEL PROSSIMO FEBBRAIO

Mostra wagneriana all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura, nel 150.o anniversario della nascita di Riccardo Wagner, ha aderito con particolare interessamento, all'iniziativa promossa da alcuni appassionati cultori locali della musica wagneriana — che a Trieste sono sempre stati molto numerosi — ad ospitare nella sua sede di via del Coroneo, una Mostra destinata a testimoniare la mai smentita passione dei triestini per le opere del grande maestro.

Oltre ai ricordi relativi alla esecuzione dei capolavori wagneriani a Trieste, che a buon diritto può considerarsi una delle più wagneriane città di Italia, si può fin d'ora contare sull'invio di cimeli, documenti e film illustrativi, messi a disposizione della città di Bayreuth.

Alla manifestazione inaugurale, che coinciderà con l'andata in scena al Teatro comunale Giuseppe Verdi del «Vascello fantasma», fissata per la metà del prossimo febbraio, saranno con ogni probabilità presenti autorevoli personalità dello storico centro bavarese, che Riccardo Wagner stesso ha prescelto quale sede ideale per la realizzazione e la perpetuazione dell'opera sua.

«Young Mr. Lincoln» all'Italo-americana

Oggi alle ore 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà in collaborazione con l'USIS Tre Venezie il film «Young Mr. Lincoln» interpretato da Henry Fonda e da Alice Brady, nell'edizione originale in lingua inglese. La proiezione è riservata ai soci dell'Associazione italo-americana.

Corsi di inglese per bambini

Il 22 ottobre prossimo avrà inizio al Centro culturale di via Galatti 1, un corso di lingua inglese riservato ai bambini dai cinque agli undici anni. Il numero dei partecipanti ad ogni classe sarà limitato a dieci, che verranno selezionati secondo l'età (5, 6-8, 9-11). Le lezioni avranno luogo al mattino e al pomeriggio anche con orario alternato si da soddisfare eventuali esigenze scolastiche, due volte alla settimana per un totale di 50 lezioni. I corsi saranno svolti da insegnanti elementari americane che hanno compiuto particolari ricerche e studi nel campo dell'educazione dell'infanzia.

Il programma prevede l'uso di sussidi didattici audiovisivi particolarmente adatti per l'infanzia, che saranno integrati da giochi, canti, recitazione di scenette a soggetto. Genitori e accompagnatori potranno attendere i bambini nelle sale della Biblioteca americana.

Per ulteriori informazioni, per le iscrizioni e gli orari, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione italo-americana in via Galatti 1, tel. 30-221.

LA SCUOLA DI FRONTE A UNA SVOLTA STORICA

Facciamo il punto sulla «cultura universale»

Nessun timore deve sussistere se nell'attuazione delle riforme ci si atterrà al modo usato presso tutte le altre scuole europee

L'appassionata perorazione dello studente Silvio Silvieri a difesa del suo Liceo classico è tanto piena di fede nello studio che merita una sincera lode, e conferma ancora una volta quanto da un decennio sto scrivendo a favore dei nostri giovani. La perorazione, poi, mi infonde una soddisfazione particolare perchè, essendo stato citato, apre — seppur brevemente — un dialogo fra uno studente e un docente, entrambi praticamente disinteressati: lo studente Silvieri, perchè sincero nella sua passione allo studio del latino e nel suo slancio giovanile; il sottoscritto, perchè non iscritto ad alcun partito politico che possa gravare sul suo pensiero, e con la coscienza tranquilla per non aver mai voluto fare del latino un privato strumento di lucro, pur essendo nella possibilità e nel pieno diritto.

Questa atmosfera di distanza degli interessi pratici, potrebbe mantenere il nostro colloquio su un piano di compostezza «umanistica» che difetta, di solito, in questi incontri. Ma il nostro discorso ci porterebbe molto per le lunghe. Qui mi sia permesso, soltanto, di puntare il dito su un aspetto essenziale dell'articolo, sulla cultura media, universale, che il Silvieri cita spesso e che vorrebbe trasmessa nella scuola media unica «senza esclusione di alcuna materia».

Ma che cosa è questa cultura universale? E' tutto lo scibile, organico e sincretico, quindi fatto scienza, ridotto nei termini di un possibile assorbimento graduale attraverso la scuola. Tutti gli aspetti della vita umana e della natura, nel processo del tempo sino ai giorni nostri, debbono quindi costituire argomento e sforzo di assimilazione. Avviene purtroppo che, solo per assurda e presunziosa limitazione, se si chiede ad un insegnante di lettere, quale è la materia scolastica più formativa, risponderà il latino; se lo si chiede all'insegnante di filosofia, risponderà che è la filosofia; se al matematico, la matematica; se al fisico, la fisica; se allo scienziato, le scienze; se al sacerdote, la religione. E non è, forse, formativa l'arte? E il lavoro umano? E la storia, maestra di vita?. Ma la cultura generale è questo «tutto», questo «insieme», questa potente sintesi di pensiero, nella quale è impegnata, con l'ausilio di una metafisica dei valori, l'intera personalità individuale. Questa totalità rispecchia, precisamente, il concetto classico aristotelico di «paideia», nel quale confluiscono la «musica» e la «ginnastica», la teoresi e la prassi, il passato e il presente, l'essere e il divenire, il pensiero e l'azione così bene trattati anche nella dialettica di Benedetto Croce.

Ora: cosa è avvenuto nella tradizione della scuola media italiana? Questa visione generale e dinamica della vita è stata interrotta nel nascere, il 1923, dalla riforma Gentile che si è rivelata inferiore alla grandezza del Maestro. Che cosa si vuol fare oggi? Riprendere e completare nella visione del progresso moderno, pur in ritardo, questa cultura generale di base, non «togliendo» il latino ma riducendolo, per includere decisamente nel programma di studio anche «il mondo delle scienze» ingiustamente trascurato finora soltanto dalla scuola italiana. Insomma si vuole dare a tutti, finalmente, una cultura generale non mùtila ma veramente integrale, limitando l'insegnamento della lingua latina soltanto a quegli studenti che si dimostrassero dotati di spiccate attitudini: e ciò, si ricordi, sarà un bene per lo stesso Liceo classico. Questo è il significato, «in nuce», della grande riforma attuale, la quale lungi dall'essere una avventura politica — anche se chiaramente provocata da eventi di politica interna attuale — pone la scuola di fronte ad una svolta storica, e conduce all'ultima maturazione un processo incominciato non oggi ma prima degli inizi del secolo.

Questa l'essenza. Il dubbio incomincia allorchè si esamina l'attuazione pratica di questo grandioso ripensamento. In quale modo, in quale misura, in quale lasso di tempo e da quali responsabilità verrà attuato questo colossale piano di sviluppo e di aggiornamento? Qui confesso che un terrore mi assale, tale da credere che, ridotto il latino, non ci sarà nulla che lo sostituisca, almeno per diversi anni. Questa, si ricordi allora, sarà ancora (non auguriamocelo una dolorosa prova che i responsabili della pubblica istruzione e non solo loro, difettano intellettualmente proprio di quella preparazione scientifica, di quella visione metodologica della realtà che è necessario più che mai, almeno ora, infondere nella nuova generazione dell'era atomica.

Nessun timore, però, per la scuola classica che è l'aristocrazia della società italiana; nessun timore per gli studenti dotati, nè per gli insegnanti di lettere, se ci si atterrà al modo usato nell'attuazione delle riforme presso tutte le altre scuole europee.

Tullio Bressan

Messa nel trigesimo della morte di Carla Colombo

Una Santa Messa verrà celebrata alle ore 11 di venerdì 19 corr. nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Officerà il cappellano del Patronato assistenza spirituale Forze armate don Mario Caroli.

PER DIRADARE LE FILE AGLI SPORTELLI

Novità nel pagamento delle tasse di circolazione

Con recente decreto, il Ministro delle Finanze ha disposto che, a partire dalle ultime scadenze bimestrali dell'anno 1962, e cioè dal 27 ottobre per gli autoveicoli e dal 26 novembre per i motocicli, le tasse di circolazione automobilistiche possano essere corrisposte dai contribuenti, indifferentemente per 1, 2, 3, 4, 5 o 6 bimestri di validità, con scadenza, quindi, anche nell'anno successivo.

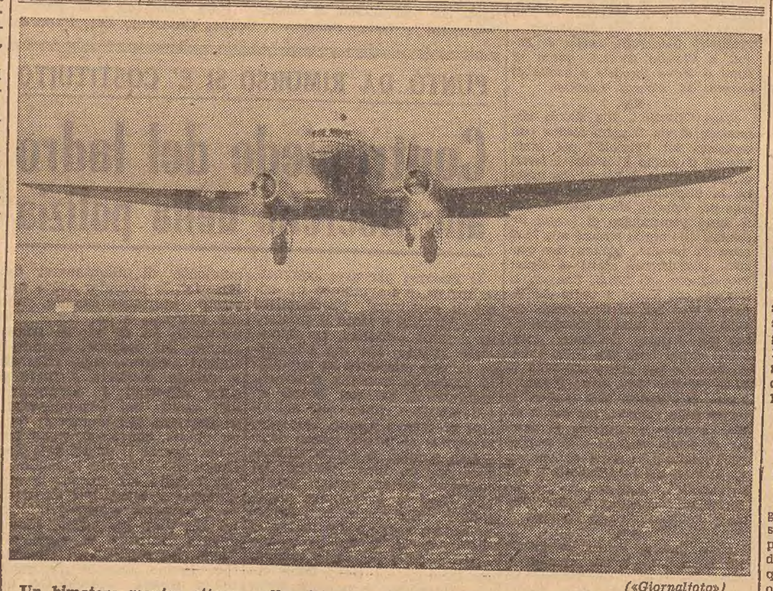
Pertanto, coloro i quali, ad esempio, corrisponderanno il tributo per autoveicoli dopo il 26 ottobre ed entro il 21 dicembre successivo, potranno richiedere un disco contrassegno che scadrà a fine dicembre (1.o bimestre di tassa), come, del resto, è stato fin qui consentito. Gli stessi, però, ed in ciò consiste l'innovazione, potranno invece esigere un bollo che scadrà a fine febbraio dell'anno successivo o a fine aprile o a fine giugno, o a fine agosto, ovvero, ultimo caso, a fine ottobre 1963 (rispettivamente: 2, 3, 4, 5 e 6 bimestri di validità).

Identica facoltà è concessa ai motociclisti che pagheranno dopo il 26 novembre e fino al 21 gennaio successivo. Giova, comunque, rammentare che ai contribuenti i quali corrisponderanno il tributo in unica soluzione, cioè, per sei bimestri, competerà, come attualmente, la riduzione del 3% sulla tassa, se intestatari di autoveicoli, e del 5% se proprietari, invece, di motoveicoli.

Tale innovazione è stata studiata dall'Automobile Club di Italia al fine di evitare che gli automobilisti debbano, come è stato fin qui, per forza maggiore presentarsi «tutti» presso le esattorie a fine dicembre o nei primi giorni di gennaio, qualora, intendano, come avviene normalmente, circolare fin dall'inizio dell'anno. Ove la massa dei contribuenti, consapevole dei giovamenti che otterrà dal nuovo provvedimento, collaborerà alla sua piena riuscita, entro breve termine si potrà pervenire ad una sensibile riduzione dei tempi di permanenza degli automobilisti dietro agli sportelli degli uffici esattori, ogni qualvolta essi dovranno soddisfare agli obblighi fiscali relativi alle tasse di circolazione.

La forma di collaborazione, che si auspica verrà fornita dagli automobilisti, dovrà consistere nella oculata scelta del periodo di validità del disco contrassegno. Sarà, infatti, precipuo interesse dell'utente far sì che il bollo richiesto abbia una scadenza tale da consentire che il successivo pagamento non debba essere effettuato nei primi 10 giorni dei mesi che attualmente sono i più affollati: gennaio, soprattutto, ed in misura lievemente inferiore, maggio e settembre.

Il Circolo cinematografico popolare «U. Barbaro» organizza una serata culturale oggi alle ore 20 nella sede di via Madonnina 19. Il programma comprende la proiezione del film «Spagna 1936» e la lettura di alcune poesie di Miguel Hernandez.



(«Giornalfoto»)

Un bimotore mentre atterra sulla pista in «grelle» dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Franco Ferraris. Baritono Claudio Strudthoff. Vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

MODERNO. 16.30, ultima 22. Ultimo giorno della rivista, con il comico Gagliardi, nello spettacolo: «A nudo le coscie... nze». Partecipano: Nilla Rekal e lo stupendo balletto francese Valenty Ballett. Sullo schermo: «Hito - Hitoa, le strabilianti meraviglie della giungla boliviana raggiunta per la prima volta dalla civiltà. Alla fine dell'ultimo varietà si ripete solo il primo tempo del film. Sono assolutamente vietate le tessere e gli omaggi. Vietato ai minori di 16 anni.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «La locandiera», di C. Goldoni.

ARCOBALENO. 16: «Le dolci notti». Un film realmente girato nelle cinque parti del mondo; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.15: «Mr. Hobbs va in vacanza». Una commedia esilarante in cinemascope, colore De Luxe con James Stewart e Maureen O'Hara.

GRATTACIELO
«GLI AMANTI DEVONO IMPARARE»
TECHNICOLOR
con **T. Donahue, A. Dickinson** e **S. Pieshette**

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «Sodoma e Gomorra», in Vistavision technicolor, la più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise con termine alle ore 0.40.

GRATTACIELO. 16: «Gli amanti devono imparare». Technicolor, con Troy Donahue, Suzanne Pleshette e Angie Dickinson. Grande successo. Ultime repliche.

NAZIONALE. 16: «Il mattatore di Hollywood». Comicissimo, con Jerry Lewis.

MODERNO
Oggi, ultimo giorno
Rivista con il comico **Gagliardi, Nilla Rekal** ed il meraviglioso balletto **francese «VALENTY BALLET»** in: **«A NUDO LE COSCIE...NZE»**

SUPERCINEMA. 16: «Silvestro contro tutti». I famosi cartoni animati, in una nuova serie di divertentissime avventure, in technicolor.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Le bugie nel mio letto». Un film originale ed eccitante, con l'adorabile Marina Vlady e Macha Meril.

AURORA. 16.30: «La monaca di Monza». Una eccezionale produzione di Carmine Gallone, con Giovanna Ralli e Gabriele Ferzetti. Sono sospesi tessere e omaggi. (NB.: Il film non è più vietato ai minori).

CAPITOL. 16. Dino De Laurentiis presenta Alberto Sordi nel suo capolavoro: «Il commissario», con F. Tamanini e A. Cutolo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Il dominatore dei sette mari», con R. Taylor, H. Vessel e K. Mitchell. Un meraviglioso spettacolo che mai lo dimenticherete. In cinemascope eastmancolor.

FILODRAMMATICO. 16: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse». Lotta spietata contro il mondo del crimine, con Lex Barker, Karin Dor e Werner Peters. Proibito ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Apaches in agguato», con Audie Murphy e Joan O'Brien. In technicolor.

IMPERO. 16. Ancora oggi: «I tre moschettieri». Domani, il secondo episodio: «La vendetta dei moschettieri». In technicolor.

MASSIMO. 16: «Il comandante Jim». Entusiasmanti ed eroici episodi di guerra aerea sul fronte birmano, con John Wayne, John Carrol e Ann Lee.

VIALE. 16: «L'erede di Al Capone». Un crimine dopo l'altro, con Vic Morrow e Leslie Farrish. Viet. ai minori.

VITTORIO VENETO. 15.15, ultima 21.30. In technicolor: «Boccaccio '70», con Sophia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider, John Gavin e Peppino De Filippo, con la regia di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti. E' un film che traspone, in chiave moderna, quattro episodi riferiti al titolo. E' senza dubbio l'avvenimento cinematografico della stagione. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La ragazza di mille mesi». Film dalle mille spassose avventure, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

ALCIONE. 16: «Il bacio di mezzanotte». In technicolor, con Kathryn Grayson, Jose Iturbi e Mario Lanza. Un film divertente.

ALDEBARAN. 16.30: «La tigre». Una favolosa storia di caccia e d'amore, in cinemascope technicolor, con Stewart Granger, A. Steel e B. Rush.

ARISTON. 16: «Battaglia di spie». Un'avventura allucinante nel più drammatico e spettacolare cinemascope, con B. Dillman, Suzy Parker e H. Andrews.

ASTORIA. 16.45: «I 39 scalini». Un meraviglioso giallo, in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Lo scudo dei Falworth», con Tony Curtis e J. Leigh. In technicolor.

IDEALE. 16: «Il re di Poggioreale». Avvincente vicenda, magistralmente interpretata da Ernest Borgnine, Keenan Wynn e Jvonne Sanson.

LUMIERE. 16: «Le frontiere dei sioux». In technicolor, con Phil Carey e Roberta Haynes.

MARCONI. 16: «Nel tuo corpo l'inferno». Violento, passionale, drammatico, con Diana Dors e George Baker. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «Lo strano caso di David Gordon». Emozionante giallo, con Judson Pratt e Joanna Moore.

RADIO. 16: «Una tigre in cielo». Cinemascope a colori, con Alan Ladd e June Allison.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «Gli evasi di Fort Denison».
VERDI: «I bolidi».
VOLTA: «Astronauti per forza», con Bing Crosby e Bob Hope.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. Secolo e Volta di Muggia.

ALL'ARCOBALENO
«LE DOLCI NOTTI»
Un film realmente girato nelle cinque parti del mondo
IN TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 18 anni
Strepitoso successo — Ore 16

NAVI IN PORTO

al 16 ottobre 1962

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Vis» (jug.); b. 16 «Brennero» (it.); b. 18 «Barletta» (it.); b. 22 «Enotria» (it.); b. 22 «Orebic» (jug.); b. 26 «Illiria» (jug.); b. 35 «Sumadija» (jug.); b. 36 «Lucrino» (it.); b. 41 «A. Capano» (it.); b. 42 «S. Caboto» (it.); b. 43 «Isarco» (it.); b. 44 «G. Ferraris» (it.); b. 48 «Etna» (it.), «Onda» (it.), «Republika» (ce.), «Kimolos» (gr.). Diga: «San Giusto» (it.), «A. Bozzo» (it.). Arsenale: «Vulcania» (it.), «Chernomorez» (bu.), «Maritza» (bu.), «Zletovo» (jug.), «S. Cloud» (liban.), Gaslini: «Bari» (ge.). Ilva V.: «M. Bibolini» (it.). Ilva N.: «Gunny» (it.). Italcem.: «Tassos» (liban.). Afa: «Vormann Rass» (ge.). Aquila: «Vibex» (br.), «C. di Pesaro» (it.). B. 31 «Alba Sicula I.» (it).

PROSSIMI MOVIMENTI

16 ottobre: «Lucrino» da b. 36 a mare; «Vis» da b. 10 a mare; «G. Ferraris» da b. 44 a mare; «Orebic» da b. 22 a mare; «C. di Pesaro» dall'Aquila a mare; «Zletovo» dall'Arsenale a mare.

17 ottobre: «Gunny» dall'Ilva a mare; «Illiria» da b. 26 a mare; «Enotria» da b. 20 a mare; «S. Lykes» da b. 40 a mare; «Sumadjia» da b. 35 a mare; «Irma» da b. 23 a mare; «Sloboda» da b. 15 a mare; «Brennero» da b. 16 a mare.

ARRIVI

16 ottobre: «Sloboda», b. 15, Mar. Fin. 17 ottobre: «Irma», m. 23, Sperco; «Enri», b. 23, Sperco; «Shirley Lykes», b. 40, Ellerman; «Oligisto», b. 33, Tarabochia; «C. di Messina», b. 9, Lloyd; «Ardahan», b. 38, Ellerman; «Tisa», b. 10, Mediterranea.

Oggi all'Aurora



(NB. - Il film non è più vietato ai minori)

Imminente all'Arcobaleno



le TENTAZIONI QUOTIDIANE



Di questo film la critica ha detto: «...E' fra quanto di più bello si sia visto negli ultimi tempi al cinema...».

IMMINENTE AL SUPERCINEMA

ANNA MAGNANI in Mamma ROMA

UN FILM SCRITTO E DIRETTO da PIER PAOLO PASOLINI



Cronache della televisione

«Il cappotto» di Lattuada

Ieri sul primo canale si proiettava un film che molti telespettatori avranno rivisto con piacere, «Il cappotto» di Alberto Lattuada, con Renato Rascel. L'opera risale al 1952 e deriva dall'omonimo racconto di Nicola Gogol, uno dei più famosi della serie pietroburghese, dove gli elementi fantastici si alleano agli elementi realistici per suscitare quella dimensione di umorismo tetro, o di farsa tragica, che caratterizza il mondo poetico del grande scrittore russo.

«Il cappotto» è la storia del candido e miserevole impiegatuccio Akakij Akakijevic (che nel film, ambientato a Pavia, si chicama Carmine De Carmine), zimbello di colleghi e superiori. Quando, dopo anni di stentatissimi risparmi egli riesce infine a sostituire quella specie di bandiera crivellata, cui s'è ridotta la sua vetusta palandrana, con un cappotto nuovo, caldo e ben tagliato, il piccolo De Carmine sembra rinascere, quasi che il mantello lungamente sognato agisca su di lui come una seconda, lieta natura. Ora egli si sente sicuro di sè, si pavoneggia, si reca alla festa di Capodanno, beve troppo, balla con l'amica del sindaco, nell'euforia della sua beata disposizione si permette addirittura qualche pungente impertinenza verso il temuto personaggio, germogliano in lui sogni e illusioni: egli vive insomma il suo grande momento. Che dura poco. Appena uscito dalla festa, ebbro di speranze e di vino, un malvivente lo deruba del cappotto e il dolore che ne prova sarà per lui mortale, poichè nessuno, nè umile nè potente, è disposto a dargli una mano per ricuperare il prezioso bene perduto. Soltanto il suo spirito rivivrà ancora per tormentare e punire le «anime morte» dei vivi, le bassezze, le ipocrisie, i conformismi, la sordità delle coscienze, fino al loro ravvedimento.

«Il cappotto» di Lattuada, salvo le inevitabili varianti ambientali e di alcune situazioni, ricalca abbastanza fedelmente il modello letterario di Gogol, ed anzi, pur nella mutata geografia, riproduce un coloro atmosferico, grigio, sfumato, che se è quello d'una Pavia invernale e brumosa, potrebbe al tempo stesso essere il colore di qualsiasi città dove, per ipotesi, vivesse un piccolo De Carmine dai sentimenti puri e immacolati, ovvero un Akakij Akakijevic. Lattuada ha semmai addolcito, specialmente nel finale, il sapore acre che nel racconto di Gogol prevale fino al termine. Ma «Il cappotto» ha offerto anche un altro motivo d'interesse: la mirabile interpretazione di Renato Rascel. Dieci anni fa, in questo film, Rascel toccava infatti per la prima volta la corda drammatica della sua tastiera, facendo vibrare i centri fino allora inoperosi d'una sensibilità e duttilità espressiva forse mai più replicate nella stessa misura.

L'altro canale aveva in programma la terza parte del recital di Rosanna Carteri e la prosecuzione dell'incontro poetico, interrotto sette giorni addietro, con Riccardo Bacchelli.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

Venerdì il concerto Ferraris - Strudthoff

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano l'ultimo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Franco Ferraris con la collaborazione del baritono Claudio Strudthoff.

Verrà eseguito il seguente programma: Grieg, «Holberg Suite» (nuovo per Trieste); Schumann, «Manfredi», Sinfonia; Mahler, «Lieder eines fahrenden Gesellen» (Canti di un viandante); Ibert, «Divertimento» per orchestra da camera (nuovo per Trieste); Mendelssohn, Sinfonia n. 5 in re min. op. 107 (Riforma).

Continua alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Concorso del Cineclub per film formato ridotto

Il Cineclub FEDIC Trieste, in collaborazione con il Circolo CRAL-CRDA indice ed organizza un concorso, aperto a soci e simpatizzanti, per film 8 mm. Il titolo prescelto è «Autunno»; i concorrenti potranno presentare i lavori in bianco e nero o a colori, muti o sonori, senza limite di durata.

I film verranno proiettati nella serata del 27 novembre nella sala di via S. Francesco 5.

Assemblea dell'Associazione culturale italo-francese

L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione italo-francese si terrà venerdì 26 ottobre alle ore 18 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione nella sala del Consiglio alla Riunione Adriatica di Sicurtà (piazza della Repubblica, 1).

All'ordine del giorno figurano: relazione sull'attività svolta nell'anno accademico 1961-1962, relazione finanziaria, eventuali, elezione del Consiglio direttivo per il biennio 1962-1964. Sarà pure data comunicazione del programma di massima predisposto per l'anno accademico 1962-1963.

Collocamento al lavoro per i profughi giuliani

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha ricevuto le sottonotate richieste di manodopera per l'impiego presso industrie cittadine: giovani apprendisti, elementi da qualificare per l'industria attraverso opportuni corsi.

Poichè negli elenchi dei disoccupati tenuti dall'Opera in applicazione della legge n. 80 del 10 febbraio 1961, figurano solo poche unità in possesso dei requisiti richiesti, si invitano quanti avessero interesse ad usufruire delle possibilità offerte, a presentarsi subito alla delegazione dell'OAPGD di Trieste (via del Teatro n. 2) dalle ore 10 alle 12 entro sabato 20 corrente.

MOSTRE D'ARTE

Rosignano alla «Comunale»

Domani avrà luogo la vernice della personale di Livio Rosignano allestita alla «Comunale». Gli elementi portanti dell'arte di Rosignano, com'egli stesso dice, sono quanto mai vari e le sue opere non si ripetono; irruenza, passione, contemplazione, pace, disordine e sobrietà, sono tanti aspetti diversi di un'unica arte.

S'inaugura domani presso la Galleria «La Cavana» la personale di Helmut Zimmermann. La mostra rimarrà aperta fino al 31 ottobre.

Continua alla Galleria Lonza la personale di Aurelio Barbalonga. In questa mostra il pittore siciliano espone opere che hanno riscosso vivi consensi tra i visitatori.

Il Comune di Trieste avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1963 devono essere presentate entro il 10 novembre alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

IMMINENTE all'EXCELSIOR
UN GRANDE FILM METRO GOLDWYN MAYER



con PAUL NEWMAN — GERALDINE PAGE
Cinemascope — Metrocolor

GRATTACIELO DOMANI in attesa prima



GODINA

Stupendo! Così hanno definito il nuovo grande salone dedicato alle confezioni per signora tutti coloro i quali hanno visitato la nostra Mostra Interna di domenica 7 ottobre nel nostro negozio di via Carducci 10. La razionale, enorme esposizione dei mantelli e tailleurs, ha impressionato favorevolmente tutte le gentili clienti

GODINA

LA TRAGICA VICENDA DELLO YACHT «TUAIKAEPAU»

Tredici naufraghi ritrovati dopo due mesi

Vissuti tra indescrivibili stenti su una barriera corallina dei Mari del Sud, sono stati tratti in salvo da un idrovolante neozelandese

Suva (Isole Figi), 16

Per oltre due mesi quattordici superstiti del naufragio di uno yacht, hanno vissuto tra indescrivibili stenti su una barriera corallina dei mari del Sud priva di qualsiasi vegetazione. Soltanto oggi, dopo che due di loro erano riusciti a raggiungere con una rozza zattera un'isola abitata, sono stati tratti in salvo da un idrovolante «Sunderland» dell'aviazione neozelandese.

Lo yacht, il «Tuaikaepau», aveva lasciato due mesi e mezzo fa l'isola di Tonga con diciassette persone a bordo diretto all'isola Ata. L'imbarcazione scomparve durante la navigazione e, nonostante le intense ricerche, non fu possibile trovare traccia di superstiti tanto che si giunse alla conclusione che il «Tuaikaepau» fosse colato a picco con tutte le persone a bordo.

Come hanno narrato i naufraghi, lo yacht aveva invece fatto naufragio su una scogliera corallina chiamata Minerva, a circa 400 miglia a sud delle Isole Figi, quasi nello stesso punto dove più di un anno prima era naufragato un peschereccio giapponese. Quattordici persone scamparono al naufragio. Per tutto questo tempo hanno condotto un'esistenza da Robinson Crusoè, costruendosi un riparo con tavole del peschereccio giapponese, dissetandosi con acqua piovana e cibandosi di molluschi e di pesce.

Il primo indizio che un certo numero di superstiti dello yacht era ancora in vita, è stato dato da una notizia giunta alle Isole Figi dall'isoletta di Kadavu, a circa 75 miglia a sud di Suva: due superstiti dello yacht erano giunti, stremati, nell'isola dopo aver attraversato circa 300 miglia di mare aperto a bordo di una zattera.

Un idrovolante «Sunderland», subito inviato in perlustrazione, avvistava sette naufraghi sulla tolda del relitto del peschereccio giapponese, sulla scogliera cristallina di Minerva. L'aereo lanciava viveri e acqua ai naufraghi e successivamente ritornava alla scogliera cristallina ammarando nei pressi e prendendo a bordo dieci superstiti. Un'altra persona è stata trovata morta.

L'ultimo della banda Osoppo verrà estradato dalla Francia

Milano, 16

Eros Castiglioni, l'ex-pugilatore indicato come il «duro» della banda di via Osoppo, attualmente detenuto in un carcere francese dove sconta una condanna per furto, tra un paio di settimane sarà estradato e consegnato alle autorità italiane.

Il Castiglioni, unico membro della «banda in tuta blu» che fosse riuscito a mantenersi uccel di bosco anche dopo l'inizio del processo, fu poi arrestato dalla polizia francese nei pressi di Marsiglia, dove si era recato per sfuggire alle ricerche. Dieci giorni dopo la scoperta dei colpevoli, l'ex pugile fuggì da Milano in compagnia della sua amica Giuliana Davcò, per rifugiarsi in Liguria, e precisamente a Sanremo, dove da tempo aveva in affitto un lussuoso appartamento. Braccato dalla polizia, riuscì quindi a mettersi in salvo oltre la frontiera, nascondendosi in una villa sperduta nella campagna marsigliese. Soltanto dopo un anno e mezzo si riuscì a catturare la ultima «tuta blu» in libertà.

Riconosciuto colpevole di alcuni furti commessi in Francia, il Castiglioni fu processato e condannato a diversi mesi di reclusione. Egli terminerà appunto di scontare la pena inflittagli alla fine del mese. Lo attendono dieci anni di carcere. Sia al processo di primo grado, che fu celebrato in Assise, che in quello di seconda istanza, che si tenne davanti alla Corte d'Assise d'Appello, egli fu riconosciuto colpevole di rapina e furto aggravato nonchè di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco.

I 92 milioni del Totocalcio

E' un marinaio del «Leonardo» il marito della vincitrice

New York, 16

La notizia che sua moglie in Italia ha vinto 92 milioni di lire al Totocalcio è giunta oggi all'orecchio del marito, Giovanni Squino, un marinaio del transatlantico «Leonardo da Vinci». Nell'apprendere la vincita della vistosa somma, il marinaio è sembrato un po' confuso e quasi incredulo. Sua moglie aveva raggiunto il transatlantico con una telefonata, incaricando l'ufficiale Gazale di trasmettere la notizia al marito. L'ufficiale si è così recato da Giovanni Squino chiedendogli: «Ti piace il Totocalcio?». Il marinaio ha risposto affermativamente. «Ma è piuttosto seccante dover riempire le schedine ogni settimana ti pare?», ha incalzato l'ufficiale. Il marinaio si è detto d'accordo.

L'ufficiale ha quindi continuato a parlare con Squino ancora per diversi minuti e finalmente gli ha detto: «Hai vinto 92 milioni di lire». Il marinaio, ancora incredulo, è stato poi spinto al telefono dove la moglie gli ha confermato la straordinaria notizia.

Alla domanda cosa farà di tanto denaro, Squino ha detto che ha intenzione di lasciare la compagnia marittima dove lavora da 24 anni e di acquistare una casa. Ha inoltre dichiarato che la sua famiglia, formata dalla moglie e dal figlio Luigi, di 12 anni, ha sempre incontrato difficoltà per sbarcare il lunario, e non è mai riuscita a mettere da parte risparmi neanche modesti.

FIDEL CASTRO si sarebbe sposato

Miami, 16

In ambienti dei fuorusciti cubani, generalmente assai bene informati si afferma oggi che Fidel Castro si è sposato con una giovane di Santiago di Cuba alcune settimane fa. La ragazza si chiamerebbe Isabel Coto. Castro è divorziato da Mirta Diaz Balart.



Il giornalista triestino Massimo Della Pergola illustra alle autorità sportive, ai colleghi e ai giocatori del Venezia, il Concorso «Cora gol» abbinato al campionato italiano di calcio

E' STATO LANCIATO IL «CORA GOL»

Un nuovo concorso abbinato al calcio

Le caratteristiche illustrate dal giornalista Massimo Della Pergola in una conferenza tenuta a Venezia

Venezia, 16

La ditta Cora di Torino abbinando un nuovo originale concorso al gioco del calcio, ha forse trovato la formula per lanciare in grande stile i due suoi prodotti — del resto più che noti — «Amaro Cora» e «Stravei». Ai consumatori di un bicchierino di «Amaro Cora» o di «Stravei», da qualche giorno viene consegnata una figurina riproducente una regola del giuoco del calcio, alla quale è allegato un tagliandino che permette di partecipare al concorso.

L'originalità dell'iniziativa consiste nell'abbinamento della vendita del prodotto alla diffusione del regolamento calcistico tra le masse degli spettatori e dei consumatori, mediante la distribuzione gratuita di figurine. Ciascuna di queste illustra un «caso» calcistico, dal calcio d'inizio al calcio d'angolo, al fuorigioco, al calcio di rigore, ai calci di punizione; al goal; per la precisione, sono illustrati novanta casi, la cui raccolta permetterà ad ogni appassionato di calcio di avere a disposizione una piccola enciclopedia da consultare nel corso delle sue discussioni al bar o allo stadio. Sono figurine illustrate a colori ciascuna delle quali, oltre alla relativa regola revisionata dall'A.I.A., ha un tagliando che permette la partecipazione alla estrazione di ricchi premi previsti dal concorso.

La caratteristica di questo concorso, il suo sfondo educativo, la sua popolarità raggiunta già in questi primi giorni di distribuzione delle figurine, sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Venezia, dal nostro caro collega Massimo Della Pergola, un triestino che è riuscito, tra l'altro, a legare il proprio nome alla realizzazione di quell'altro concorso che appassiona ormai tutti gli italiani, il Totocalcio. Massimo Della Pergola è stato l'ideatore anche di questo concorso poi lanciato in grande dalla «Stile» di Milano per conto della Ditta Cora. E lo ha simpaticamente illustrato, ieri sera, davanti ai più qualificati rappresentanti dello sport calcistico veneziano e veneto, davanti ai giocatori di calcio del Venezia e ad una foltissima schiera di giornalisti.

Tutti d'accordo con le parole del comm. Della Pergola: il quale ha anche chiarito che si tratta di uno dei concorsi più «sicuri»; i premi, per decine di milioni, saranno assegnati ad uno ogni trentatrè concorrenti. Tanto d'accordo che il cav. Capitanio, che è stato dirigente nazionale dell'AIA e il geom. Puntini, segretario della Lega regionale veneta del calcio, hanno voluto sottolinearlo portando la loro incondizionata adesione a una iniziativa che contribuirà a completare la conoscenza del regolamento del gioco del calcio, da parte di tutti, e particolarmente di quegli spettatori che si trovano spesso in disaccordo con l'operato dell'arbitro.

La parte tecnica del concorso è stata poi illustrata dal dottor Toscano, dello studio Stile di Milano che, per conto della Cora, ha curato l'organizzazione: bisognerà spedire i tagliandini, un certo numero per volta, alla Ditta Cora, in base al regolamento che è sul retro di ogni figurina. Le figurine resteranno in possesso del consumatore del prodotto, consumatore che ne riceverà una ogni bicchierino bevuto e 23 ogni bottiglia acquistata.

Alla conferenza stampa hanno partecipato il presidente della L.R.V. di calcio dott. Piergiorgio Bertotto, con il segretario geom. Pontini e con il presidente della commissione giudicante avv. Madrau; il cav. Capitanio, già dirigente nazionale dell'AIA; il dott. Bruscagnin. delegato regionale dei medici sportivi; l'arbitro internazionale Rigato con i due fedelissimi Brugnara e Sapori; il commissario del Venezia, avv. Bettini, con il segretario della Società e gli allenatori Quario, Busidoni, Renosto e Marino, tutti i giocatori della «rosa» del Venezia e i rappresentanti della Mestrina, dirigenti di squadre minori, arbitri, sportivi di vecchia data e numerosissimi giornalisti. La Cora era rappresentata, oltre che dal proprio dirigente di zona, dal dott. Toscano, dello Studio Stile di Milano, che ha fatto gli onori di casa.

SINGOLARI STUDI DI ALCUNI SCIENZIATI DANESI

FIERO COLPO ALLA LEGGENDA DEI «ROMEO E GIULIETTA» SCANDINAVI

La patetica e drammatica storia di Kirsten e Buris messa in dubbio dalle analisi dei loro resti mortali - Proteste per la profanazione della tomba dei principi-amanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 16

Gli scienziati hanno dato un fiero colpo ad una delle leggende alla quale i danesi sono maggiormente affezionati: quella di Kirsten e Buris, i «Romeo e Giulietta» della Scandinavia. La leggenda vuole che il romantico amore tra la principessa Kirsten, «la piccola Kirsten», e il principe Buris, si sia conclusa tragicamente: re Valdemaro li avrebbe fatti torturare ed uccidere. Gli scienziati sono di tutt'altro avviso e sono passati all'azione per dimostrare la giustezza delle loro tesi.

Il dott. S. Moeller-Christensen, uno specialista in malattie infettive (in particolare un'autorità in tema di lebbra), ha iniziato un accurato esame degli scheletri dei due giovani principi. Le prime constatazioni che ha fatto sono di smentita alla leggenda, ma la reazione che ha suscitato è stata inaspettata: si sono levate fierissime proteste per la profanazione della tomba di Kirsten e Buris. I danesi sostengono che i due principi furono protagonisti di un patetico e drammatico episodio nel dodicesimo secolo e che è provato che essi vennero sepolti assieme; quindi, se anche qualche particolare della storia non è stato tramandato con assoluta precisione, la cosa non ha alcun interesse.

Per smontare la favola gli scienziati hanno ribattuto che Buris morì undici anni dopo Kirsten, ma non sono stati un gran che ascoltati. Ora, comunque, è stata aperta la pietra tombale della leggenda e gli esperti del Museo nazionale danese hanno esumato per gli esami i resti dei due principi o creduti tali. Non manca, infatti, che addirittura sostiene che gli scheletri dissepolti appartengono a due sconosciuti e non hanno niente a che fare con Kirsten e Buris. E' stato scelto il dott. Moeller-Christensen per le prime analisi giacchè si ritiene che almeno uno dei due protagonisti della storia sia morto di lebbra. Lo scienziato è comunque anche uno studioso delle ossa e potrà così compiere i suoi esami in più direzioni.

Le prime dichiarazioni fatte da Moeller non sono state, come si è detto, bene accette dai cultori della leggenda: egli ha infatti innanzitutto smentito che re Valdemaro avesse fatto tagliare una mano a Buris, giacchè il suo scheletro è stato ritrovato intatto. In ogni caso davanti alle risultanze delle analisi, i romantici paladini della fosca vicenda medioevale dovranno modificare in qualche modo la storia dello sfortunato amore tra i due principi. A loro basta che in laboratorio si accerti che gli scheletri esumati risalgono all'epoca di Valdemaro il Grande.

Secondo i più attendibili testi storici, Valdemaro visse dal 1131 al 1182: gli storici non fanno però cenno della parte che egli ebbe nella leggenda dei «Romeo e Giulietta» danesi. La piccola Kirsten si sarebbe perdutamente innamorata del principe Buris per il quale Valdemaro non aveva nessuna simpatia. Quando il re scoperse la relazione, si narra, fece frustare a morte la ragazza: quindi fece catturare Buris, lo torturò, gli fece tagliare una mano (qualcuno asserisce anche un piede), gli strappò gli occhi e quindi lo fece incatenare alla tomba di Kirsten. Come non si sa, ad ogni modo, pur in quelle condizioni, Buris sarebbe ancora vissuto per diverso tempo e quando morì venne sepolto nello stesso avello dell'amata.

Alla chiesa di Vestervig, dov'è il sepolcro, i fidanzati si recano da secoli a fare romantiche passeggiate e dopo sposati vi tornavano per deporvi un mazzo di fiori. Gli scienziati rischiano di turbare queste tradizioni e le proteste si moltiplicano. Gli abitanti di Vestervig hanno già chiesto che dopo gli esami, quale che sarà il loro risultato, i due scheletri vengano nuovamente deposti nell'antica tomba: sperano che gli affari che fanno coi turisti non diminuiscano troppo anche se «c'è qualcuno che non crede alla bella storia di Kirsten e Buris».

Karl Jensen

500 franchi di multa per oltraggio a De Gaulle

Parigi, 16

Per aver fischiato il generale De Gaulle al suo passaggio sui Champs Elisées lo scorso 13 maggio un assicuratore di 46 anni è comparso davanti al Tribunale di Parigi sotto l'imputazione di «oltraggio al Capo dello Stato» e condannato a 500 nuovi franchi di multa.

I giudici non hanno accettata la tesi sostenuta dalla Difesa». «Il delitto di offesa al Capo dello Stato — aveva sostenuto l'avvocato difensore — è stato istituito in un'epoca in cui il Presidente della Repubblica non faceva della politica: nello spirito dei legislatori di allora egli era un „arbitro" che doveva essere al riparo delle critiche e degli oltraggi a cui sono soggetti gli uomini politici. Non è evidentemente più il caso oggigiorno: il mio cliente non ha fischiato De Gaulle Presidente della Repubblica, ma l'uomo politico di cui non approva l'operato».

La creatrice di «Topo Gigio» citata in tribunale

Milano, 16

Maria Perego, la creatrice di «Topo Gigio» è stata citata in giudizio dalla Casa editrice «Capitol», di Bologna, per inadempienza contrattuale.

Secondo la Casa editrice bolognese, la Perego avrebbe concesso al cav. Antonio Malipiero, titolare della «Capitol», la facoltà di produrre dieci film per ragazzi, utilizzando in esclusiva alcuni dei pupazzi da lei creati. Verso la fine del 1961 però un'altra Casa editrice, la «Ugo Mursia», pubblicò un libro dal titolo «Cosa mi dici mai», nel quale erano riprodotti parzialmente i soggetti di alcuni dei film realizzati dalla «Capitol».

La Perego, dal canto suo, afferma di non aver mai ceduto alla «Capitol» alcun diritto in esclusiva e a sua volta, la Casa editrice «Mursia», costituitasi in giudizio, sostiene di non aver mai avuto notizia del contratto stipulato tra la «Capitol» e la Perego e chiede a quest'ultima di sollevarla da ogni responsabilità.

L'udienza del processo è stata fissata per il 10 novembre prossimo.

Due cantinieri aostani asfissiati in una cisterna

Saint Vincent, 16

Due cantinieri sono rimasti asfissiati a Verres, in una distilleria. Si tratta di Agostino Grasacques di 27 anni e Riccardo Fosson di 32 anni. Entrambi erano discesi stamane in una cisterna nella quale dovevano essere eseguite alcune operazioni.

A scoprire la disgrazia è stata la moglie del Grasacques, la quale recatasi nella cantina per parlare con il marito, non ha più trovato nè lui nè il Fosson. La donna ha guardato allora nell'interno della cisterna ed ha visto i due uomini esanimi. Quando i due sono stati estratti dal tino dai vigili del fuoco, erano ormai morti.

E' morto Joseph Tiffany inventore del «bazooka»

Fort Lauderdale (Florida), 16

Joseph Edgar Tiffany, l'inventore del cannone anticarro «bazooka», è morto nella sua casa a Fort Lauderdale, all'età di 32 anni. Esperto balistico, era stato impiegato per 45 anni come tecnico artificiere presso enti governativi.

Scontro nella nebbia fra due treni

Londra, 16

Due treni a trazione elettrica si sono scontrati questa mattina nei dintorni di Londra, vicino a Wotford, causando nove feriti, di cui due gravi, che dopo tre ore sono stati estratti dalle lamiere contorte. I due convogli erano come di consueto pieni di operai e impiegati che si recavano dalla periferia al lavoro. L'incidente è stato causato dalla fitta coltre di nebbia che questa mattina copriva tutta la regione di Londra.

RAPINA IN ASCENSORE A MILANO

Un vice-prefetto in pensione derubato di 134 mila lire

Fatto il colpo, il malvivente si è eclissato

Milano, 16

Un distinto signore settantenne è stato aggredito, stordito e derubato da un giovane dall'apparente età di vent'anni, mentre stava rientrando nel suo appartamento. Il fatto è avvenuto poco prima di mezzogiorno in uno stabile di piazza Tricolore e tutto si è svolto in un baleno.

Il dottor Umberto Varcaponti, vice-Prefetto in pensione, si era recato verso le ore 10 in piazza Cordusio, alla Posta centrale, a ritirare la sua pensione, circa 134.000 lire. Alle 11.30 saliva su di un autobus per ritornare a casa e non si avvedeva che un giovane smilzo, bruno, piuttosto basso, vestito dimessamente e con un ombrello in mano lo stava pedinando. Scesi entrambi in piazza Tricolore, si dirigevano verso lo stabile n. 4, ed entravano nell'ascensore. All'interno, il giovane schiacciava il quarto piusante mentre il vice-Prefetto premeva il secondo.

Arrivati al secondo piano, mentre il Varcaponti usciva sul pianerottolo, il suo occasionale compagno passava improvvisamente all'azione. Il giovane si avventava sul pensionato e dopo averlo stordito con un violento colpo di ombrello al capo, gli sottraeva dalla giacca la busta della pensione, e mentre il vice-Prefetto, ormai completamente stordito, apriva la porta di casa ed entrava all'interno, il malvivente si precipitava giù per le scale, cercando di guadagnare il più presto possibile l'uscita. In fondo alle scale, però, il rapinatore si accorgeva di aver lasciato sul pianerottolo l'ombrello, perciò faceva marcia indietro e tornava a riprenderselo. Ridiscese le scale, usciva poi in piazza Tricolore, senza essere visto neppure dalla portinaia.

Il Varcaponti, frattanto, in preda a forte spavento, non dava l'allarme e si limitava, dopo un po' di tempo, a chiamare la «Volante». Questa, intervenuta prontamente, invano compiva una battuta nella zona: il rapinatore si era già eclissato. La portinaia dello stabile, interrogata dalla polizia, ha detto di aver veduto entrare il pensionato e il giovanotto nell'ascensore. Aveva creduto che fossero insieme, dato che il giovane si era dimostrato gentile e affabile tanto da aprire la porta dell'ascensore all'anziano signore.

Una nuova enciclopedia della storia e del costume

Milano, 16

Con un nome prestigioso e impegnativo la casa milanese «Vallardi Edizioni Periodiche» ha iniziato la pubblicazione di una nuova grande enciclopedia a fascicoli: «Le Civiltà». L'opera si propone di illustrare le vicende storiche e i costumi di tutti i popoli attraverso il lungo cammino dei secoli. Stampata su carta patinata e illustrata interamente a colori, la opera completa consterà di sette volumi degni di ben figurare in qualsiasi biblioteca. Ogni fascicolo contiene anche un'appendice formata dalla terza e dalla quarta pagina di copertina, nelle quali sono tracciati i profili dei principali personaggi della storia. La raccolta di queste pagine è destinata a dar vita a un'altra opera completa in due volumi: «Pantheon».

La pubblicazione dei 140 fascicoli de «Le Civiltà» è settimanale. Ogni fascicolo costa 250 lire. La notorietà della Casa Vallardi e i nomi dei collaboratori, quasi tutti docenti universitari o dirigenti di istituti culturali, sono titoli sufficienti per garantire la serietà della iniziativa. Le sue peculiari caratteristiche di distinzione non potranno non assicurarle un meritato successo.

HA LASCIATO IL CARCERE LO SCRITTORE «ARRABBIATO»

Lucio Mastronardi in libertà provvisoria

Per evitare il manicomio criminale dovrà presentare ricorso alla Corte di Cassazione

Vigevano, 16

Lo scrittore vigevanese Lucio Mastronardi è stato scarcerato alle ore 12,15 di oggi in quanto ha ottenuto la libertà provvisoria dal giudice di sorveglianza del Tribunale di Vigevano. La istanza era stata presentata dagli avvocati difensori. Uscito dal carcere il Mastronardi ha fatto ritorno a casa.

Lo scrittore, fermato nelle prime ore di domenica da agenti di pubblica sicurezza e associato alle locali carceri giudiziarie, aveva trascorso tranquillamente la notte nella propria cella in compagnia di due detenuti. A nessuno era stato consentito vederlo; neppure al padre, un ottuagenario ispettore scolastico in pensione, di origine abruzzese, e alla madre, una piccola vecchietta, ex insegnante elementare. La signora Mastronardi si era presentata verso sera, per la seconda volta, di fronte al portone di ferro del carcere, per assicurarsi che suo figlio non avesse bisogno di niente. Una guardia carceraria le aveva risposto che il maestro-scrittore godeva perfetta salute e non aveva dato segni di intolleranza, che non gli mancava nulla e che sarebbe stato meglio lasciarlo in pace.

L'autore de «Il maestro di Vigevano» attendeva dal Ministero di Grazia e Giustizia la sua prossima destinazione. A quanto sembra, se il provvedimento verrà confermato, egli dovrebbe essere internato, per il periodo di due anni, nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere, presso Mantova. Questo provvedimento a carico del Mastronardi era stato preso in quanto lo scrittore venne riconosciuto incapace di intendere e di volere a conclusione di una perizia ordinata dal dott. Dell'Aquila, Pretore di Alessandria, che si era occupato dell'istruttoria relativa alla denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

Ora, dopo la scarcerazione, solo due vie potrebbero evitare allo scrittore i due anni presso il manicomio criminale: impugnare la sentenza presso la Corte di Cassazione o sperare in un intervento a suo favore da parte del giudice di sorveglianza del Tribunale di Vigevano che ha già concesso la libertà provvisoria. Infine ci potrebbe essere un appiglio per gli avvocati di difesa, che potrebbero trovare delle imperfezioni nella procedura svolta.

Elena di Serbia morta a Nizza

Nizza, 16

La principessa Elena di Serbia, figlia di Pietro Primo di Serbia, è morta stamane a Nizza dove risiedeva. Colta da malore la notte scorsa era stata trasportata all'ospedale Saint-Roch, dove è deceduta per un edema polmonare. Era nata a Belgrado il 5 novembre 1894.

DIABOLICA ASTUZIA DI UN PENSIONATO STATALE FRANCESE

Ha truffato mezza Parigi con un sindacato fantasma

In quattro anni l'«organizzazione Laporte» è riuscita a realizzare oltre un miliardo di franchi leggeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Un ex funzionario statale è stato denunciato e imprigionato alla Santé per aver estorto a più riprese, a nome di un sindacato fantasma, un miliardo di franchi.

L'autore di queste «truffe all'americana» consumate a Parigi si chiama Roger Laporte, ha 72 anni ed è un ingegnere in pensione delle Poste e Telegrafi. Ritiratosi dall'Amministrazione dello Stato, il Laporte — che era dotato di buon spirito organizzativo e odiava l'ozio — aveva assunto la presidenza di una fantomatica «Federazione generale dei funzionari», affiliata alla Confederazione dei sindacati indipendenti. Istituita nel '49 da ex petainisti e da transfughi del partito comunista, tale Confederazione rappresenta la tendenza frazionista del sindacalismo francese.

L'attività truffaldina del Laporte si svolgeva attraverso alcune riviste sindacali edite dalla «Federazione dei funzionari». Incaricati del «sindacato fantasma» si recavano presso gli industriali della regione parigina e raccoglievano inserzioni pubblicitarie per le riviste. Il costo delle inserzioni era elevato ma garantiva — a detta dei collaboratori del Laporte — il diritto ad un «trattamento di favore» da parte del fisco. Si faceva credere, in altre parole, che l'«organizzazione Laporte» era in ottimi rapporti con il Ministero delle Finanze, dal quale poteva ottenere facilmente sgravi fiscali e facilitazioni doganali. Gli industriali, docili, pagavano, e la loro dabbenaggine ha permesso al Daporte ed ai suoi collaboratori — (anche essi incarcerati alla Santé) di realizzare quasi un miliardo di franchi, compresi i proventi di un «gala» — «La notte dei grandi contribuenti» — durante il quale i «gros patrons» della regione parigina si fecero spennare una volta di più dal diabolico vecchio.

Lo scandalo covava da quattro anni. La denuncia è partita dal Ministero delle Finanze, dove si è voluto prendere l'iniziativa di smascherare il maggiore responsabile (e «gettare a mare», può darsi, qualche eminenza grigia che lo proteggeva) prima che qualche partito si impadronisse dello scandalo in questo periodo di passioni elettorali.

U. R.

SUCCESSO DI CORELLI al «Metropolitan» di New York

New York, 16

Il tenore italiano Franco Corelli ha conseguito un grande successo personale, quale interprete dell'opera «Andrea Chenier» di Umberto Giordano, che ha aperto la settantottesima stagione al Teatro «Metropolitan» di New York. Al fianco di Corelli ha cantato il soprano americano Eileen Farrell, nella parte di Maddalena di Coigny.

La serata è stata un trionfo per Franco Corelli, che ha raccolto la maggior parte degli applausi e degli encomi della critica. I giornali sono unanimi nel lodare le sue doti vocali e mimiche, e rilevano che egli è il primo cantante nella storia ad aver avuto l'onore di aprire come protagonista tanto la stagione al Metropolitan quanto quella alla Scala.

Ottima viene anche giudicata la direzione del maestro Cleva, mentre minore entusiasmo ha destato la soprano Eileen Farrell. La «prima» al Metropolitan ha costituito come sempre un brillante avvenimento mondano, nonostante la coincidenza con un'altra «prima», alla Carnegie Hall, sempre a New York, dove il maestro Leopold Stokowski dirigeva per la prima volta a New York la sua nuova «American symphony orchestra».

ZUCCA
è il rabarbaro
ZUCCA
è più di un aperitivo!
ZUCCA
è benessere
RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

RADIO e TELEVISIONE



Questa sera, alle 22.05 il «Nazionale» presenterà Nico Fidenco (nella foto), al quale è dedicata la puntata settimanale di «Fuori il cantante». Fidenco è probabilmente il cantautore che può vantare la carriera più rapida. Al pubblico, infatti, è bastato ascoltarne una volta sola la voce registrata nella colonna sonora del film di Francesco Maselli «I delfini», per trasformarlo in un personaggio famoso che è stato via via soprannominato «il cantante avvocato», «il ragazzo d'oro della musica leggera» o addirittura «il re del microsolco».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccini; 16.30: Musiche di Terenzio Gargiulo; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 21.10: Musiche di Beethoven eseguite dal violinista D. Oistrakh e dal pianista L. Oborine.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta K. Ranieri; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Radio-box; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: La vita in rosa; 13.30: Giornale; 14: Nunzio Filogamo presenta: Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di R. Brazei; 17.45: Musiche da Cinecittà; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro Roma-Parigi; 21: Canzonissima sera, a cura di Silvio Gigli; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.20: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.30: Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.30: Concerti per orchestra; 15.30: Musiche per archi; 16.10: Concerto del pianista E. Fischer; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di J. C. Bach; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di R. Cortes; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Chopin; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.20: Umberto Saba (musiche); 22.50: Orsa minore: La musica, oggi.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Nabucco», di G. Verdi. Atto 3.o; 14.25: «Quartetto jazz di Lucca»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.40: «La nostra pelle», tre atti di S. Lopez; 19.55: Alle soglie della scienza: Che cos'è la chimica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Fuori il cantante: Nico Fidenco; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Racconti dell'Italia di oggi: «L'infedele», di O. Del Buono; 22: Intermezzo - Telegiornale; 22.25: Galleria del jazz: C. Payne K. Drew Quartet.

non facciamo traslochi
non facciamo ampliamenti
non facciamo restauri
non facciamo svendite
ma pratichiamo su tutta la nuovissima produzione 1963 di radio, televisori, elettrodomestici
i prezzi più bassi della città
CORSO GARIBALDI 4 Universaltecnica



Llandudno (Wales): Il Ministro degli Esteri inglese Lord Home durante un discorso a una riunione del partito conservatore

INCONTRO DI SCIENZIATI SUL PROBLEMA DELLE FRODI ALIMENTARI

Non sempre gli additivi costituiscono una sofisticazione

Durante il convegno il Ministro della Sanità ha confermato il fermo impegno del Governo per la tutela dei consumatori - Affermata la necessità di una comune legislazione europea

Roma, 16

Il Ministero della Sanità è attualmente impegnato in una lotta a fondo per garantire la salute del consumatore e disciplinare, attraverso una legislazione severa ma giusta, l'uso degli additivi nelle sostanze alimentari e nelle bevande. Lo ha dichiarato stamane il Ministro della Sanità sen. Jervolino parlando nell'Istituto superiore di sanità ai partecipanti al simposio internazionale sugli additivi nell'alimentazione. «Signori congressisti — ha esordito il Ministro — siatene convinti: a voi guardano non solo gli italiani, turbati in questi ultimi tempi dalla conoscenza di notizie non sempre serene e controllate, ma numerose popolazioni che vogliono essere sicure che i cibi e le bevande di cui si nutrono non siano attentati alla loro vita ed alla loro salute».

«Ciò premesso — ha continuato il Ministro — comunico che la repressione dei reati in materia di frodi alimentari è disciplinata dal nostro Codice penale e dalla legge 30. 4. 1962 che punisce le contravvenzioni. Sia per i delitti che per le contravvenzioni le pene sono state aumentate notevolmente. Per tutti i delitti in materia si è resa obbligatoria l'emissione del mandato di cattura; si è esteso il giudizio per direttissima; si è negato il beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione della pena nel certificato penale. Per le contravvenzioni si è resa più celere la procedura giudiziaria in quanto il medico o il veterinario provinciale — dopo i risultati delle analisi, se essi corrispondono ai requisiti fissati dalla legge — dovranno negare l'analisi di revisione e trasmettere immediatamente le denunce al magistrato».

Il Ministro ha rilevato quindi che la legge da lui illustrata potrà essere perfezionata e completata tenendo presenti i risultati degli studi del simposio — e ha auspicato che tutte le nazioni — specie quelle che fanno capo al MEC — «abbiano una legislazione uniforme per evitare contrasti o, quanto meno, una differente disciplina fra le norme riguardanti le sostanze alimentari e le bevande prodotte nel territorio nazionale e quelle riferentesi a sostanze e bevande importate da altri paesi».

Il prof. Montoni dell'Istituto superiore di Sanità ha parlato, poi, su «additivi delle farine, cereali ecc.». Dopo aver chiarito il concetto di additivo alimentare, che riguarda sostanze chimiche utili ai processi tecnologici ed anche al consumatore, il relatore ha esaminato la situazione relativa agli additivi nel campo delle farine (pane e paste alimentari), per quanto riguarda l'Italia.

Nessun trattamento e nessuna aggiunta — egli ha detto — sono consentiti in Italia nel campo considerato; alcuni divieti — ha aggiunto il relatore — sono giustificati da motivi sia di carattere sanitario, che commerciale, come ad esempio quello riguardante la colorazione delle paste alimentari; altri, come quelli relativi allo impiego di sostanze che prevengono gli attacchi del bacillo mesenterico o l'uso di emulsionanti nei condimenti per panificazione, meritano una revisione allo scopo di pervenire alla autorizzazione di sostanze innocue, l'impiego delle quali in molti casi non solo è utile ma necessario.

Trattando quindi degli «additivi nelle conserve vegetali», il prof. Cultrera docente di chimica agraria nell'Università di Padova, ha rilevato che nessuno può più mettere in dubbio la grande importanza degli alimenti conservati nella moderna organizzazione sociale, e la loro sempre maggiore indispensabilità per il prossimo futuro.

Se si vuole combattere il problema della fame o realizzare anche un buon livello alimentare medio presso tutti i popoli, secondo il prof. Cultrera, occorre abbattere il radicato ed ingiustificato pregiudizio che gli alimenti conservati siano dannosi all'organismo. Essi non lo sono — ha sottolineato il relatore — se sono stati prodotti dall'industria con lo esclusivo impiego di fattori fisici accoppiati alla chiusura ermetica degli involucri.

Gli additivi nelle sostanze grasse — ha affermato il prof. Fabris, direttore dell'industria agraria dell'Università di Milano — quelli intenzionali soprattutto, sono da evitarsi. Tuttavia, poichè esiste il problema della difesa degli oli e dei grassi dal deterioramento — ha detto Fabris — occorrerà stabilire una graduatoria di impiego delle sostanze di possibile applicazione, che sono praticamente gli additivi naturali e gli additivi di sintesi, considerati atossici.

Nel parlare, poi, degli additivi nei formaggi, il prof. Visco ha detto che essi costituiscono una categoria di sostanze note da secoli, come caglio, sale e determinate colture microbiche; ma, egli ha precisato che da qualche tempo è invalso l'uso dei nitrati, come conservativi; questi ultimi, del resto, vengono impiegati in molti alimenti.

Nuovi elementi sono emersi in merito all'uso degli additivi negli alimenti nel corso di una «tavola rotonda» svoltasi nell'Istituto superiore di sanità e indetta in occasione del simposio internazionale.

Dalla discussione è emersa la necessità di una più stretta collaborazione in campo internazionale tra l'Istituto superiore di sanità e i laboratori provinciali. A quest'ultimo proposito il prof. Giacomello, direttore dell'Istituto superiore di sanità, ha annunciato l'istituzione di borse di studio per collaboratori dei laboratori provinciali che volessero approfondire la materia presso l'Istituto.

Dal dibattito si è potuto rilevare inoltre che molti metodi sono stati messi a punto in questi anni, e che pertanto oggi si comincia a poter guardare con fiducia alle possibilità che la scienza offre per la tutela della salute pubblica. La riunione è stata chiusa dal prof. Bovet il quale ha messo in rilievo che l'incontro ha dimostrato quanto sia necessaria la collaborazione dei ricercatori di tutti i Paesi per la ricerca di additivi sempre più efficaci e meno tossici, data l'esigenza del nostro secolo di mettere a disposizione di masse sempre maggiori prodotti di alte qualità nutritive.

l'avventura dell'uomo dalle caverne al cosmo



Enciclopedia della storia e del costume

le Civiltà

Una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

140 fascicoli in carta patinata 3360 pagine, 5600 illustrazioni a colori

in tutte le edicole

Vallardi Edizioni Periodiche

SI INAUGURA OGGI NELLA CAPITALE INGLESE IL «SALONE» BRITANNICO

L'industria inglese sfida da Londra i costruttori d'automobili europei

Al centro della rassegna le macchine destinate al pubblico del Mercato comune Rolls-Royce di sogno: ci si può pranzare e dormire e hanno anche un canile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il Salone dell'auto che si inaugura domani a Londra viene poche settimane dopo quello di Parigi mentre il Salone di Torino è imminente. L'accento principale non può essere posto sulle novità assolute. Un tema conduttore che può invece essere indicato fra i principali è piuttosto il confronto fra la industria inglese e quelle straniere.

L'industria inglese è in fase di stretta competizione sia in rapporto con gli sforzi britannici di ripresa economica sia in vista del Mercato comune. E un primo confronto riguarda quel tipo di macchina media che si può dire per famiglia, di costo non eccessivo con quattro o cinque posti a sedere, con un motore in linea di massima fra il litro e il litro e mezzo, una velocità massima di circa 120 km. l'ora, un consumo di 8 litri per 100 km., che costituisce una delle maggiori richieste del mercato moderno.

Le ultime macchine inglesi di questo genere sono la Morris 1100 con la sua variante M. G. a doppio carburatore e la Ford Cortina costruita a Dagenham presso Londra, che si aggiungono alle già esistenti Ford Anglia, Triumph Herald, Morris Minor, Austin A. 40, in concorrenza con le Fiat, le Lancia, le Alfa Romeo del genere corrispondente, con le Volkswagen e le Ford Taunus costruite in Germania, con le francesi Renault R. 8, Dauphine, Simca 1000. Un altro confronto riguarda la linea, il disegno, la funzionalità, la comodità di guida e di viaggio. E' noto quanto abbiano influito sulla nuova industria automobilistica inglese i modelli stranieri.

La maggiore novità inglese nel campo delle macchine sportive, la Triumph «Spitfire 4» che utilizza il motore della Triumph «Herald 1200» e che oggi all'anteprima per la stampa, come domani al pubblico, viene presentata con grande lusso su un disco girevole di vetro illuminato dal basso, sopra una corsia rossa, con il contrappunto di una vistosa ragazza bionda in prendisole di pizzo bianco, è stata disegnata dal torinese Michelotti. C'è anche una bella Austin Healey carrozzata da Farina.

In genere le vetture inglesi appaiono migliorate quanto a positura dei sedili, spazio per le gambe, gomiti, le teste dei passeggeri, visibilità, accessibilità del cambio e del freno a mano, cambi automatici e freni a disco. Ma un terzo confronto infligge ai produttori inglesi un netto senso di inferiorità: esso riguarda la tendenza sempre più spiccata tra i produttori americani di costruire macchine che si governano da sè, che hanno bisogno di meno frequenti revisioni all'olio, all'acqua, alle candele.

I fabbricanti di olii minerali sono riusciti a produrre lubrificanti che basta cambiare (con relativa ripulitura del motore) ogni 5 mila km., invece dei soliti 1600 chilometri o giù di lì, e sono state immesse sul mercato candele che, a sentire i produttori, continuano a scoccare efficentissime scintille fino a 50 mila chilometri senza bisogno di essere lustrate. Molte macchine americane al salone di Londra hanno generatori di corrente alternata invece di dinamo a corrente continua (come usano ancora generalmente in Inghilterra) che non solo sono più leggeri e occupano meno posto, ma continuano ad alimentare la batteria anche nei periodi in cui il motore lavora pochissimo. Questo, aggiunto all'accensione mediante transistor, prolunga il loro uso fino a 140 mila chilometri all'incirca.

Un campo tuttavia in cui gli inglesi continuano a sentirsi orgogliosamente superiori è quello delle macchine sportive. Il Salone di Londra ne allinea una bella serie: c'è la recentissima «M. G. B.» da litri 1,8 e da 950 sterline, tanto per dare un'idea dei prezzi in Inghilterra, compresa quindi la gravosa «purchase tax», la Jensen «V 8» che costa 3861 sterline, a quattro posti, motore Crysler, velocità 225 chilometri l'ora, la nuova Lotus «Elan» da un litro e mezzo e da 1499 sterline, e la riveduta e corretta Aston Martin, ma soprattutto la nuovissima Triumph «Spitfire 4» cui si è già accennato. Gli esperti la considerano una sorella minore della «Tr. 4», ammirano la sua linea bassa, larga, potente, il suo cofano e i suoi portafari aerodinamici, le sospensioni indipendenti, la struttura portante in un pezzo solo, il parabrezza mobile, che consente di ridurre nelle gare l'area frontale della macchina di metri quadrati 0,32 e il peso della macchina di 14 chilogrammi, il serbatoio capace di 41 litri di benzina, l'enorme bagagliaio, e non ultima la velocità massima che è di circa 150 chilometri l'ora in quarta, con passaggi attraverso le marcie successive da 0 a 50 chilometri in 5" in prima, a 100 chilometri in 15" in seconda, a 128 chilometri in 23" in terza.

Tra i settori che certamente attireranno di più l'attenzione dei visitatori sarà quello italiano con le Fiat, le Lancia, le Alfa Romeo, le Abarth, le Maserati, le Ferrari, fra cui la 250 G. T. a 12 cilindri che con la sua sagoma ondosa e nocchiuta, continua a riscuotere tra gli sportivi un prestigio ineguagliato. La Fiat presenta tra l'altro la «2300» coupè con la guida a destra ad uso degli automobilisti inglesi che guidano ancora a sinistra della strada in attesa che il Mercato comune faccia giustizia di tante loro regole bizzarre, compreso l'obbligo per gli automobilisti stranieri anche dopo 20 o 30 anni di guida di richiedere la patente inglese e quindi sottoporsi a un nuovo esame di guida quando risiedono per oltre un anno in territorio inglese.

Una rassegna esauriente del Salone di Londra è impossibile in questa sede: le industrie espositrici sono un'ottantina, le automobili si affiancano a perdita d'occhio al pianterreno del Palazzo delle Esposizioni in Earl's Court, innumerevoli particolarità richiederebbero illustrazioni particolari, e ci sarebbe da perdersi fra le tedesche Mercedes-Benz, Porsche, Volkswagen, B.M.W., le francesi Renault, Citroen, Simca; le svedesi Volvo e Saab; le americane Ford, General Motors, Crysler. Teniamoci dunque sul terreno profano, e osserviamo dall'esterno qualche aspetto curioso della mostra. A parte la sfolgorante bionda che siede nelle più varie pose ad uso del pubblico e dei fotografi sul cofano della nuova «Spitfire 4», sono da ammirare i ramarri da corsa della Cooper, della B.R.M., della Lotus, eloquenti con la loro terribilità siluriforme, e la sportiva Lotus «Elan» che chiude gli occhi come le bambole (cioè ha i fari retrattili mediante un movimento di rotazione per cui scompaiono a comando entro il cofano, e sembra che la macchina si addormenti, per risvegliarsi di nuovo a comando con occhi raggianti che farebbero venire in mente Joan Crawford se non rivelassero un'anima da robot), e la Zephir della polizia con il suo piccolo faro azzurro che gira sul tetto, e la Rolls-Royce del tipo detto presidenziale, per ministri ed alti prelati, con bottoni per il riscaldamento, per aprire i finestrini, per parlare con l'autista, le spalliere, borse, taccuini e cristalli che dimostrano quanto possa diventare elegante persino la ragion di Stato.

Le Rolls-Royce attingono alcune altre bizzarrie con certi modelli dotati di seggiolini circolari, simili a piccole torte che si avvitano dietro il bagagliaio, presso un tavolino tratto anch'esso dal retro della macchina per far colazione, e altri modelli adatti ad alloggiare una gabbia per cani e cagnolini che possono essere messi in libertà alzando il coperchio del bagagliaio, per non dire di certi prelibati sedili a sdraio che trasformano l'idea del viaggio in automobile nell'idea di una alcova portata dal sogno. Il Salone di Londra dà anche troppo, in certi tratti, l'idea del benessere.

Certe automobili sembrano addirittura una caricatura del lusso e, con il loro troppo raffinato e costoso buon gusto, una caricatura del cattivo gusto. Anche dal Salone di Londra si può dunque avere il senso di una società tumultuosa, carica di idee e di energie, che cerca ancora un perfetto equilibrio.

Eugenio Galvano

IN BASE AD UNA STATISTICA SANITARIA AMERICANA

Fattori ereditari influenzano l'insorgere dei tumori polmonari

Confermata l'azione cancerogena attribuita al fumo delle sigarette Non allattare i figli favorirebbe il formarsi di cancri alle mammelle

New York, 16

L'incidenza del cancro polmonare è fortemente influenzata da fattori ereditari, a quanto risulta da uno studio compiuto da uno scienziato americano e presentato al convegno di Miami della Associazione americana di pubblica sanità. Il dott. George Tokuhata, del servizio di pubblica sanità degli Stati Uniti ha riferito di aver effettuato un'accurata indagine sulla mortalità fra i consanguinei di 270 persone affette da cancro polmonare, e fra quelli di altrettante persone sane, distinguendo inoltre fra fumatori e non fumatori.

Egli ha constatato che la percentuale dei consanguinei non fumatori morti di cancro polmonare è quattro volte maggiore per le persone malate esse stesse di cancro ai polmoni che non per le persone sane. Questa differenza si riduce tuttavia a due volte e mezzo per i consanguinei che fumavano sigarette. Il fumo delle sigarette sembra quindi avere pur sempre una grande influenza sull'incidenza cancerosa, valendo ad alterare il rapporto dovuto ai soli fattori ereditari. Lo studio ha anche accertato che il fumo delle sigarette «aumenta notevolmente l'incidenza cancerosa fra le persone già suscettibili alla malattia per ragioni ereditarie».

Un altro studio che ha destato grande interesse nei circoli medici è quello effettuato dal prof. Morton Levin sull'effetto dell'allattamento nell'incidenza dei tumori mammari. Le opinioni al riguardo sono finora estremamente contrastanti, sostenendosi da alcuni studiosi che l'allattamento favorisce la formazione del cancro alle mammelle, mentre altri ritengono che esso vale piuttosto ad evitarlo. Lo studio del prof. Levin, direttore del reparto di epidemiologia al «Roswell Park Memorial Institute» di Buffalo, dà ragione ai fautori dell'allattamento materno. Il prof. Levin ha compiuto il suo studio su 1274 donne di cui la metà malate di cancro alle mammelle, e l'altra metà sane. Un'analisi statistica del confronto fra i due gruppi ha accertato che le donne che hanno allattato i figli per tre anni o più presentano un'incidenza di cancro mammario inferiore di oltre la metà rispetto a quella generale della popolazione femminile.

Le donne con figli, ma che non li hanno allattati, hanno una incidenza di tumori alle mammelle superiore del 24 per cento alla media; la percentuale rimane pur sempre del 21 per cento superiore se l'allattamento è durato meno di tre anni.

cosa avete comprato oggi?

Tutti i giorni acquistiamo qualche cosa per la nostra casa, per la nostra famiglia. Tutti i giorni siamo informati, giudichiamo, possiamo scegliere ciò che è meglio per noi, per rendere più felice e piacevole la nostra vita. Quante cose possiamo oggi acquistare, che prima erano nelle possibilità di pochi. Ed è proprio la pubblicità che contribuisce a questo diffondersi del benessere, facendoci conoscere i prodotti più utili e nuovi. La pubblicità promuove così gli acquisti, aumenta la produzione, offre prodotti migliori a prezzi più convenienti.

La pubblicità, forza viva del «miracolo economico»

Il rapido progresso dell'economia italiana — quello che il mondo chiama «miracolo» — è in gran parte dovuto al grande sviluppo dei consumi, favorito da una pubblicità sempre più diffusa e sempre migliore. La pubblicità stimola il progresso economico, contribuisce al benessere di tutti.

settimana nazionale della Pubblicità

a cura della OTIPI

SONO TRA I 25 PIU' BRAVI STUDENTI D'ITALIA

UN GORIZIANO E UNA UDINESE PROCLAMATI «ALFIERI DEL LAVORO»

Riceveranno le insegne dal Presidente del Consiglio

Roma, 16

Il quinto Convegno nazionale per la civiltà del lavoro, che avrà inizio giovedì all'EUR, si aprirà con una solenne cerimonia: la consegna, da parte del Capo dello Stato delle onorificenze al merito del lavoro ai venticinque nuovi cavalieri del lavoro nominati il 2 giugno scorso. Essi sono Benigno Airoldi, Alfredo Amato, Gino Baroncini, Giacomo Bellora, Camillo Bruini, Francesco Candido, Francesco Cassani, Vincenzo Cazzaniga, Giovanni Cerutti, Pio Colombo, Carlo Della Rocca de Candal, Giuseppe Galtrucco, Giuseppe Gatti, Bruno Magli, Salvatore Magri, Pietro Monti, Pier Luigi Nervi, Carlo Pesenti, Giorgio Piacentini, Bruno Antonio Quintavalle, Ottavio Riccardona, Marcello Rodinò di Miglione, Benedetto Sgaravatti, Leopoldo Varasi, Carlo Vuccino.

Nel corso dello stesso Congresso, che quest'anno affronterà le diverse prospettive del lavoro italiano in una dimensione europea e internazionale, saranno anche proclamati gli «alfieri del lavoro»: i venticinque migliori studenti d'Italia. Tale iniziativa, che vuole essere un incentivo ed uno stimolo per tutti i giovani a prepararsi con serietà di fronte ai grandi problemi che li attendono, costituisce una specie di ponte ideale fra le due diverse generazioni. La significativa cerimonia, che concluderà, nella seconda giornata, i lavori del convegno, si svolgerà alla presenza del Persidente del Consiglio on. Fanfani, il quale consegnerà personalmente i distintivi di «alfiere del lavoro» ai 25 giovani. Si tratta degli studenti che hanno conseguito quest'anno la licenza e che sono stati scelti in una vasta rosa di nomi segnalati dai Provveditori agli studi di tutta Italia. Basti pensare che tutti hanno ottenuto la media del 9.

Ecco i nomi: Luciano Apostolo (Novara), Domenica Barillari (Reggio Calabria), Giuseppe Benfatto (Lecce), Paolo Camarosano (Siena), Umberto Cardini (Varese), Luigi Carlucci (Genova), Eva Celotti (Udine), Rosella Curradi (Perugia), Luigi De Luca (Pescara), Maria Gabriella Farbis (Vicenza), Ermanno Ferranini (Bari), Franco Gallone (Milano), Mauro Giallobardo (Cosenza), Cesare Egidio Lamari (Siracusa), Piero Mirone (Catania), Egidio Molinari (Lecco), Pierluigi Morelli (Livorno), Marco Paolinelli (Ancona), Claudio Sandri (Roma), Raffaele Simone (Foggia), Paolo Sirotti (Gorizia), Walter Tappeiner (Bolzano), Diana Teti (Messina), Annamaria Trapani (Trapani), Maria Turra (Bologna).

Gli scopi dell'importante convegno sono stati illustrati alla stampa dal presidente della Federazione dei cavalieri del lavoro Enrico Pozzani. Le nuove prospettive create al lavoro e alla economia nazionale — egli ha detto — dalla graduale attuazione del Mercato comune europeo, impongono una preparazione adeguata ed un responsabile impegno.

IL «CERCHIO D'ORO» a Dario Fò e Franca Rame

Milano, 16

Ha avuto luogo al Circolo della stampa, la cerimonia per l'assegnazione del Premio «Cerchio d'oro Philips per la Rivista televisiva», nell'intento di rendere omaggio all'opera di quanti concorrono ad offrire ore di sana e serena letizia al vasto pubblico dei telespettatori.

Per l'annata 1961-62, la giuria — composta da: Vincenzo Buonassisi, Ennio Campironi, Umberto Domina, Gino Fantin, Filippo Raffaelli, Carlo Silva e Dino Villani — ha deciso di conferire il Cerchio d'oro al varietà televisivo «Chi l'ha visto?» trasmesso sul secondo programma TV.

Un vivo elogio è stato fatto agli autori Dario Fò ed a Franca Rame per lo spirito ed il gusto che hanno consentito di trasferire, nella dimensione televisiva, un linguaggio umoristico di tipo nuovo.

Sono stati, inoltre, elogiati Vito Molinari autore e regista, per la notevole ed apprezzata capacità organizzativa, il maestro Fiorenzo Carpi per aver accompagnato l'azione con un commento musicale di grande originalità e Valerio Brocca, per la sensibilità moderna nell'allestimento delle coreografie.

SPOSI visitate la FABBRICA MOBILI
ERNESTO FONDATA NEL 1912
Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140
Filiale TRIESTE: Largo Santorio 5 - Telef. 96739 (Piazza Goldoni)
1912 - 1962
50 ANNI DI ATTIVITÀ
ECCEZIONALI RIBASSI
Visitateci! Risparmierete!

CRONACHE SPORTIVE

PROBLEMI TECNICI DEL TENNIS ITALIANO

LOUIS AYALA ALLENEREBBE GLI AZZURRI DI «COPPA DAVIS»

Il professionista cileno accetterebbe l'incarico
Preparazione invernale di giocatori giovanissimi

Roma, 16

Nel corso della riunione della commissione tecnica della Federazione italiana tennis, tenuta a Bologna domenica scorsa, il dott. Enrico De Vecchi, presidente della commissione tecnica, ha riferito sui colloqui avuti con il giocatore professionista Louis Ayala in merito all'eventuale incarico di allenatore della squadra di Coppa Davis, comunicando che questi accetterebbe volentieri l'incarico, per un periodo di tempo limitato, in armonia con gli impegni professionali già assunti.

La commissione tecnica ha designato per formare la squadra per la Coppa Re di Svezia, i giocatori Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola, riservandosi di indicare prossimamente un terzo, ed eventualmente un quarto giocatore. Capitano della squadra sarà il dott. Pier Luigi Chitarin.

In relazione ai programmi recentemente approvati dal consiglio direttivo, che riguardano sia la commissione tecnica, sia quella per l'attività giovanile, si è ribadito il concetto che l'attività dei giovani fino ai 16 anni è lasciata alla competenza della commissione attività giovanile e al riguardo i componenti delle due commissioni hanno stabilito di comune accordo i criteri tecnici da seguire.

Si è conseguentemente compilato un primo elenco di giovanissimi, che fra ragazzi e ragazze comprende 26 nominativi di giocatori dislocati in varie parti d'Italia, che la commissione attività giovanile intende far seguire, durante il prossimo inverno, da provati istruttori atletici, alla scelta dei quali procederà, d'intesa con gli organi competenti, la commissione stessa. Nelle occasioni possibili, questi giovani verranno convocati in sedi da destinarsi, per controllare periodicamente il grado della rispettiva preparazione tecnica ed atletica.

Per quanto riguarda i giocatori juniores di 17 e 18 anni, la commissione tecnica ha deciso di convocare in sede idonea, per tutti i mesi invernali, gli elementi più interessanti, che saranno affidati, per la parte tecnica al maestro Gian Enrico Maggi e per la parte atletica ad un istruttore qualificato.

La commissione tecnica della FIT ha infine deciso di chiedere agli organizzatori del torneo di Miami Beach (che si disputerà agli ultimi di dicembre 1962 e ai primi di gennaio 1963) di consentire la partecipazione di tre, anzichè di due soli elementi, riservandosi di procedere, a risposta ottenuta, alle designazioni.

Alla riunione della C. T. hanno partecipato, su invito del dott. De Vecchi, Giorgio Neri, l'ing. Renato Bernardi e il prof. Umberto Cuccioli, rispettivamente presidente e componenti la commissione per la attività giovanile; era presente anche il segretario della FIT De Crais.

Perchè divenga «pro»

Offerti a Laver 62 milioni

Brisbane, 16

100.000 dollari (circa 62 milioni di lire) sono stati offerti al tennista australiano Rod Laver, trionfatore nei maggiori tornei di quest'anno, perchè passi professionista.

L'offerta, fatta dai giocatori professionisti australiani Ashley Cooper e Ken Rosewall, è di 15.000 dollari (oltre 9 milioni di lire) più alta della precedente che Laver aveva ricevuto a Los Angeles dopo aver vinto il titolo americano.

Laver, che ha ricevuto recentemente un'offerta da una casa produttrice di tabacco che gli darebbe 10.000 dollari l'anno (6.200.000 lire) per tutta la vita perchè rimanga dilettante, ha definito la nuova proposta del gruppo dei professionisti «molto interessante». Laver ha detto «di non avere ancora preso alcuna decisione in un senso o nell'altro. Non posso dir nulla — ha aggiunto — fino alla conclusione della Coppa Davis».

I mondiali di pallavolo

Eliminata l'Italia

Leningrado, 16

La TASS comunica che nel girone preliminare dei Campionati mondiali maschili di pallavolo la squadra della Corea settentrionale ha battuto l'Italia 3-0 (15-12, 15-11, 15-8). Questa è la terza sconfitta consecutiva della squadra italiana.

Ecco gli altri risultati odierni: Girone 2.o: Romania batte Ungheria 3-2; girone 4.o: Olanda batte Tunisia 3-0; girone 5.o: Bulgaria batte Israele 3-0.

Pertanto, per quanto si riferisce ai Campionati mondiali maschili, si sono qualificati per il girone finale i seguenti paesi: Jugoslavia, Brasile, Ungheria, Romania, Giappone, Polonia, URSS, Cina, Cecoslovacchia e Bulgaria. Come noto, le nazioni finaliste per il Campionato mondiale femminile sono: Brasile, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Giappone, Germania Orientale, Romania e URSS.

Dopodomani avranno inizio a Mosca i due gironi finali. Il girone di consolazione, cui partecipano Italia, Corea del Nord, Germania orientale, Albania, Tunisia, Olanda, Mongolia, Israele, Austria e Finlandia, si svolgerà a Kiev.

Onorevole sconfitta dei waterpolisti napoletani

Budapest, 16

Il «Dosza» di Szolnok ha battuto oggi i pallanuotisti della Canottieri Napoli per 4-3 (1-1, 1-0, 1-1, 1-1) in un confronto giocato a Szolnok, nella Ungheria orientale. I «Canottieri» erano scesi in piscina nella stessa formazione dei due precedenti incontri effettuati a Budapest. La partita è stata giocata all'insegna dell'equilibrio. Molto applaudito è stato Dennerlein, autore delle tre reti partenopee.

Ai mondiali di tiro vincono i sovietici

Il Cairo, 16

Il sovietico Vladimir Stolypin ha vinto il titolo mondiale della pistola libera con un totale di 559 punti su 600. Al secondo posto si è classificato il giapponese Yoshinhisa Yoshikawa con 557 e al terzo lo svizzero Hemaver con 550.

Nella prova a squadre alla pistola libera l'URSS si è classificata prima, davanti agli Stati Uniti e alla Svizzera.

Nella gara al capriolo corrente, nella classifica individuale si è imposto il sovietico Oleg Zakurenov con un totale di 229 punti davanti all'americano Foster (228) e allo svedese Hjalmar (227); nella classifica a squadre l'URSS con punti 879 ha battuto gli Stati Uniti (867) e la Svezia (842).

Hanno avuto inizio quindi le prove di tiro al piccione d'argilla per squadre maschili. Ogni squadra, composta di quattro tiratori, ha sparato sui primi 75 dei 200 piccioni in programma. Le prove termineranno giovedì prossimo. I risultati odierni sono i seguenti: 1) Russia punti 293; 2) Egitto 290; 3) USA 289; 4) Italia 288; 5) Germania Ovest 287; 6) Germania Est 286; 7) Argentina 283; 8) Libano 279; 9) Portogallo 274; 10) Canadà 266; 11) Giappone 264; 12) Grecia 261.

L'italiano Galliano Rossini e il sovietico Vladimir Zimenko sono gli unici tiratori a punteggio pieno.

Giudizio di Guttman sul calcio uruguayano

Montevideo, 16

L'allenatore ungherese di calcio Bela Guttman, partito ieri per l'Europa dopo aver sciolto il contratto con il «Penarol» di Montevideo, ha detto del calcio uruguayano: «E' un football ribelle a qualsiasi tattica e a tutti i sistemi tecnici. Tanto più che i calciatori non vi credono. L'Uruguay — ha detto ancora Guttman — ha grandi giocatori, che praticano un football di straordinaria finezza, ma che giocano come dei professionisti con un'anima da dilettanti. Inoltre i calciatori uruguayani difettano di preparazione atletica: si affaticano rapidamente, sono molto lenti e complicano il gioco».

Prima di partire, Guttman ha suggerito ai dirigenti uruguayani di prendere contatto con Schiaffino, il famoso giocatore che ha fatto una preziosa esperienza anche in Italia, per assumerlo come direttore tecnico.

Bologna-Vasas in TV

Roma, 16

L'incontro di calcio tra il Bologna e il Vasas di Budapest sarà trasmesso in televisione in ripresa registrata domani sul Programma nazionale, con inizio alle 22.05, cioè dopo «Tribuna politica». L'incontro sarà disputato domani alle 15 a Bologna ed è valevole per la «Mitropa Cup».



Pat Moss, la 27enne sorella del popolare Stirling, ha deciso di abbandonare lo sport dell'equitazione e di vendere i suoi undici cavalli. La versatile sportiva inglese intende dedicarsi d'ora in avanti completamente ai «Rallies» automobilistici

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Con Guiglia non si scherza

In forma perfetta regola Calcante - Quinterio, Valpolicella e Orazio Pra dettano legge - A Montebello salta la... Valvoletta e Buttero ne approfitta

Riservata ai cavalli di quattro e cinque anni la prova più affascinante della domenica trottistica. Era nel bolognese Premio Due Torri (lire 4.000.000 m. 2100) che un eletto gruppo di «quattro anni» sfidavano, incontrandoli alla pari, i mangelliani Guiglia e Germano di un anno più anziani. Il compito già per se stesso impegnativo, assumeva aspetti di difficoltà gigantesca dopo che il sorteggio aveva benignamente favorito proprio Guiglia assegnandole il numero alla corda.

Con Guiglia, che è giumenta scattante e puntigliosa, ancorata in quella posizione di comodo, cosa potevano fare i pur bravi «quattro anni»? Ben sei di questi avevano disputato la settimana prima il Premio Continentale, mentre quattro (Calcante, Tygil, Occidente e Vibo) erano stati protagonisti dell'ultima edizione del «Derby» triestino. A piena conferma della bellissima prestazione fornita appunto nella serata del «Derby», Calcante si è dimostrato al fine il più tenace oppositore di Guiglia. E' vero che l'allievo di Cicognani ha avuto nel compagno di colori Tygil un'ottima spalla, e Guiglia ha dovuto sottostare alla pressione esercitata dal fido scudiero di Calcante, ma questi, facendo dimenticare la brutta prestazione offerta nel «Continentale», si è battuto con grande animo confermando l'attuale sua superiorità sui coetanei.

Quindi per Guiglia, un unico pericolo portatole dalla coalizione Calcante - Tygil, pericolo che la femmina di Orsi Mangelli ha saputo sventare da par suo, prima opponendosi solo parzialmente alla «carica» di Tygil e poi anticipando con spunto notevole Calcante allorchè questi tentava di sostituire al comando il proprio alleato. Degli altri «quattro anni» in gara, oneste le prestazioni di Ohm e Farthing, i quali tuttavia non hanno mai... operato nelle posizioni di testa, e un po' meno quella di Vibo che benchè arrivato terzo, aveva sulla coscienza l'eliminazione di Occidente, messo fuori causa senza complimenti sulla prima curva dall'allievo di Ugo Bottoni. Che l'«ammiraglio» ce l'abbia proprio con il figlio di Mistero e Selva? Parrebbe di sì perchè anche in occasione del «Derby» triestino, Bottoni, sempre sulla prima curva, danneggiò con Vibo il tenace Occidente, buscandosi un appiedamento che i commissari bolognesi hanno giustamente voluto ripristinare dopo lo svolgimento del Premio Due Torri.

Mentre Calcante riusciva ad usufruire del pieno apporto di Tygil, Guiglia invece doveva fare tutto da sola perchè il suo compagno Germano non poteva evitare di rompere prima all'inizio e poi sull'ultima curva. Aver superato con disinvoltura una prova che doveva dimostrarsi ben più impegnativa di quanto potesse apparire alla vigilia, torna a vanto della brava Guiglia, femmina classica dell'allevamento indigeno ben degno di risultare al vertice della classifica del campionato di trotto in corso. La figlia di Ubertide, che nel campionato precede il fenomenale Tornese, ha vinto il Premio Due Torri alla media di 1.20.7, ragguaglio di un certo valore se si vuole considerare la distanza (2100 metri) e lo stato del terreno piuttosto pesante.

La domenica sugli ippodromi del trotto riservava pure delle buone prove a Firenze, Napoli e Padova. Alle Mulina, il grigio Quinterio è stato protagonista di un'entusiasmante prestazione nel Premio Adriatico. Il cavallo di Vivaldo Baldi, in una corsa che ha avuto notevole valore spettacolare per i furiosi duelli che lo ha visto sempre in... prima fila, ha demolito con vigoroso slancio i suoi avversari, vincendo di prepotenza in 1.21 sui 1660 metri. Dopo Quinterio si piazzava un'altra conoscenza di Montebello, il veloce Pripet che precedeva a sua volta Rutenio e Rastello.

A Napoli, passeggiata della favorita Valpolicella nel Premio del Porto. La «quattro anni» di Albonetti, offerta a 1/5 ai picchetti, non conosceva avversari di sorta, e vinceva a redini basse sul piede di 1.23.3 sui 2080 metri, mentre in giornata contraria il secondo favorito Brenno, erano Sudan e Mario ad occupare le altre piazze. Il promettente «tre anni» Orazio Prà teneva fede al pronostico nel patavino Premio Nastro Azzurro. Favorito un po' anche dalle circostanze (i «quattro anni» Explorer e Medardo venivano ritardati nella loro avanzata da un gruppo di «tre anni» in rottura) Orazio Prà si rendeva interprete di una vigorosa corsa in avanti e vano si dimostrava il prodigarsi degli stessi Explorer e Medardo che avvicinavano ma non riuscivano ad impensierire in arrivo il prestante allievo di Bezzecchi. Orazio Prà, a conferma della sua indubbia classe che gli consente di ottenere delle probanti affermazioni, si è esibito in una media gagliarda anche se non trascendentale: 1.22.4.

A Montebello giornata propizia per Ugo Belladonna, autore di una tripletta. Anche la corsa principale del convegno è stata riportata dal bravo Ugo che ha saputo infondere a Buttero il coraggio sufficiente per fargli vincere una prova che si presentava alquanto scorbutica per il figlio di Jesi. Con una prestazione oltremodo gagliarda e tutta per linee esterne, Buttero ha voluto confermare di trovarsi in un momento particolarmente felice, ma sia ben chiaro che la acuta condotta di gara di Belladonna sta alla base del suo successo. Buttero ha vinto alla maniera forte e con pieno merito anche se il suo compito è stato facilitato dalla rottura iniziale di Valvoletta la quale per quello che ha dimostrato di saper fare dopo la sfortunata parentesi introduttiva, si merita senz'altro l'appellativo di «vincitrice morale».

La «tre anni», infatti, con il suo imprevedibile errore, vedeva scemare l'abbuono di venti metri che godeva nei confronti degli anziani, però più tardi, con un inseguimento davvero eccezionale, riusciva a finire alle spalle di Buttero precedendo Illuso, Curzio e Lilium i quali avevano preso il largo al momento della sua rottura. Brava ancora Valvoletta dunque, puledra dei mezzi rilevanti non denunciati dal suo modello invero grazioso ma delicato, bensì dalle prodezze che questa puledra sa offrire al pubblico triestino.

Illuso, l'eterno piazzato (quest'anno il figlio di Vany Bird ha vinto soltanto in «giornalisti») ha colto un ennesimo compenso alla sua eccezionale regolarità con il terzo posto meritatamente conseguito. Curzio è giunto quarto ma avrebbe forse attinto un piazzamento migliore se Vispo' da Enea prima e Buttero successivamente non fossero giunti troppo presto alle sue costole. Segno questo che il figlio di Scandiano avrebbe dovuto essere lasciato più in... libertà. Con il quinto posto acquisito dopo un inizio promettente Lilium ha detto ulteriormente che le prove veloci proprio non gli vanno. Ora il francese parte anche più svelto, però si incanta negli epiloghi. Quindi per il francese bisogna ritornare alle origini, partenze più lente e arrivi in crescendo, e poi niente corse sul miglio, perchè Lilium è chiaramente un fondista. Crediamo di non ingannarci.

M. G.

Battuti a Mosca i lottatori italiani

Mosca, 16

In un confronto di lotta greco romana, svoltosi ieri sera a Mosca, la rappresentativa dell'URSS ha battuto quella italiana per 6 a 2.

La Philco licenzia i propri ciclisti

Milano, 16

Il G. S. «Philco» cesserà la propria attività al termine della presente annata. Ne ha dato conferma ufficiale oggi il dott. Porcellana, il quale ha precisato che tale decisione è stata presa «non perchè la squadra abbia fallito l'obiettivo propostole o perchè le spese siano state ingenti, ma perchè la società è entrata a far parte quest'anno di un grosso gruppo americano automobilistico e deve quindi seguire un nuovo orientamento organizzativo».

Accennato all'importanza del ciclismo agli effetti pubblicitari, il dott. Porcellana ha altresì osservato che è inesatto parlare di spese eccessive per il mantenimento di una squadra. In proposito ha sottolineato che il Gruppo sportivo da lui rappresentato ha speso in tre anni una cifra complessiva inferiore ai 200 milioni per stipendi ai corridori e al personale, abbigliamento, automezzi, premi, trasferte, eccetera, ha affermato infine che non esiste concorrenza fra case ciclistiche e case abbinate.

Sulle nostre strade

Domenica si corre il Trofeo della Vittoria

Domenica prossima a Trieste si conclude la stagione ciclistica regionale. Anche quest'anno il compito di tirare giù il sipario sulla attività ciclistica giuliana, spetta al Trofeo della Vittoria (sesto Gran Premio Hausbrandt) giunto alla ventunesima edizione. La gara, che avrà il patrocinio del nostro Giornale, verrà organizzata, come negli anni scorsi, dalla Ciclistica Coppi-Hausbrandt di Trieste.

Il libro d'oro di questa tradizionale competizione comprende i nomi più noti del dilettantismo nazionale di ieri e di oggi. Il percorso, che per una serie di interruzioni stradali, è stato possibile varare soltanto in questi giorni, non si distacca molto da quello delle precedenti edizioni, ma vedrà l'inclusione, nella fase finale, della salita di Moccò che, nel punto cruciale in cui capita, sarà forse determinante per la selezione dei valori in gara. Questo è il tracciato: Trieste (partenza da via Fabio Severo), Faccanoni, Obelisco, Opicina quadrivio, Tarvisiana, Ponte sul Lisert, deviazione per il vallone, Devetacchi, Gorizia, Ponte IX Agosto, Farra, Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Ronchi Nord e Sud, Monfalcone, Bivio statale 55, Autostrada, Quadrivio, Opicina, Obelisca, Faccanoni, Basovizzana, Basovizza, Trebiciano, Padriciano, Bivio Banne, Autostrada, Dazio, Zaule, Bagnoli, Chiusa, Moccò, Basovizzana, Faccanoni, via Fabio Severo, via Coroneo, via Rismondo, via Rossetti e arriva all'altezza del Sanatorio Triestino per un totale di km. 160.

Al comitato organizzatore, è pervenuta la Coppa del Commissario generale del Governo, del Prefetto di Gorizia e della Società Aquila. Altri premi individuali e di rappresentanza sono stati già preannunciati da enti pubblici e da privati, in modo che la dotazione in palio in questa 21.a edizione non sarà inferiore alle precedenti.

Di solito, le prime adesioni dei corridori, sono sempre quelle dei padovani e trevigiani. Quest'anno invece la precedenza è toccata ai veronesi della «Bencini», che hanno confermata la partecipazione della squadra al gran completo composta da questi corridori: Zamperioli, Cappelletti, Castelletti, Andreoli, Valenti, Soave e Corradini. Zamperioli, il capitano della squadra, è il vincitore della finale nazionale del Gran Premio Fonti Staro, mentre Severino Andreoli, sconosciuto sino a poco tempo fa sulle strade di casa nostra è venuto, col compagno di squadra Valente, due sole volte a correre conseguendo due brillanti vittorie, l'una dopo l'altra a distanza di 24 ore. Il veronese infatti, ha vinto il giorno 8 settembre a Udine la Coppa Mostra della Casa Moderna e. il giorno successivo, ha fatto suo il Gran Premio Rex a Pordenone. I battuti non erano illustri ignoti ma i migliori dilettanti veneti e giuliani. Da non dimenticare che Andreoli ha vinto il primo giorno per distacco e il secondo in volata.

Intanto, presso la sede della Coppi-Hausbrandt, il presidente Rizzi e il vice Rosset sono al lavoro per assicurare anche a questa ventesima edizione del trofeo una organizzazione non inferiore alle precedenti prove.

SERIE «B»: SONO CINQUE GLI OCCUPANTI DELLA PRIMA POLTRONA

Chiose sui contrastanti aspetti della partita Triestina-Udinese

Le molte versioni di comodo - Il problema della formazione alabardata: quello del centravanti - Risolto quello si potrebbero fare sonni tranquilli

La Pro Patria ha perduto una favorevolissima occasione per assumere da sola il comando delle operazioni; la relativa facilità dell'incontro interno col Catanzaro sembrava agevolarle il compito proprio nella giornata in cui l'altra capolista, il Cagliari, era alle prese col grintoso Padova. Invece i tigrotti non sono andati al di là della divisione della posta, permettendo ad altre squadre di raggiungerli in vetta alla classifica.

Si è avuto perciò l'ennesima conferma che in Serie B le evasioni nascono storte o durano lo spazio di una settimana. Adesso la poltrona più elevata appare persino stretta o addirittura incapace di contenere tutte le compagini, che pretendono di occuparla: infatti dopo cinque turni sono altrettanti i complessi che guidano la marcia; una vera inflazione, quando si pensi che tra le cinque si sono intrufolate anche le matricole di Cagliari e di Foggia. Una volta le matricole, non solo alla università ma anche nel calcio, facevano di tutto per passare inosservate; ora i tempi sono cambiati ed i recenti esempi del Mantova e del Modena fanno testo in materia; che anche i sardi ed i pugliesi vogliano imitare i virgiliani ed i canarini, limitando al minimo la loro permanenza tra i cadetti?

Il carattere indecifrabile del campionato di Serie B consiglia di non impegnarsi in proposito con una risposta categorica: tuttavia preferiamo procedere con i piedi ben piantati sulla terra, prima d'includere le due neopromosse tra le aspiranti alla promozione. Il cammino è ancora assai lungo ed in 33 tappe (tante ne rimangono da percorrere) vi sarà tempo per confermare o per modificare i convincimenti della vigilia. Sta di fatto comunque che le imprese sinora compiute depongono a favore dei dirigenti del Cagliari e del Foggia, che hanno pensato tempestivamente e con notevole larghezza di vedute a rafforzare i loro undici. Ed almeno una marcia nessuno vorrà negarla ai rossoblù di Silvestri ed ai rossoneri di Pugliese.

Ma un'altra squadra si è messa in orbita tra le stelle di prima grandezza del torneo, smentendo la maggior parte dei pronosticatori di professione; si parla dell'Alessandria, la quale ha saputo attrezzare una formazione dignitosa con quei pochi rinforzi che, manco a dirlo, ogni anno il Milan si degna di... allungarle. Oggi i grigi costituiscono una delle compagini-guida, pur avendo già incontrato tre grossi calibri come la Lazio, il Padova ed il Lecco. Domenica poi essi hanno conquistato la prima vittoria esterna della annata; e sono sempre punti preziosi, anche se provengono da Parma, dove l'ospitalità più generosa è diventata ormai una regola fissa.

E quando si sia aggiunto che il pareggio casalingo solleva qualche perplessità sul conto della Pro Patria, si arriva alla inevitabile conclusione che il Lecco è l'unica compagine, che divide le responsabilità del primo posto con le carte perfettamente in regola. Eppure nel giorno, in cui i blucelesti coronavano il loro inseguimento, il genietto maligno del calcio si divertiva a far spuntare tra l'erba del «Rigamonti» una rete più ridicola dell'altra; e così il Brescia, strabattuto sul piano del giuoco, poteva andarsene, dicendo di essere stato piegato da un tiro a... ruzzolo del vecchio Savioni e da una cannonata irresistibile di un proprio difensore. Ma il complesso di Achilli vale assai di più delle sue bislacche segnature ed è tanto forte da poter fare a meno in una sola volta di Caroli, Lindskog e Sala; ma in compenso ha acquistato in tempo quello Schiavio, che il Torino aveva lasciato inspiegabilmente libero.

Ad una sola lunghezza dai cinque comandanti in capo inseguono altrettante squadre: Lazio, Padova, Messina, Bari e Cosenza. In questo gruppo il Cosenza (che di nuovo ha vinto in casa) sostiene quella parte, che nel settore più elevato abbiamo assegnato al Foggia ed al Cagliari, mentre il Messina può essere paragonato alla Pro Patria, anche se i ragazzi di Mannocci sono andati a conquistarsi il loro pareggio a Verona. Sulla linea del Lecco vanno poste invece la Lazio, il Padova ed il Bari.

Nel momento forse più critico del suo torneo (cambio dell'allenatore) la Lazio ha avuto la fortuna di capitare a Lucca. I toscani, piuttosto deboli, per costituzione, avevano dovuto rinunciare ai titolari Ghiadoni e Francescon, sostituendoli con due ragazzi privi di ogni esperienza; poi, a metà del primo tempo, sono rimasti in dieci per un infortunio a Sicurani. E' giunta così la prima vittoria della Lazio, propiziata dalle disgrazie altrui più che dal valore dei suoi giuocatori. E Lorenzo, il nuovo direttore tecnico, ha potuto raccogliere i frutti del lavoro svolto dal suo predecessore, il tanto più oscuro e modesto Facchini, stando comodamente assiso in tribuna.

Il Padova ed il Bari, in trasferta come la Lazio, dovevano però affrontare avversari più consistenti di quello capitato ai romani; ed infatti i due complessi in biancorosso non sono andati oltre il pareggio. Ma sia lo 0-0 dei veneti a Cagliari che l'1-1 dei pugliesi a Monza non sono risultati da buttar via. Del Grosso aveva dovuto rinunciare all'infortunato Cervato e a Del Vecchio, in procinto di passare al Milan; malgrado tali assenze la compagine a lui affidata non si è disunita, avendo saputo reggere con ordine all'impeto dei sardi. I galletti di Magni a loro volta hanno confermato anche sul terreno monzese la loro piacevole tecnica, che li colloca senz'altro tra le squadre più brillanti del torneo; ed il Simmenthal ha evitato la resa soltanto grazie ad un tiraccio del terzino Bacis.

La ressa verificatasi nelle zone più elevate ha fatto assumere alla classifica la figura grottesca di un corpo, che si restringe, scendendo dalla testa verso le estremità inferiori. Sono quindi poche le unità in ritardo; e tra queste vanno comprese le rappresentanti della nostra regione, alle quali è servito relativamente il «pari» di domenica scorsa. Si è trattato del solito derby, fonte di discussioni di ogni genere a seconda che sia stato visto da... destra o da sinistra; e così alcuni non hanno rilevato la straripante superiorità della Triestina nella prima mezz'ora di giuoco a causa delle due successive reti di Anderson; altri si sono dimenticati della ingiustificata espulsione di Secchi, per soffermarsi a lungo sull'atterramento di Mantellato in area alabardata, avvenuto qualche minuto dopo; altri ancora non si sono accorti che nella ripresa i friulani hanno oltrepassato la metà campo soltanto quando De Robbio ha ristabilito la parità tra gli effettivi delle due antagoniste.

Il calcio è bello proprio perchè si presta agevolmente a tutte le interpretazioni, anche a quelle meno confortate dalla realtà dei fatti. Le due reti subite, come le due realizzate dall'undici in maglia rossa fanno peraltro parte di quella realtà, che non si può negare; la retroguardia continua perciò a essere fonte di preoccupazione, anche se nessuno dei suoi componenti, singolarmente preso, è passibile di censura. Sta di fatto che Anderson si è trovato terribilmente solo in occasione di entrambe le segnature; vuol dire che i difensori non seguono il proprio uomo oppure non sono abbastanza addestrati nella meccanica degli scambi. Ma appunto perchè ciascuno dei componenti il pacchetto difensivo, preso uno per uno, non ha demeritato, si può nutrire fiducia che la retroguardia migliorerà il proprio rendimento.

Domenica intanto sia sul piano del giuoco (primo tempo) che su quello della spinta agonistica (ripresa) la squadra ha soddisfatto nel suo complesso; ha rimesso in carreggiata una gara perduta al novanta per cento; ed il ritorno di fiamma non si spiega soltanto con la menomazione, che aveva colpito l'Udinese. Avesse un centravanti capace di concludere a rete le manovre dei compagni (Santelli è commovente nel suo impegno ma non è un condottiero), la Triestina potrebbe dormire i suoi sonni abbastanza tranquilli.

P. T.

GLI ALABARDATI E LA TRASFERTA NELLE MARCHE

Chi sostituirebbe Secchi?

Quattro soluzioni possibili - Frigeri va migliorando, non così Trevisan - Si stanno preparando le squadre giovanili

Il programma di questa settimana ricalca la falsariga delle precedenti, con la sola aggiunta che, domenica prossima, ci sarà anche l'avvio del torneo dei «primavera». La parola stessa dice che in questo settore giocheranno i giovanissimi; infatti il regolamento prescrive che i militanti di questa categoria debbono essere nati dopo il 1.o gennaio 1944. Prima avversaria dei ragazzi triestini sarà la Spal; i ferraresi s'incontreranno con gli alabardati domenica prossima alle ore 15 allo stadio comunale.

Ieri mattina a Valmaura erano presenti 16 giocatori della pirma squadra, fra questi i nuovi tesserati Mezzi e Porro, e gli anziani Brach e Szoke, assente il solo Vit, a motivo di impegni scolastici. Nota di conforto è che gl'infortunati di domenica scorsa migliorano; a Frigeri è quasi scomparso il gonfiore alla caviglia, conseguenza dello scontro avuto con Andersson in quella partita che qualcuno ha voluto denominare «western a Trieste» un rodeo che, a parere del commentatore, è stato la conseguenza dell'ordine di Radio di picchiare... Ritornando a referti medici aggiungeremo che Trevisan risente del dolore alla coscia, anche questo in esito alla gara contro i friulani. Orlando continua le cure per lo stiramento e ne avrà per tre settimane.

Negli ambienti ufficiali della Triestina si spera che Secchi non venga squalificato e questo non soltanto per i suoi ottimi precedenti (la precedente espulsione risale a 11 anni orsono) ma anche per il carattere veniale del fallo commesso. Però, se ugualmente venisse squalificato, chi prenderebbe il suo posto? A quanto sembra Radio non ha preso alcuna decisione preventiva ma le soluzioni possibili sono almeno quattro: Vit, Szoke, Ferrara e Scala. Il lavoro nella mattinata di ieri è stato tutto imperniato sugli esercizi atletici, ginnastica respiratoria, insomma un allenamento leggero che non ha impegnato gli atleti.

Oggi a Valmaura ci sarà mobilitazione generale, sia alla mattina che al pomeriggio. Verrà svolta anche la solita partitina a ranghi ridotti.

La rosa che compone la «De Martino» ha già ieri lavorato con la palla, oggi al pomeriggio Gino Colaussi rivedrà i suoi ragazzi per poter constatare la forma degli eventuali sostituti. Ci saranno certamente delle novità, ma è logico che è troppo presto per poter fare previsioni sulle eventuali sostituzioni. La «De Martino» sabato prossimo sarà in trasferta ad Udine dove giocherà il secondo turno di campionato. Una sostituzione già scontata sarà quella del portiere Parovel con Montanelli, il primo infatti sarà fra i pali della «Primavera». I quadri della Triestina in questo settore giovanile sono folti, una quindicina di giovani quali: Corberi, Capitanio, Denicolol, Di Giorgio, Protti, Pellegrini, Gubelli, Ispiro, Palcini, Graniero, Sodomaco, Vascotto, Zacchigna ed il nominato portiere Parovel.

La prima squadra, come si sa, giocherà la sua sesta partita di campionato a San Benedetto del Tronto, la cittadina adriatica che ha avuto sempre particolari simpatie per gli allenatori di Trieste. Attualmente infatti la squadra, che sarà la prossima avversaria della Triestina, si vale dell'opera di Francesco Petagna, il tarantino che per molti anni vestì la casacca alabardata; nelle precedenti annate lo precedettero lo stesso Enrico Radio ed Eliani.

Sulla prima squadra poche novità trapelano, sembra che la speranza degli «amici della Triestina» di vedere l'ingaggio di nuovi elementi resterà un pio desiderio. Oltre al portiere Mezzi ed alla mezz'ala Porro non dovrebbero esserci altre novità, salvo che il prossimo consiglio della Triestino (lunedì non c'è stato causa l'assenza da Trieste di molti consiglieri) dovesse considerare l'estrema necessità di un ulteriore sacrificio finanziario necessario al rafforzamento del sodalizio.

Il torneo triestino di pallacanestro

Prenderà il «via» questa sera, sul campo dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, il Trofeo «Casa della Lampada», torneo maschile di pallacanestro organizzato dal Don Bosco. Cinque squadre risultano iscritte: Philco, Cassa Risparmio di Trieste, CRDA Trieste, Don Bosco «A» e Don Bosco «B». La manifestazione si annuncia quanto mai interessante per il fatto che precede di poche settimane lo inizio del campionato di Serie A al quale prenderanno parte il Don Bosco e la Philco.

Il calendario della prima giornata è il seguente: ore 20.45, Philco - CRDA Trieste; ore 22, Cassa di Risparmio - Don Bosco «B». Usufruirà di un turno di riposo la squadra maggiore del sodalizio bianconero. Le partite, come abbiamo detto, verranno giuocate sul campo dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria.

Brian Curvis, campione dei pesi welter di Granbretagna, e dell'Impero britannico, ha battuto stasera ai punti l'americano Guy Sumlin, in un incontro disputato sulla distanza di dieci riprese.

UNA SETTIMANA DI FERRO PER IL BASKET

Secondo le previsioni

In testa le tre grandi, in coda i condannati - La squadra più in forma attualmente appare l'Ignis

La partecipazione dell'Italia ai campionati mondiali, che avranno luogo nelle Filippine nel prossimo mese di novembre, ha costretto la Federazione ad inserire un turno infrasettimanale nel programma del girone d'andata del massimo campionato cestistico. Si giuocheranno pertanto domani le partite previste per la quarta giornata del campionato, mentre quelle della quinta avranno regolarmente luogo la prossima domenica. Le squadre saranno così chiamate a disputare tre incontri in otto giorni, fatto del tutto inconsueto nei nostri campionati, che costringerà i giuocatori ad uno sforzo notevole.

Si troveranno particolarmente a disagio quelle formazioni, e non sono poche, che non hanno ancora raggiunto la forma migliore ed in particolare la Simmenthal che, pur avendo vinto i primi tre incontri, non ha certo fornito prove molto convincenti. In particolare qualche elemento fra i migliori della squadra campione, come ad esempio Pieri e Riminucci, non riesce ad esprimere tutte le proprie possibilità, per cui Rubini guarda con una certa preoccupazione alla partita con la Knorr, che avrà luogo la prossima domenica.

D'altra parte, neppure i bolognesi hanno granchè impressionato in questa fase iniziale del campionato, ma ciò non toglie che Simmenthal e Knorr, unitamente all'Ignis, siano già in testa alla classifica, confermando una situazione di fatto che esiste ormai da parecchi anni. delle tre, soltanto l'Ignis ha ottenuto risultati probanti, soddisfacendo il suo allenatore Tracuzzi, che non nasconde il fermo proposito di riconquistare il massimo titolo nazionale. La squadra varesina ha già raggiunto una bella omogeneità fra i nuovi ed i vecchi elementi. Cescutti, Villetti e Vateroni stanno già portando il loro sostanziale contributo all'economia della squadra ed è interessante segnalare come il primo nominato, per parecchi anni tiratore scelto del campionato, sia riuscito ad acquistare una mentalità difensiva che prima gli era quasi sconosciuta.

PROGRAMMA DI DOMANI

Partenope - Ex Massimo
Petrarca - Ignis
Fonte Levissima - Livorno
Lazio - Petrarca
Treviso - Simmenthal
Knorr - Biella
Prealpi - Algor

PROGRAMMA DI DOMENICA

Partenope - Petrarca
Ignis - Fonte Levissima
Livorno - Lazio
Stella Azzurra - Treviso
Simmenthal - Knorr
Biella - Prealpi
Ex Massimo - Algor

La Knorr ha faticato più del previsto per vincere a Pesaro, dove il bravo Agide Fava ha raccolto intorno a Marchionetti un pugno di ragazzi che stanno a confermare la bontà dell'allevamento locale. In particolare si sono fatti notare i giovani Pulin e Ferri, che promettono di seguire le tracce dei vari Riminucci, Bertini e dello stesso Marchionetti.

Anche a Roma, nelle file della Stella Azzurra, vittoriosa sulla Fonte Levissima, due giovani si sono fatti valere. Essi sono Falcomer e Napoleoni, che l'allenatore Costanzo ha allineato accanto al bravissimo Volpini, ed al rientrante Chiaria che, con Spinelli e Dal Pozzo, hanno costituito un ostacolo insormontabile per le ambizioni dei canturini, che soltanto negli ultimi minuti di gioco sono riusciti ad avvicinare la squadra avversaria. Ancora una volta pertanto la Fonte Levissima deve rientrare nei ranghi, lasciando via libera al terzetto delle «grandi» nel quale ambiva potersi inserire.

Partenope, Ex Massimo, Treviso e Lazio sono ancora a zero punti, confermando i pronostici della vigilia che assegnava alle stesse la funzione di squadre-materasso del torneo. In effetti le quattro formazioni hanno ben poche speranze di far meglio nel futuro. Del resto abbiamo già detto che il Treviso senza Giomo farebbe fatica a sostenere un buon campionato di Serie A e lo stesso discorso vale per la Partenope. Per quanto riguarda le squadre romane della Lazio e dell'Ex Massimo è opinione generale che nella Capitale non è assolutamente possibile mettere in piedi tre squadre di Prima Serie.

M. V.

I due calendari della Serie A

Roma, 16

Viene comunicato il calendario dei campionati di Serie A di pallacanestro. Pubblichiamo gli accoppiamenti delle prime due giornate per i gironi che interessano le squadre giuliane.

SERIE A MASCHILE — Girone B — 1.a giornata (4 nov.): Philco Trieste - Goriziana; Sicedison Marghera - Udinese; Reyer - Virtus Imola; Safog Gorizia - Soja Ravenna; Recoaro Vicenza - Don Bosco Trieste.

2.a giornata (11 nov.): Goriziana - Recoaro; Udinese - Philco; Virtus - Sicedison; Soja - Reyer; Don Bosco - Safog.

3.a giornata (18 nov.): Goriziana - Udinese; Philco - Virtus; Sicedison - Soja; Reyer - Don Bosco; Recoaro - Safog.

SERIE A FEMMINILE — 1.a giornata (28 ott.): Pejo Brescia - Golia Milano; Lib. Ultravox - Fiat Torino; UC Venezia - Onda Pavia; Autonomi Oreal - Fontana Bologna; Standa Milano - Omsa Faenza; riposa Philco Trieste.

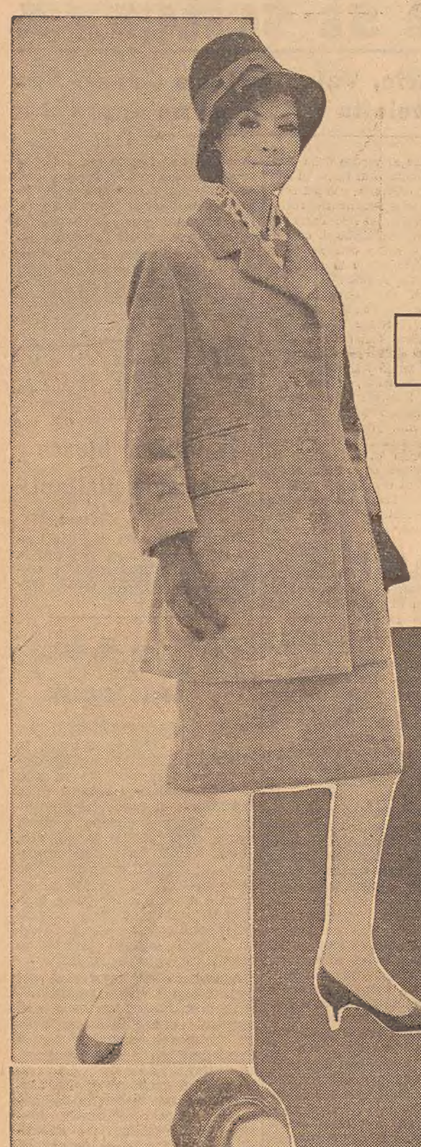
2.a giornata (4 nov.): Fiat - Pejo; Onda - Ultravox; Fontana - Venezia; Omsa - Autonomi; Philco - Standa; riposa Golia.

3.a giornata (11 nov.): Golia - Fiat; Pejo - Onda; Ultravox - Fontana; Venezia - Omsa; Autonomi - Philco, riposa Standa.

Questi due campionati verranno sospesi il 9 dicembre, il 30 dicembre e il 6 gennaio.

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · BIKI · Pierre Cardin · Schubert · CHANEL · PIERRE BALMAIN · Simonetta · Pierre · Christian Dior · luciani · JACQUES HEIM · JEAN CASTILLO · Fontana · GRIFFE · Elsa Schiaparelli · JEAN PATOU



PANORAMA DELLA MODA 1963

SORELLE FONTANA



LE SORELLE FONTANA hanno centrato in pieno la nuova silhouette autunnale. Morbida e naturale, la linea dei modelli si addice particolarmente alle donne del nostro tempo, che nel vestire, desiderano evitare tutte le complicazioni pur restando piacevolmente eleganti. Eccovi una breve panoramica della collezione FONTANA: I mantelli presentano diverse linee: Ampi per lo sport, sono quasi esclusivamente realizzati in tweed con rovescio garzato e coloratissimo. Dritti per città, simili ai soprabiti maschili, hanno la bottoniera con finta e il colletto alla militare. I tessuti più usati sono il pied-de-poule, il pied-de-coq, la cheviotte e la lana diagonale. A tubo per pomeriggio, seguono la linea più semplice e diritta, simili a foderi d'ombrello. I tessuti più morbidi e preziosi, come il crespo pesante marezzato, il drap con pelo di visone e il broccato di lana sono scelti per dare risalto a questi mantelli studiati per le occasioni più eleganti. Di linea «trench-coat» per viaggio, di lunghezza 7/8, si accompagnano a gonne di eguale tessuto: tweed, shetland, chiné, quadrettato, lana rovesciabile. I tailleurs semplici, con giacca lunga a doppio petto o a petto semplice, hanno la gonna a tubo o la gonna a pieghe. Tasche, cinture, collettini e collettoni, sciarpe o martingale, variano l'aspetto del tailleur moderno, in modo da accontentare tutti i gusti. I tessuti scelti fra le lane più calde e leggere, variano: dalla cheviotte alla flanella, tra gli uniti; dalle lane scozzesi ai quadrettati, nelle fantasie. I colori sono sobri, sfumati dal beige al marrone o dal blu petrolio al blu viola, con una buona parte di grigio.

I completi sono sempre eleganti soprattuto quando la scelta cade sul tessuto «composé». Talvolta, lo stesso disegno spigato o pied-de-poule è ripetuto nella lana di peso differente in modo da consentire la stessa fantasia nei due capi del completo. In altri modelli, la giacca 7/8 è di loden ed il tailleur è di leggera «bouclette» di identico colore. Anche il tweed con rovescio garzato, usato per il mantello, ha un tessuto eguale, più leggero e senza il rovescio, adatto per il vestito.

I completi sono «facili» di stile chemisier o di linea diritta, con gonne pieghettate o leggermente svasate. Gli abiti di linea diritta, realizzati con crespo, jersey o finissima tricotine, sono caratterizzati da corpini morbidi, variamente lavorati con effetti «blousants» nel dorso. Le scollature sono morbide e profonde, leggermente aperte verso le spalle. Gli abiti-tunica, lanciati con successo da tutte le grandi sartorie di Parigi, si ritrovano nella collezione FONTANA realizzate nelle più belle lane di moda: drap, crespo, étamine, cheviotte.

In alto a sinistra: *Due pezzi sportivo in velluto shantung color terra d'ombra. Modello collezione boutique-export delle Sorelle Fontana. Scarpe del reparto calzature in pelle Lanctan di Adler & Oppenheimer (Inghilterra)* — Sotto: *Mantello in velluto verde stampato a grandi mazzi di fiori. Viene indossato su un vestito color pastello, da cocktail. Modello Sorelle Fontana, collezione boutique-export* — Qui a sinistra: *Mantello sportivo di velluto giallo indossato sull'abito di tweed verde. Modello Sorelle Fontana, collezione boutique-export. Scarpe del reparto calzature Sorelle Fontana* — Qui sotto: *Completo in lana a trama diagonale color mastice. Le maniche a chimono sono foderate di visone scuro. Cappello di Canessa.*



Schubert a Trieste: prossimamente i suoi modelli nella boutique Amy

Schubert, il notissimo esponente dell'alta moda romana è giunto di recente a Trieste per inaugurare il locale Centro della Moda. Con l'occasione, egli si è recato nella boutique di via Mazzini 22 a visitare AMY, alla quale è legato da vecchi rapporti di amicizia e di lavoro. Durante la cena seguita all'albergo «Approdo» di Duino, di proprietà della signora AMY sono state gettate le basi per una proficua collaborazione futura. Grazie ad essa, fra pochi giorni nelle vetrine della boutique AMY, si potranno ammirare i modelli più rappresentativi della nuovissima linea, lanciata dalla Casa Schubert.





i cappelli di Patou

Un segreto c'è — dicono — per diventare davvero donne raffinate, un segreto che le giovani generazioni non sembrano neppure sospettare: portare il cappello per strada. Perchè decidere con meticolosa cura la linea dell'abito, scegliere accuratamente scarpe, calze, guanti e borsetta trascurando invece l'accessorio più importante, quello che veramente mette l'accento sul buon gusto di un modello? Le donne, negli ultimi 15 anni, si ostinano a negare l'importanza del cappello; lo guardano con diffidenza.

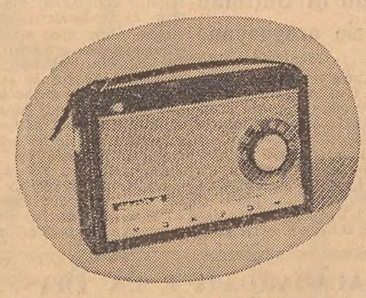
La verità è che pochissime donne hanno il «viso da cappello», vanto e delizia delle loro nonne. Eppure è il cappello che attira e fissa l'attenzione, che richiama al rispetto, che aggiunge un suggello di signorile riservatezza ad un elegante abbigliamento. Il cappello, molto sovente, salva un abito non perfettamente riuscito; mette in risalto un modello non troppo brillante o non più freschissimo, dà il tono di novità al completo vecchio di quattro stagioni.

Quest'anno, sono di moda i cappelli di tessuto: berretti di bouclé, facili da portare e facili da confezionare; «cloche» bianche e nere, berretti di tweed che stanno bene a tutte, e turbanti di jersey in due o più colori, sapientemente combinati.

Nelle foto qui sopra, due modelli di Jean Patou: «Cloche» in pied-de-poule bianco e nero: cappello di piume grigie arricciate.

PER LA VOSTRA CASA

Ogni settimana presentiamo in questa rubrica, apparecchi che si distinguono per la loro alta qualità: oggi vi segnaliamo le radio portatili VOXSON. Nella foto è illustrata «Roxy», la radio tascabile ideale per chi viaggia e per chi ama lo sport. Nonostante le sue minime dimensioni, la portatile «Roxy» ha una sensibilità eccezionale ed una grande potenza sonora. Tutta la produzione VOXSON — che comprende anche i televisori e le autoradio — si trova in vendita a Trieste presso la Concessionaria UNIVERSALTECNICA, Corso Garibaldi 4, a condizioni particolarmente vantaggiose.





CALENDARIO DELLA MODA

Nel campo delle pettinature l'evoluzione è continua: in nessun settore della eleganza, forse, come in questo la moda varia con altrettanta rapidità. Per tenervi costantemente informate sulle ultime novità in proposito, abbiamo chiesto a cinque acconciatori particolarmente attenti alla moda, di collaborare con noi. Vi segnaliamo i loro nomi: LUCIANO, Corso Italia 21; GIANFRANCO, via S. Nicolò 33; FELICE, via Muratti 1; NEVIO, via Ginnastica 1; NEREO, viale XX Sett. 19. La FAAT parteciperà al lancio della nuova moda per le acconciature autunno-inverno. Le ultime creazioni saranno presentate ufficialmente nella Sede della FAAT, in via Diaz 19/1, lunedì 22 ottobre, alle ore 21.

LUCIANO (foto a sin.) presenta una sua interpretazione della moda autunnale, eseguita con i capelli corti, particolarmente adatta ad una ragazza sportiva.

FELICE (foto in basso) suggerisce alle nostre lettrici questa linea per un'acconciatura da pomeriggio. Da notare l'eleganza del movimento della frangia.

La moda negli accessori

Con l'autunno-inverno cambiano completamente gli accessori: da brillanti e colorati com'erano nell'estate, diventano più raccolti e raffinati. Dopo le grandi novità lanciate da CHANEL, la scorsa stagione ecco ora BALMAIN, occuparsi con attenzione di questi graziosi complementi dell'eleganza. Per i prossimi mesi, il sarto francese suggerisce «bijoux» fatti di metallo, a forma di fiori: i fiori appunto del «giardino d'Armida», come egli ha voluto chiamarli. Sono collane e braccialetti, ma soprattutto spille, creste per ornare i tailleur a giacca lunga, lanciati anch'essi da Balmain.

LA POSTA DI ANNAMARIA

LETTRICI, SE AVETE DEI QUESITI DA PORRE, SCRIVETE A: «LA POSTA DI ANNAMARIA», VIA S. PELLICO N. 8 - TRIESTE



Vorrei che m'indicasse degli accessori un po' fuori del comune per l'autunno avanzato. (S.B.)

*** Il tweed dopo essere stato impiegato in innumerevoli cappotti e tre quarti, si fa strada ora nella moda minore, accessori o capi di «boutique». Borse, sacche e valigie di tweed stanno diventando molto attuali La borsetta si porta con il cappotto sportivo di lana cammello o di loden color ruggine. E' spesso di dimensioni piuttosto grandi e bordata di vernice nera, come vede nella foto.

LA TV E I BAMBINI

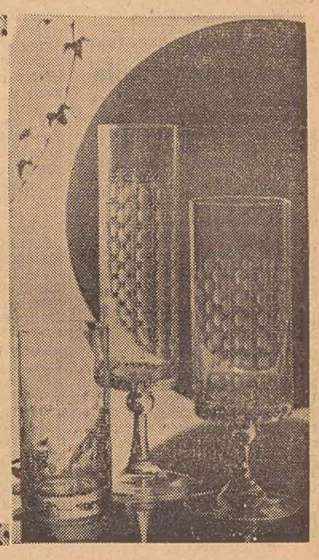
Come dovete comportarvi quando fate vedere la Televisione ai vostri bambini:

- **Non fate sedere mai i bambini a meno di tre metri dall'apparecchio.**
- **Non lasciate guardare la televisione per più di tre quarti d'ora di seguito, ai bambini sotto i dieci anni.**
- **Rispettate delle regole fisse ed assolute per l'ora del sonno. Saranno accettate più volentieri se una sera alla settimana, per un programma speciale, si accorda una proroga di mezz'ora.**
- **Mai cinema e programma TV nella stessa giornata.**
- **Non permettete la TV ai piccolissimi: prima dei 5 o 6 anni, la TV supera la loro capacità di comprensione, e aumenta il loro nervosismo. (Potrebbe anche provocare degli incubi).**
- **Niente TV durante i pasti.**

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12
Rosenthal
STUDIO-LINIE

I calici Romanze

Bicchieri forma «Romanze», di Björn Wiinblad, uno dei più illustri e noti disegnatori scandinavi. Le caratteristiche di questa forma sono un'eccezionale grazia e levità, sottolineate da un elemento decorativo d'effetto: il rilievo. La settimana prossima EUROSTILE presenterà qui la raffinata porcellana Rosenthal, nel modello «Romanze», già esposta in vetrina.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TAGLIATI I FILI DI TRASMISSIONE DEGLI SCAMBI

SABOTAGGIO AL TRENO DEL PRESIDENTE DE GAULLE

L'OAS potrebbe tornare ai metodi violenti dopo il 28 ottobre
Un altro «controllo stradale» nel territorio di Saint Cyr

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Il più completo silenzio viene mantenuto circa l'andamento dell'inchiesta relativa ad un possibile sabotaggio che ha bloccato ieri il treno presidenziale presso Moulins. Il gen. De Gaulle non viaggiava sul convoglio, dato che le condizioni atmosferiche gli avevano consentito di tornare a Parigi in aereo, dopo avere assistito alle manovre militari dell'Alvernia. I fili di trasmissione degli scambi sono stati tagliati nel breve lasso di tempo intercorso tra il passaggio del treno «staffetta» che precede sempre il convoglio presidenziale e l'arrivo di quest'ultimo.

Se si tratta effettivamente di un sabotaggio, come si ritiene bisogna pensare che sia frutto dell'iniziativa di elementi isolati. L'OAS, come si sa, in una lettera pervenuta a un'agenzia di stampa e firmata dall'ex colonnello Argoud, ha annunciato ieri che fino al referendum del 28 ottobre si asterrà da qualsiasi attentato contro il Capo dello Stato. E' indubbio che con il suo annuncio, e soprattutto con la decisione di raccomandare il «no» ai suoi simpatizzanti, l'OAS è riuscita a inserirsi in qualche modo nella campagna del referendum.

La polemica è già cominciata. L'opposizione getta velatamente qualche dubbio sull'autenticità della lettera e deplora che la Radio e la Televisione ne abbiano dato notizia. L'organo della SFIO, «Le Populair», scrive: «Supponendo che questa lettera sia stata scritta da Argoud, non esistono forse direttive governative precise che vietano di fare pubblicità alle prese di posizione dell'OAS?». «Le Populair» deplora in particolare che un commentatore della Televisione abbia parlato della iniziativa dell'OAS in questi termini: «Il campo dei "no" registra una nuova adesione ben ingombrante, quella dell'OAS».

Il quotidiano conservatore «Le Figaro» non mette in dubbio la autenticità della lettera, ma ne trae motivo per deplorare le investiture date dagli «indipendenti» nella circosorizione di Parigi ad alcuni candidati alle elezioni notoriamente simpatizzanti dell'OAS.

«Paris Jour» in un editoriale si chiede da parte sua quale sia il gioco dell'OAS. «Già nel corso dell'estate — scrive — l'OAS, a quanto si dice, avrebbe tentato di mettersi in contatto con alcune personalità politiche per organizzare pacificamente l'allontanamento dal potere del generale De Gaulle. L'attentato del Petit Clamart rese vani questi tentativi. Oggi l'OAS persegue un altro scopo: ottenere dai partiti del «no» la promessa che la loro eventuale vittoria implicherebbe il voto, da parte della prossima assemblea, di una legge d'amnistia. Paul Reynaud ha già dichiarato di non essere favorevole ad una amnistia; gli altri partiti in lizza adotteranno senza dubbio lo stesso atteggiamento, salvo i moderati. Davanti a questo probabile scacco, l'OAS potrebbe dunque tornare ai metodi violenti, dopo il referendum, come la lettera di Argoud precisa. La sua azione potrebbe di conseguenza modificare singolarmente le posizioni elettorali dei partiti. E' un'ipotesi, la quale dimostra in ogni caso che le previsioni che si vanno formulando circa la composizione della futura Camera sono premature. Il criterio della difesa repubblicana giocherà tanto presso i «sì» che presso i «no».

Intanto, un «commando» dell'OAS ha effettuato l'altra notte un nuovo «controllo stradale» sull'autostrada dell'Ovest, nel territorio di Saint-Cyr. Il «commando» ha fermato numerosi automobilisti e ha confiscato le loro patenti. La polizia ha organizzato una vasta battuta, finora senza risultato.

Il «tour diplomatico» del Primo Ministro algerino Ben Bella — giunto a Cuba dopo essere stato ricevuto con tutti gli onori alla Casa Bianca — attira la residua attenzione dei commentatori non ancora assorbita dalle vicende elettorali. Si è cauti nelle previsioni e misurati nei giudizi; ogni gesto ed ogni parola dell'ex prigioniero di Aunoy vengono pesati con estrema attenzione. Il regime gollista ha interesse a sperare (soprattutto in questa vigilia elettorale) che le possibilità di cooperazione tra la Francia e l'Algeria previste dagli accordi di Evian non vengano compromesse dalle iniziative diplomatiche di Ben Bella.

Da questo punto di vista, lo aiuto che Kennedy ha promesso al giovane Stato algerino è considerato a Parigi un fatto positivo, perchè protegge Ben Bella dalla tentazione di gettarsi nelle braccia del blocco sovietico. Fino a che punto, però, la diplomazia americana rispetterà le posizioni e gli interessi francesi nel Nord Africa? Qui rispunta la ben nota diffidenza del Quai d'Orsay nei confronti delle iniziative americane.

Secondo l'analisi di De Gaulle gli avversari di Ben Bella non avrebbero dovuto essere aiutati (e i fatti hanno dimostrato, almeno per il momento, che l'analisi era esatta); secondo il Dipartimento di Stato, invece, si sarebbe dovuto appoggiare l'«équipe» moderata di Ben Khedda e Belkacem Krim. Le rivelazioni vanno oltre: «La Central Intelligence Agency» avrebbe progettato addirittura una nuova edizione dell'invasione di Playa Giron a Cuba, per sbarcare armi e materiali a profitto della «Willaya quattro», contraria a Ben Bella e a Boumedienne. Ciò proprio mentre il Ministero francese per gli Affari algerini si disponeva a riconoscere l'autorità dell'attuale «Premier» e ad abbandonare al loro destino i negoziatori di Evian. Se così fosse l'invito di Kennedy a Ben Bella assumerebbe in un certo senso, il significato di un gesto di riparazione.

Ugo Ronfani



(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: Rusk a colloquio con il Ministro degli Esteri della Germania Ovest Schroeder

REPUBBLICANI E MONARCHICI CONTINUANO A PARLARE DI «VITTORIA»

La situazione nello Yemen continua a essere confusa

Sana ammette che una tribù si è ribellata a El Sallal
Nella battaglia per Marib serie perdite dei governativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aden, 16

Continua a mostrarsi confusa, agli occhi dell'osservatore la situazione nello Yemen; dopo il «caso El Badr» (l'Imam Mohammed El Badr deposto dalla rivoluzione repubblicana, era stato dato per morto, poi si è dichiarato che è in vita) si va comprensibilmente assai cauti nell'accogliere le notizie, anche quando — e non accade spesso — non siano subito contraddette da altre parti. La radio di Sana, la capitale dello Yemen, dà annuncio di nuovi successi delle forze governative; prendendone atto si rileva che le stesse dichiarazioni dei repubblicani sottintendono l'esistenza di una opposizione armata che, sino a qualche giorno fa, il regime del Primo Ministro Sallal aveva passato nel silenzio.

Ha fatto sapere Radio Sana che le truppe repubblicane, «proseguendo la loro avanzata verso settentrione contro le forze fedeli al deposto monarca», hanno occupato, nel Nord del paese la città di Shahara. Pure nelle regioni settentrionali la popolazione di Sadah ha «aperto le porte ai soldati repubblicani, manifestando così la sua adesione alla rivolta». Secondo notizie diffuse negli scorsi giorni dai circoli favorevoli, in Arabia Saudita e in Giordania, alla causa regia gli uomini delle tribù «lealiste» avevano occupato Sadah. L'occupazione è stata, a giudicar dalle ultime informazioni di Sana, di brevissima durata.

Il Governo repubblicano ha ammesso d'altro canto che si è manifestata da parte della tribù Ashraaf, nella zona montagnosa dello Yemen meridionale, opposizione al regime. Alle secche smentite che erano diventate la regola per qualsiasi notizia fornita dagli ambienti monarchici all'estero si è ora sostituita una prassi ispirata a maggior moderazione; forse anche, dicono gli osservatori neutrali, perchè Sallal e i suoi si sono resi conto che diventa imbarazzante perfino l'annuncio di un grande successo militare, della conquista di una città della quale non si era ammesso che fosse caduta in precedenza in mano avversaria.

A suo tempo si era smentita a Sana la caduta di Marib; adesso si è annunciato che è stata ripresa. I repubblicani avevano negato anche che fossero stati trovati a Marib dai soldati regi quattro sovietici; è risultato invece che essi c'erano, anche se la loro presenza non aveva nulla di sensazionale. Impiegati dalla società aerea yemenita i quattro avevano raggiunto Marib da Taiz, a bordo di un elicottero di fabbricazione sovietica appartenente alla società. Sono stati scortati, dopo essere stati trattenuti per breve tempo dalle forze monarchiche, al confine del Protettorato di Aden occidentale, e affidati alle autorità dello Stato di Beihan. Qui, ha rivelato un portavoce del Governo di Aden, hanno trascorso qualche giorno mentre si facevano le pratiche per il loro rimpatrio, richiesto dalle autorità di Mosca. Oggi hanno lasciato Aden per raggiungere l'URSS, via Londra.

Ad Aden si afferma anche che nella battaglia della passata settimana per Marib i repubblicani riportarono serie perdite, un'ottantina di uomini fra morti e feriti. E' dell'agenzia di notizie del Medio Oriente, l'organo ufficioso della RAU, l'annuncio della morte in un ospedale di Aden del principe Hassan, figlio di El Hassan che, dopo la rivolta di Sana, si è proclamato nuovo Imam. (El Hassan era all'estero, quale delegato yemenita alle Nazioni Unite; è zio di Mohammed El Badr ed ha assunto il comando delle operazioni della contro-rivoluzione, con il riconoscimento e l'appoggio dell'Arabia Saudita e della Giordania). Il giovane Hassan, secondo l'agenzia, venne ferito in uno scontro presso la frontiera, e vane sono state le cure. La salma è stata sepolta a Lahej. Sempre l'agenzia egiziana dice che l'Imam El Badr è vivo, e che seriamente ferito a una gamba durante la fuga viene ora trasferito a un ospedale di Dahran. Da attendibile fonte egiziana si esprime invece il convincimento che Mohammed El Badr sia a Gizan, porto saudita presso il confine yemenita di nord-ovest. Qui lo avrebbero raggiunto Seif El Islam El Hassan e l'emiro saudita Khaled, presumibilmente per concertare un'azione offensiva in direzione di Hodeida.

Radio Amman aveva annunciato l'invio da parte di El Badr di un telegramma al Cairo, aggiungendo che nel messaggio l'Imam chiedeva la convocazione in sessione di emergenza del Consiglio della Lega araba. Il vice-segretario della Lega, Sayed Nofal, ha detto di non aver ricevuto alcun messaggio del genere. Forse, ha osservato, Badr lo ha mandato al Segretario della Lega che si trova ora a New York. Comunque «dal punto di vista della Lega araba l'Imam Mohammed non esiste: otto dei tredici paesi della organizzazione hanno già riconosciuto il regime repubblicano e i due a regime monarchico, Arabia Saudita e Giordania, hanno già dato il loro riconoscimento ad Hassan».

L'agenzia del Medio Oriente dichiara che Arabia Saudita e Stati Uniti hanno concluso un accordo segreto per la installazione di rampe di lancio per missili «terra-aria» alla base di Dahran. Rileva l'agenzia che l'Arabia Saudita è evidentemente preoccupata per il recente lancio di collaudo di missili egiziani. La cronaca della giornata registra infine una dichiarazione fatta a Sana, al corrispondente della «Mena», dal generale Sallal. Il Premier repubblicano yemenita ha fatto sapere che il suo Governo ha stabilito di dare ai diplomatici stranieri quella libertà di circolazione nel territorio dello Yemen che il vecchio regime negava loro.

U. P. I.

Colloqui militari tra russi e egiziani

Il Cairo, 16

Una delegazione militare sovietica guidata dal Luogotenente generale Markov è giunta al Cairo su invito del Maresciallo Abdel Hakim Amer, comandante in capo della Forze armate egiziane. La delegazione si tratterrà nella RAU per dodici giorni. Comprendente oltre al Luogotenente generale Markov, quattro generali, quattro colonnelli e un ammiraglio, la delegazione avrà colloqui con il Maresciallo Adbel Hakim Amer, comandante in capo delle Forze armate egiziane e con i capi delle Forze aeree, terrestri e navali della RAU. La delegazione visiterà Alessandria, Porto Said, Assuan e Luxor.

LE FORZE CINESI HANNO APERTO IL FUOCO

Interrotta la tregua al confine cino-indiano

Un soldato di Pechino è rimasto ucciso

Nuova Delhi, 16

Stamane all'alba, forze cinesi hanno aperto il fuoco contro un avamposto indiano nella regione di Dhola. Lo ha annunciato un portavoce del Ministero degli Esteri indiano, precisando che nello scontro un soldato cinese è rimasto ucciso.

Lo scontro interrompe una tregua che durava da cinque giorni nella zona di frontiera, dove sei giorni fa si verificò un violento combattimento con gravi perdite da ambo le parti (22 indiani e un centinaio di cinesi rimasero sul terreno). Le truppe cinesi e indiane si fronteggiano in gran numero nella zona; le truppe cinesi sono situate più a monte, in una zona donde sarebbe impossibile farle sloggiare senza un attacco diretto. Durante tutta la giornata di ieri era stata segnalata una intensa attività di ricognizione aerea.

Il portavoce ha dichiarato che il caduto cinese è stato sepolto dalle forze indiane, le quali non hanno subito perdite.

Nove feriti a Londra in uno scontro ferroviario

Londra 16

Nove persone sono rimaste ferite, due molto gravemente, in uno scontro ferroviario avvenuto stamane sulla linea della metropolitana di Londra in un tratto all'aperto, usato anche dalle linee elettriche che portano a Birmingham e a Manchester.

L'incidente è stato causato dalla fittissima nebbia, la prima della stagione e avrebbe avuto effetti ben più disastrosi se non fosse avvenuto presso la stazione di smistamento di Watford, in prossimità della quale tutti i treni devono rallentare. Lo scontro si è verificato alle 8 circa.

Un diretto, partito pochi minuti prima da Huston, è piombato su un convoglio della metropolitana fermo per un segnale rosso. Fortunatamente i passeggeri erano pochi e tutti stavano seduti. Sono stati scagliati gli uni contro gli altri e hanno riportato dei tagli e delle ferite alle mani ed ai visi. Il peggio è toccato ai coniugi Penfold che erano alla estremità della vettura di centro. Essi sono rimasti incastrati nelle lamiere e con le gambe spezzate. Angosciosi minuti sono trascorsi prima che i soccorritori, guidati dalle loro grida, potessero raggiungerli nella nebbia. Sono state poi necessarie oltre tre ore e l'impiego della fiamma ossidrica per liberarli. Sembra che debbano stare per dei mesi in ospedale: la signora ha anche riportato gravi lesioni interne. Gli altri feriti, invece, sono stati subito rilasciati.

Il nebbione ha anche provocato numerosi scontri automobilistici: alcuni casi mortali sono stati segnalati, non si sa con precisione quanti. L'arrivo della nebbia coincide sempre, in tutta l'Inghilterra, con un tragico aumento degli incidenti stradali e ferroviari.

CASTRO E IL PRESIDENTE DORTICOS ALL'AEROPORTO

Ben Bella accolto all'Avana da manifestazioni di entusiasmo

«Ogni algerino ha ammirato la rivoluzione cubana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 16

Il Premier algerino Ahmed Ben Bella è arrivato a Cuba salutato dalla più calorosa manifestazione di simpatia che la isola abbia tributato a un visitatore straniero da quando Fidel Castro prese il potere, nel 1959. Lo stesso Fidel Castro, il Presidente Dorticos e il Governo al gran completo attendevano l'ospite all'aeroporto Jose Martin. L'aereo con a bordo il Premier algerino è atterrato alle 1.37 (ora locale) e subito i carri armati sovietici che circondavano il campo hanno sparato una salve di ventun colpi con i loro cannoni.

Ahmed Ben Bella, che si tratterrà a Cuba 24 ore in visita ufficiale, proveniva da Washington, via New York. Ieri era stato ospite di Kennedy alla Casa Bianca, ma nessuna notizia di questo incontro con il Presidente americano era stata riportata dai giornali e dalla radio cubana. Il Premier algerino è sceso sorridente dall'aereo e ha abbracciato Fidel Castro, mentre grida augurali si levavano da una folla di migliaia di persone radunatasi all'aeroporto. Poi l'ospite è stato abbracciato anche dal Presidente Dorticos, che su iniziativa di Castro lo aveva invitato a Cuba. Dorticos aveva recato l'invito a Ben Bella al Palazzo di vetro, nel corso dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Una banda militare ha suonato gli inni nazionali algerino e cubano. Poi, mentre i due leaders si avvicinavano al microfono, di nuovo la folla è esplosa in grida di saluto nei riguardi dell'ospite, secondo gli osservatori il «benvenuto» a Ben Bella è stato ancora più caloroso di quello organizzato per l'arrivo del cosmonauta sovietico Yuri Gagarin. Da alcuni giorni tutti i giornali cubani esortavano la popolazione a tributare «accoglienze trionfali» al Premier algerino e lo stesso Ministro degli Esteri Raul Roa aveva definito la visita un avvenimento di straordinaria importanza.

Fidel Castro, parlando per primo davanti ai microfoni, ha definito la visita di Ahmed Ben Bella «un atto di coraggio, un gesto che non dimenticheremo mai», soprattutto perchè compiuto «di fronte alla ostilità yankee». A Castro ha risposto, con un breve discorso, l'ospite. Ben Bella ha affermato che ogni algerino «conosce, ha visuto e ammirato» la rivoluzione cubana «in tutte le sue fasi», compresi i suoi «straordinari progressi nonostante le manovre delle forze nemiche».

Il Premier algerino si è detto «veramente felice» ed «enormemente commosso» di visitare Cuba e ha aggiunto: «Esprimiamo ai cubani e al loro Governo la nostra gratitudine per l'aiuto che ci avete sempre dato nonostante le enormi difficoltà che avete dovuto voi stessi affrontare». Dopo i discorsi un corteo di automobili si è avviato verso il centro della città passando in mezzo a una folla plaudente che levava striscioni di saluto a Ben Bella e all'Algeria, con scritte in lingua spagnola e in arabo.

R. G.

Illegali nel Venezuela i partiti estremisti

Caracas, 16

Il Presidente del Venezuela Romulo Betancourt ha annunciato di aver chiesto alla Corte suprema di giustizia che dichiari illegali il partito comunista e il «Movimento della sinistra rivoluzionaria» (filo-castrista). Nel darne annuncio in un'allocuzione radiodiffusa, Betancourt ha aggiunto che tutti i Ministri sono d'accordo circa tale richiesta, smentendo così implicitamente le voci secondo cui nel Governo si sarebbero manifestate divergenze di vedute e i Ministri democratico - cristiani avrebbero espresso il loro dissenso.

Betancourt ha poi riaffermato la propria adesione incrollabile ai principi democratici, ponendo in rilievo che nessuno può pensare che egli tenti di instaurare una dittatura a proprio vantaggio. La messa fuori legge dei due partiti provocherebbe la perdita dell'immunità parlamentare per i deputati di questi partiti ai quali — ha affermato il Presidente — tale immunità serve da copertura per condurre impunemente azioni terroristiche. «Gli agenti nel Venezuela di Kruscev e Castro — ha proseguito Betancourt — sono responsabili dell'uccisione di membri della polizia e delle forze armate ed hanno collaborato agli attacchi diretti contro le basi navali di Carupano e di Puerto Cabello».

Uomini della polizia e della guardia nazionale, poste in stato di allarme la settimana scorsa, hanno proseguito intanto nel corso della notte il rastrellamento di «terroristi».

DOVEVA ESPLODERE A 45-60 CHILOMETRI D'ALTEZZA

Fallito esperimento con un ordigno nucleare

Honolulu, 16

Dall'isola di Johnston è stato lanciato il missile «Thor» recante l'ordigno nucleare che doveva scoppiare a grande altezza. L'esperimento è fallito, perchè il missile è stato intenzionalmente distrutto circa sei minuti dopo il lancio.

Ecco il comunicato diramato da Washington dalla commissione dell'energia atomica: «Un missile vettore «Thor» è stato lanciato questa sera verso le 22.14 (ora delle Hawaii) dall'isola di Johnston con un ordigno nucleare destinato ad un esperimento ad alta quota nell'attuale serie di esperimenti nucleari degli Stati Uniti nel Pacifico. Tuttavia, pochi minuti dopo il lancio, l'ufficiale di sicurezza della «Joint Task Force 8» ha distrutto sia il vettore che l'ordigno nucleare perchè nel missile vettore si era verificato un guasto. Non è avvenuta alcuna esplosione nucleare. I frammenti sono caduti ben dentro alla zona di sicurezza precedentemente stabilita. Nessun frammento è caduto sulle isole di Johnston o di Sand. Non si ha per il momento notizia di danni a persone. Non si è registrata alcuna pericolosa radioattività nell'oceano».

Nell'esperimento odierno — quinto tentativo americano di fare esplodere quest'anno nel Pacifico un ordigno nucleare ad alta quota, e trentesimo esperimento nell'attuale serie denominata «Operation Dominic» — lo ordigno nucleare, avente una potenza inferiore al megaton (un milione di tonnellate di tnt) sarebbe dovuta esplodere ad un altezza dai 45 ai 60 km. Dei quattro precedenti tentativi americani di far scoppiare ordigni nucleari ad alta quota, soltanto uno, quello dell'8 luglio scorso, riuscì, e la bomba a idrogeno scoppiò a quasi 400 km. di altezza. Il 3 giugno e il 19 luglio i missili vettori vennero fatti esplodere, come nello esperimento odierno, poco dopo il lancio e prima che avesse luogo l'esplosione. Il 25 luglio il missile vettore «Thor» esplose sulla rampa di lancio provocando danni agli impianti.

Un portavoce della commissione per l'energia atomica (A.E.C.) ha dichiarato che il prossimo esperimento della serie attualmente in corso potrà aver luogo in qualunque momento, sempre comunque con quattro giorni di preavviso. Il prossimo esperimento — ha aggiunto il portavoce — sarà effettuato con un missile «Nike - Hercules».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI

quando
il tappo del Prosecco
CARPENE' MALVOLTI
salta
è il momento
dell'allegria



CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI

quando
si offre
la coppa
di Prosecco
CARPENE' MALVOLTI
è il momento
dell'amicizia



CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI



quando
si brinda con
Prosecco
CARPENE' MALVOLTI
è il momento della
gioia di vivere

CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI CARPENE' MALVOLTI



perché
nell'amabile
e frizzante
Prosecco
CARPENE' MALVOLTI
dal caratteristico
"bouquet"
il sole della vigna
trevigiana
s'è fatto
aroma e profumo



1868 Prosecco
CARPENE' MALVOLTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA cercasi pomeriggio. Tel. 38819 mattino. 69095 B
CAMERIERA stabile con referenze cerca famiglia distinta 2 persone. Tel. 35290. 69098 B
CONIUGI soli marito giardiniere custode moglie lavori domestici cercansi, stipendio alloggio villa Scorcola. Telefonare 29767 ore 14-15. 30737 B
DISTINTI coniugi anziani residenti inverno Trieste estate Rovereto cercano domestica fidata referenziata. Scrivere SPI, cassetta 95 A, Padova. 6661 B
DOMESTICA stabile capace cercasi buona paga. Tel. 24371. 30694 B
DOMESTICA cercasi subito ottimo stipendio vitto alloggio. Presentarsi: Immobiliare Mara, via Santomaso 6, Milano, telefono 870608. 6638 B
DONNA pulizia svelta paio ore al mattino cerca Bar Garibaldi. 69116 B
DONNA tuttofare buon trattamento cercasi. Zanon, via Parini 6, negozio. 1235 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi ore 6-13 cercasi prontamente per 2 persone. Viale Miramare 233, telef. 35863. 30730 B
STABILE o prestaservizi 8-17 pratica referenziata cercasi paraggi Santandrea. Telef. 34516. 30711 B
STABILE tuttofare ottimo stipendio cercasi. Telef. 24396. 30717 B
TUTTOFARE referenziata cercano coniugi soli. Telef. 63800, ore 15-19. 69100 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. STIRATRICE provetta, anche ore singole, offresi. Telefonare 36897. 69107 C
CONTABILE, corrispondente dattilografo assic. sociali patente auto, 50enne occuperebbesi posto decoroso. Cassetta 69090 C, UPI.
SARTA da donna offresi. Via della Ginnastica 45, I piano, porta sinistra. 69097 C
SIGNORA praticissima venditrice et direzione negozio lusso, media età, ottima conoscenza lingue, capace svolgere mansioni di responsabilità, referenziata offresi eventualmente anche orario ridotto. Telefonare ore 13-16 al 91911. 30690 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 30688 C
19ENNE industriali, presenza, bella, dinamica, evoluta, occuperebbesi subito posto fiducia, cassiera oppure commessa. Cassetta 30721 C, UPI.
24ENNE serio, offresi per lavori fiducia. Disposto viaggiare, proprio abbonamento ferroviario. Tel. 34524 ore 10-13. 30726 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, applicazioni serrature Yale e simili. Carducci 10, tel. 35903, Icig. 30739 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne 2.o programma e adattamento televisore, pagamento anche rateale. Telefonare 75233. 48108 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTI banconieri ambosessi cercansi. Telefonare 90975. 69089 D
AIUTO commessa pratica panificio pasticceria, volonterosa, non per fare servizio domicilio, cercasi immediatamente, via Oriani 4. 48116 D
AIUTO banconiera 17-18 cercasi prontamente. Bar Timeus 16. 30714 D
AIUTO banconiere 15-18enne anche pratico buffet cercasi. Buffet, p. Ponterosso 6; dalle ore 14 alle 15. 69096 D
APPRENDISTE mezzelavoranti parrucchiere cerca «Gaby», via Combi 11/2 (scalinata). Posto stabile, buona retribuzione. 153 D
APPRENDISTA per macelleria cercasi. Via Battisti 26. 69094 D
APPRENDISTA cercasi. Bar Alzetta, v.le D'Annunzio 14, telefono 90910. 69091 D
APPRENDISTA 15enne volonteroso/a cercasi, alimentari-salumeria. Telef. 96115. 30713 D
APPRENDISTA fotografo massimo 20enne cercasi, ottima retribuzione. Via Roma 20, I p. 30729 D
APPRENDISTA sarta donna cerca Sartoria Segatti, Piccardi 20, secondo. 69011 D
APPRENDISTE parrucchiere volonterose assumonsi, salone nuovo. Telef. 76341. 30706 D
CERCANSI COMMESSE, serie, bella presenza, per lussuosa sala divertimenti centro Roma. Settantacinquemila mensili. Orario di lavoro dalle ore 16 alle 24. Assunzione immediata. Scrivere International Micropark, Corso Vittorio Emanuele 40, Roma. 152 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

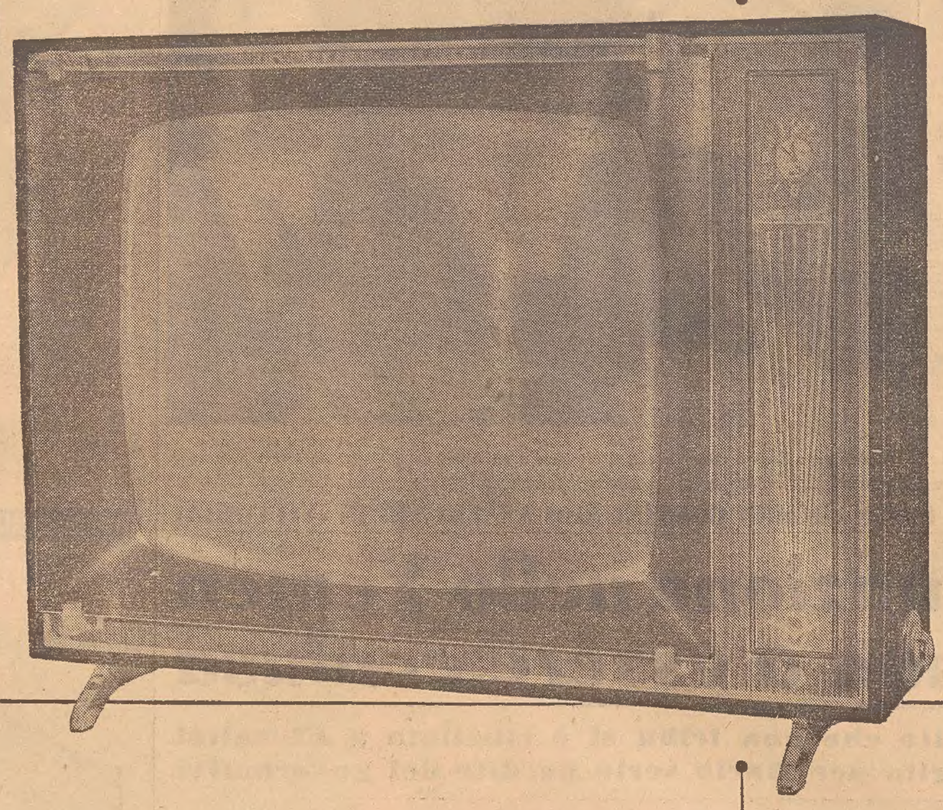
SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

ATLANTIC

Prima nel mondo

ha creato il TV orologio

con dispositivo per l'accensione automatica del televisore ad ore prestabilite



Il quadrante dell'orologio fa parte di un elegante pannello luminoso che diffonde una luce lievissima e interrompendo il buio totale fa più riposante la visione
Ecco, a destra, il pannello illuminato che si staglia nel buio

Nel frontale di questo lussuoso televisore Atlantic è inserito un orologio di grande precisione che fornisce sempre l'ora esatta e che consente l'accensione del televisore all'ora desiderata: basta fissare sul quadrante l'ora dello spettacolo preferito e il televisore si accenderà automaticamente all'ora prescelta, pronto a offrire immagini nitidissime e suoni veramente ad alta fedeltà.

Mod. **5370** 23"
Ampio schermo quadro
Purissimo cristallo protettivo
Commutazione automatica per il 2° canale
Spia luminosa che indica il funzionamento del 2° programma

ATLANTIC

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota bellissima soleggiata centrale affittasi ufficio, deposito. Tel. 95153. 69102 F
CONFORTEVOLE, luminosa, affittasi distinto. S. Lazzaro 9, IV, telefono 27714. 30736 F
STANZE 2-3 uso ufficio affittansi via Roma. Tel. 23881. 30735 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PASTORE tedesco smarrito ieri S. Vito. Mancia rinvenitore telefonando 44481. 3202 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti colle Santvito, 4 camere salone cameretta doppi servizi cucina calefazione nafta rimesso nuovo garage giardino vista mare. Altri Balamonti, Università, Severo, Pindemonte, Matteotti; villa, 2 appartamenti 5 camere tutti comforts vista mare giardino garage 2 bagni 2 cucine poggiolo terrazza. AGENZIA AURORA, via Ginnastica 1, primo. Tel. 50323. 140 I
A.A.A.A. ZONA S. GIOVANNI, stanza soggiorno, bagno, centralermica, prontingresso. BAIAMONTI, piano secondo, due stanze soggiorno poggiolo prontingresso. NEGRELLI 10, stanza soggiorno veranda giardino affittasi. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 141 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI (stabile nuovo), tristanze tinello cucinino biservizi centralnafta ascensore (adatto professionista). FABIOSEVERO, 2-3 stanze cucina bagno poggioli termoriscaldamento. AZEGLIO, bistanze stanzino cucina 19.000. CORONEO, tristanze stanzetta bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore. STAZIONE, magazzino 200 mq. con ufficio, riscaldamento. 3160 I
A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina 18.000 mensili affittasi. Telefonare 81221. 30734 I
A. ZONA Stazione, I piano, 4 stanze stanzetta cucina accessori centralnafta, affittasi 15 novembre. Inform. 95982. 30722/3 I
APPARTAMENTI 3 stanze cucina accessori zona Posta centrale e Hortis 23.000-25.000 affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 69117 I
APPARTAMENTI 3 stanze cucina accessori zona Giardino 22.000-25.000 affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 69117 I
APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittiamo con e senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 30741 I
APPARTAMENTINO camera cucina 8000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 69112 I
APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, 5 camere termobagno riscaldamento a nafta ripostiglio, Raffineria 4, I p. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 68970 I
APPARTAMENTO 5 stanze accessori, via Battisti 29, I p., affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 68071 I
APPARTAMENTO centrale, due stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 30740 I
APPARTAMENTO nuovo prima entrata stanza bistanzette bagno 24.000 affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 69112 I
APPARTAMENTO Servola, nuovo, 4 stanze cucinetta bagno terrazza affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 30745 I
APPARTAMENTO due stanze stanzino centralnafta ascensore Franca per 2 persone 30.000 mensili; altro Pascoli, 4 stanze stanzetta bagno rinnovato 30.000 mensili compenso spese. Telefonare 37703. 8158 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta paraggi Franca 35.000. Altro lussuoso centralissimo prima entrata 6 stanze affittasi 60 mila. Rosa, Torrebianca 41. 30742 I
CAMERA cucinetta, appartamento bellissimo mobiliato, altro vuoto 15.000. Palma, Goldoni 9, primo. 30708 I
LOCALE centrale vasto con ufficio riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8167 I
NEGOZI varia grandezza affittansi Fabio Severo 111. Amministrazione Spagnul, Canalpiccolo 2. 69111 I
NUOVO bellissimo Fabiosevero, V piano, 3 stanze cucina accessori poggioli centralnafta affittasi gennaio 1963. Inform. 95982. 30508/1 I
QUARTIERINO Roiano 10.000, altro soffitta centrale, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 30742 I
RESTAURATO paraggi Cadorna, I piano, 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi dicembre. Informaz. 95982. 30722/4 I
SIGNORILE paraggi Terza Armata, 6 stanze cucina doppi servizi termonafta affittasi. Informazioni 95982. 30722/4 I
VILLA signorile Barcola, 9 stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino garage affittasi. Informazioni 95982, 30722/2 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze cercano affitto sposi anche compensando spese. Telef. 44749. 69112 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze riscaldamento centrale cercano distinti coniugi. Telef. 37419. 30742 L
MAGAZZINO uso deposito 300 mq. cerca affitto Brandolin. Telefono 41320. 69108 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M
MACCHINA maglieria Diamont speciale 8×70 talloni alti bassi vendesi. Verdier, Piccardi 56-V. 69104 M
PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza, convenienza visionate le nostre confezioni, esaminate le nostre qualità confrontate i nostri prezzi. Rimarrete clienti. Casa specializzata per la vendita del persianer. Ziliotto, v. Milano 16. 30716 M
PIETRA arenaria per muro casa in demolizione, vendesi occasione. Viale D'Annunzio 1. 3177 M
VENDONSI televisori germanici, ritiro TV usato valutazione L. 100.000. Telefonare 75233. 48108 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili tappeti quadri camere cucine mobili ufficio singoli. Telef. 31428. 30743 N
A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196 30731 N
A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti mobili in genere. Telef. 30358. 69114 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 69114 N
PENTOLE di rame, fanali di bordo, portavasi usati, statue di pietra in genere orto e giardino, compero. Via Martiri della Libertà 6 (ex Commerciale).

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroncletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 48106 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali comuni lussuose, cucine tinelli, prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 30666 NN
CAMERA pranzo noce vendo occasione. Gatteri 23, I, porta 18. 30725 NN
MATRIMONIALI lussuosissime cucine grandi ribassi massima garanzia, ratealmente. Piccardi n 49. 48021 NN
PIANINO nuovo piccolo «Style» concerto, occasionissima vendesi. Carducci 32, II. 17 NN
SALOTTO con divano-letto, vasca, scaldabagno a gas, vendonsi. Telefonare 80302. 30724 NN
SOGGIORNO, camera letto, frigorifero, attaccapanni, lampada, angolo cucina americana; escluso rivenditori. Telefono 27380. 69115 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A. APERITIVO Montecarlo vermut Veiturin premiato Oscar imballaggio Padova Eurostar Londra controllati Istituto qualità Italia Milano interessano rappresentanti introdotti o giovani volonterosi inizio carriera. Massima assistenza. Scrivere: Veiturin, Cuneo. 3176 P
AFFIDEREMO rappresentanza articolo tecnico condotte fluidi caldi, già introdotto ed appoggiato da pubblicità principali riviste, a persona preferibilmente tecnica già introdotta Cantieri Navali. Scrivere Casella 8 D SPI Milano. 6659 P
DITTA o tecnico introdotto cercasi vendita serbatoi apparecchiature a pressione scambiatore calore. Precisare referenze e introduzione. Cassetta 46 E, SPI, Bologna. 6646 P
FABBRICA smalti e vernici, cerca per zona Trieste, Gorizia e Udine, abile rappresentante, introdotto ramo. Inviare referenze a Casella Pubbliman 34.18 Verona. 3199 P
PRIMARIA industria cioccolato caramelle specializzata prodotti bar per tentata vendita, tratterebbe direttamente con importanti ditte venditrici. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 6656 P
GRANDE industria per riorganizzazione vendite settore industriale cerca elementi qualificati residenti TS, GO, UD, auto propria, nozioni meccanica. Ottimo trattamento fisso e provvigioni. Scrivere Casella 247 C SPI Milano. 6650 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AFFARE. Opel Kapitän, Fiat 1400 B, Cipullo, Bar Condor, Miramare 11. 30712 Q
AUTOCARRO Ford portata 60 q.li come nuovo immatricolato maggio '62 vende Savra, via Ghega 6. 3197 Q
SIDECAR Guzzi Astore 500 perfettissima. Via Mantegna 3, telefono 54906. 69105 Q
600 '55 vendesi occasione. Telefonare 40076. 69101 Q
600 Multipla perfetto stato rara occasione, altra 500 come nuova vendesi 280.000. Tel. 68378 30746 Q
600 Multipla acquisto se buona occasione. Telef. 37286. 60 Q
103 '55, Appia 55, 500 C, Bianchina, 600 58, Belvedere 53, rateal mente. Valle 6. 30747 Q
1100 '59 lusso. Tel. 21641, ore di negozio. 69099 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI concedonsi rapidamente a impiegati operai artigiani commercianti. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3, tel. 61520. 47915 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8156 R
ALIMENTARI bene avviato fuori centro, cedesi. Rivolgersi via Torrebianca 27, dalle 16-19. 30709 R
BAR analcoolico, costruzione nuova, cediamo. Agenzia, Foscolo 4, I p., tel. 93090. 30719 R
CINEMATOGRAFO, bar, latteria, trattoria, pescheria, alimentari, abbigliamento, cediamo. Zara, p. Sangiovanni 3. 30738 R
OSTERIA diamo gestione buone condizioni. Tel. 29113. 30727 R
NEGOZIO radio TV bene avviato ottima posizione vendesi. Scrivere Cassetta 48108 R UPI.
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30744 R
RILEVASI zona adriatica albergo o pensione 50 letti circa comfort moderni, inintermediari, indirizzando offerte: Marini, Alessi 4, Milano. 30707 R
SALONE parrucchiera avviato arredamento nuovo affitto 10 mila vendesi causa partenza. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8177 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3 tel. 61512 pubblicherà giovedì 18 ottobre 1962 il bollettino vendite 1174. 141 S
A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso, prima entrata, consegna chiavi dicembre. Ascensore termonafta I, II, III, IV, V piano, poggiolo vista mare. Camera soggiorno 2 camerette bagno tinello ripostiglio cucinino. Dilazioni pagamento, mutuo Banca, zona Valmaura. Altro via Franca, III piano, ascensore calefazione autonoma, 4 camere cameretta cucina bagno doppi servizi 2 poggioli vista mare pronta entrata. Informazioni AGENZIA AURORA, via Ginnastica 1, primo. Tel. 50323. 140 S
A.A.A. INVESTIMENTO CAPITALE. Zona Doda, appartamenti costruzione 1-2-3 stanze servizi poggioli vista mare ascensore centralnafta. Facilitazioni pagamento. Prezzi convenienti vende IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8175 S
A.A.X. APPARTAMENTINO occupato, stanza cucinino atrio servizi centralnafta vendesi 1.300.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8174 S
A.A.X. ZONA GIULIA. Occupato 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8176 S
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, BARCOLA, SANZIO, DALMAZIA, SANGIUSTO, ROSSETTI. Locali d'affittare primingresso PICCARDI. Villa signorile BESENGHI. 8159 S
ADRIATICA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 35598-23879: tutte le operazioni di compra-vendita beni immobili. Prima di vendere o acquistare appartamenti, edifici, terreni, interpellateci. 47940 S
ALDISIANI. In tempo acquisto quota terreno appartamenti tre stanze zona via Giulia, vende impresa Gombani & Bois, telefono 61931. 68932 S
APPARTAMENTI zona Perugino, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8166 S
APPARTAMENTI S. Luigi, soleggiati panoramici 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 80344. 8171 S
APPARTAMENTI zona TIGOR 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8165 S
APPARTAMENTI SANGIACOMO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli con vista sul mare golfo, soleggiatissimi facilitazioni vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8164 S
APPARTAMENTI panoramici, SANLUIGI, 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta rifiniture accurate vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8162 S
APPARTAMENTI di camera, cameretta, cucina; altri bicamere vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I p., tel. 93090. 30719 S
APPARTAMENTI signorili rimodernati 2-3-4-8-16 stanze, adatti uffici, ambulatori, pensione, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-19, riva Nazario Sauro 16. 8019 S
APPARTAMENTI centrali 2-3 stanze servizi; altri tristanze cucina bagno centralnafta Giulia, Severo, Sangiacomo, Roiano, Piccardi, vendonsi. Zara, p. Sangiovanni 3. 30738 S
APPARTAMENTO LUSSUOSO, 6 stanze cucina tripli servizi centralnafta ascensore ampie terrazze vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8161 S
APPARTAMENTO stanza stanzetta centralissimo uso ambulatorio o ufficio completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 80344. 8172 S
APPARTAMENTO Sangiacomo stanza cucina vista mare vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8170 S
APPARTAMENTO zona Rosmini, 2 stanze cucina bagno grande poggiolo terrazza vista mare centralnafta ascensore affitta ingresso dicembre IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8169 S
APPARTAMENTO libero 6 stanze accessori vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Ghega 2-III ore 9-10.30. 8022 S
APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina bagni riscaldamento ascensore con abbaini 1.680.000; vano per ufficio 350.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Piccolomini 8, ore 11-13 8016 S
CAMPI 24 con casa vendonsi. Telefonare ore 13.45, Benardelli Maria, via Dante 81, Cormons. 6640 S
CENTRALISSIMI liberi signorili 2 fino 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, Battisti 20, rivolgersi portineria. 8021 S
CERVIGNANO vendo fabbricato 2 appartamenti complessivi 16 vani terreno annesso circa 2000 metri, vasti scantinati. Scrivere cassetta 5/B SPI Udine. 6660 S
CONDOMINI corso costruzione zona SONNINO. Appartamenti varie grandezze ogni comfort. Finiture accurate ampi poggioli soleggiati. PREZZI CONVENIENTI. LIBERA VISIONE PROGETTI. ADRIATER, BATTISTI 4. 8157 S
CONDOMINIO 3-4 stanze oppure attico acquistasi. Tel. 61061, pomeriggio. 30732 S
CONDOMINIO vuoto periferico 3 stanze cucina 900.000 vendesi. Amsterdam, p. Benco 2. 30745 S
COSTRUENDI zona Roiano, 2-3 stanze accessori centralnafta, vendonsi. Inform. 95982. 30723/2 S
D'ANGELI ultimi appartamenti consegna fine anno, in palazzina lussuosamente rifinita, 2-3 stanze, piani bassi, vendiamo. IMMA, S. Maurizio 4. 30728 S
LOCALI liberi e occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-19, riva Nazario Sauro 18, telef. 37379. 8020 S
LOCALI Marina, Battisti, Revoltella, Boccaccio, Ventisettembre 70 fino 400 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione, pt. 8014 S
MAGAZZINO minimo 25 metri quadrati zona marina, cercasi affitto o acquisto. Cassetta n. 69103 S, UPI.
RESTAURATO zona Diaz, II p., 4 stanze cucina bagno, vendesi. Informazioni 95982. 30723/1 S
ROMAGNA iniziata costruzione palazzina lussuosamente rifinita con appartamenti 3-4 vani servizi poggioli, con vista totale su Trieste. Visione progetto e prenotazioni IMMA, San Maurizio 4. 30728 S
TERRENO centro Opicina, mq. 1177, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 30723/4 S
TERRENO zona Monrupino mq. 7000, vendesi occasione. Informazioni 95982. 30723/5 S
VILLA centro Opicina, 6 stanze cucina accessori parco garage, vendesi. Informaz. 95982. 30723/3 S
VILLETTA Rozzol, 3 stanze stanzino cucina bagno giardinetto vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8168 S
VILLINO 2 quartieri liberi vendesi via delle Linfe. Tel. 65526, ore 8 fino 11. 69113 S
ZONA GARIBALDI. Magazzino 60 mq. adatto rappresentanza o deposito affittasi con piccole spese, IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8173 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka». Casella 5013 Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

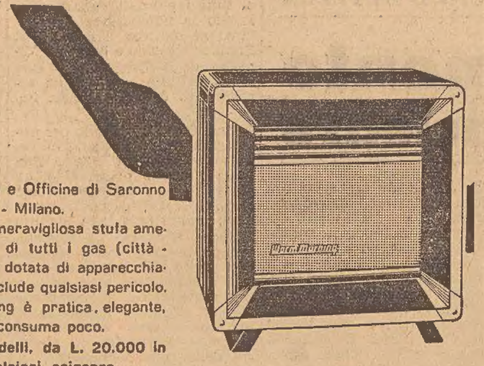
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale



QUANDO UNA STUFA SI CHIAMA **Warm Morning** IO LA SCELGO AD OCCHI CHIUSI!!!!

• Studio successo



costruite dalle Fonderie e Officine di Saronno S.p.A. - Via Legnano 6 - Milano.
WARM MORNING. la meravigliosa stufa americana permette l'uso di tutti i gas (città - metano - liquido) ed è dotata di apparecchiatura di sicurezza che esclude qualsiasi pericolo. La stufa Warm Morning è pratica, elegante, di facile regolazione e consuma poco.
Una gamma di 20 modelli, da L. 20.000 in più, può soddisfare qualsiasi esigenza.
STUFE A CARBONE - A GAS - A METANO - A NAFTA - A KEROSENE

Warm Morning

...fa dimenticare l'inverno